TORINO
Anno 71 Num. 185
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI'
5 Agosto 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (dal 41-309) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea onciata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 45-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

SULLA VIA SEGNATA DAL DUCE E DA CHAMBERLAIN

Le dichiarazioni del Ministro Ciano

"La strada è ora sgombra per consentire l'esame dei mezzi atti a riportare le relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia sul piano della vecchia amicizia „ - Nessun ostacolo fondamentale al riavvicinamento anglo-italiano "il quale introdurrebbe un nuovo elemento di stabilità per la pace europea „

Il testo dell'intervista con l'« Universal Service »

Londra, 4 notte.

Il Ministro degli Esteri conte Ciano ha dato al corrispondente dell'*Universal Service* a Roma, Frank Gervasi, un'intervista nel corso della quale ha fatto le dichiarazioni che riproduciamo.

— Che cosa può dirmi, Eccellenza, sulle attuali relazioni anglo-italiane?

— *Credo che si sia fatto un gran passo innanzi verso una chiarificazione della atmosfera tra i due Paesi e, ciò che è ancora più importante, verso l'eliminazione delle diffidenze e dei sospetti reciproci.*

— *L'opinione pubblica italiana è stata assai favorevolmente impressionata dai recenti, franchi discorsi dei ministri Eden e Duff Cooper. Tali discorsi hanno preparato il terreno all'importantissimo scambio di lettere fra il Duce e Chamberlain, lettere che iniziano una nuova fase nelle relazioni fra i due Stati, soprattutto perchè la strada è ora sgombra per consentire l'esame dei mezzi atti a riportare le relazioni tra l'Inghilterra e l'Italia sul piano della vecchia amicizia.*

— Considera Vostra Eccellenza il *gentlemen's agreement* ancora in vigore?

— *Concordo con il Ministro Eden nel considerare il gentlemen's agreement in pieno vigore. L'accordo del gennaio scorso non copriva tuttavia alcuni elementi delle relazioni italo-britanniche che furono lasciati nell'ombra. La chiarificazione, verso la quale noi dobbiamo ora tendere, deve tener conto di tutti i punti di frizione e essere totalitaria, in modo da rendere possibile il raggiungimento di un accordo completo.*

— Che cosa separa l'Italia e la Gran Bretagna?

— *Ostacoli fondamentali o cose di contrasto che sbarrino la strada a un riavvicinamento anglo-italiano non esistono. Parecchi elementi e fattori che hanno gravemente inciso sulle relazioni tra i due Stati non avrebbero pesato così gravemente, o avrebbero potuto essere con facilità rimossi, se tra le due Nazioni fossero esistite confidenza e fiducia reciproche. A mio avviso le difficoltà che hanno ostacolato nei mesi scorsi una mutua intesa sono piuttosto di ordine psicologico anzichè materiale. Questa realtà va tenuta presente quando si discuta delle relazioni anglo-italiane.*

— Alla luce di quanto Ella ha detto, crede Vostra Eccellenza possibile una intesa fra Italia e Inghilterra?

— *I fatti che sono venuto esponendo mostrano chiaramente che, tanto da parte italiana quanto da parte britannica, esiste oggi la sincera volontà di giungere a una intesa. Quando tra Stati, come tra privati, esiste la buona volontà, metà della battaglia è vinta. Tanto più che le due parti si sono dichiarate d'accordo nel riconoscere che gli interessi dell'Italia e della Gran Bretagna, nel Mediterraneo e altrove, non sono contrastanti tra di loro e anzi sono complementari.*

— Quali saranno gli effetti di un riavvicinamento anglo-italiano sulla situazione generale europea e particolarmente sulle relazioni italo-tedesche?

— *In ragione della sua stessa natura, il ristabilimento di relazioni amichevoli tra l'Inghilterra e l'Italia e la ripresa della loro cordiale cooperazione non è e non potrebbe essere rivolta contro alcun altro Stato.*

— *Il riavvicinamento anglo-italiano introdurrebbe un nuovo elemento di stabilità per il mantenimento della pace europea; nè l'amicizia italo-tedesca sarebbe in alcun modo toccata da una intesa tra Roma e Londra. Al contrario, uno dei capisaldi dell'asse Roma-Berlino è appunto la cooperazione tra tutte le Nazioni che desiderano collaborare nel supremo interesse della pace e della civiltà.*

L'impressione di Londra

« Un altro passo deciso »

I giornali inglesi insistono per liquidare la questione abissina

Londra, 4 notte.

L'intervista concessa dal conte Ciano all'*Universal News Service* ha avuto la più larga ripercussione in tutta la stampa britannica che la riproduce per intero sotto titoli a grossi caratteri, facendola seguire da ampi commenti. Le importanti dichiarazioni del Ministro degli Esteri d'Italia sono state accolte con soddisfazione vivissima negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici di Londra e vengono sottolineate come una nuova intesa italo-inglese, al risultato maggiore, ossia alla più solida pacifica ricostruzione europea.

Sotto il titolo: «*La speranza del conte Ciano nell'accordo tra Londra e Roma è un nuovo elemento di stabilizzazione della pace*», il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive:

«Un altro deciso passo inteso a preparare l'ambiente per la discussione dettagliata di un piano accordo di amicizia tra l'Italia e la Gran Bretagna è stato fatto ieri dal ministro Ciano. La sua dichiarazione va messa in rapporto con quella fatta da Eden il 19 luglio in quanto afferma che il ristabilimento dell'amicizia italo-inglese) e la ripresa della cordiale cooperazione tra i due Paesi non sono e non possono essere dirette contro alcuna nazione. Questo dovrebbe rassicurare l'opinione francese la quale sembra temere che i rapporti più intimi tra Londra e Roma possano indebolire per contraccolpo i vincoli tra Londra e Parigi.

Un popolo coraggioso e risoluto

Il *Times* sotto il titolo «*Dichiarazioni del conte Ciano: i rapporti italo-inglesi*», dopo aver riprodotto per intero l'intervista, [illegible] che il riavvicinamento italo-inglese costituisce la base essenziale della ricostruzione europea così come il conte Ciano indica chiaramente nella sua dichiarazione.

Il *Daily Mail* che propugna a proposito dell'intervista Ciano lo immediato riconoscimento dell'Impero in Africa Orientale, scrive:

«Il popolo italiano sta dimostrando d'essere fra i più risoluti e coraggiosi d'Europa. Nella Spagna come in Abissinia, gli italiani hanno compiuto grandi gesta. Nelle vittorie del generale Franco gli avieri e i legionari d'Italia hanno avuto una primissima e gloriosa parte».

Dopo aver constatato che gli effetti eccellenti delle direttive vigorose della politica estera di Chamberlain vengono accolti in tutta Europa con soddisfazione, il giornale sottolinea che in Germania ed anche in Francia si approvano calorosamente gli sforzi intesi a saldare la rottura tra Gran Bretagna ed Italia e che i giornali di Berlino, rilevando come l'iniziativa britannica non si limiti al Mediterraneo, traggono nuovi auspici per il rasserenamento generale dell'atmosfera internazionale.

«Ma anzitutto — conclude il *Daily Mail* — è indispensabile spazzare via la vuota finzione che l'Abissinia sia tuttora un regno indipendente».

Il *Daily Express* sotto il titolo a pagina intera «*Il conte Ciano dice che la via della pace è aperta e la Gran Bretagna è pronta a dire che l'Abissinia è italiana*», afferma:

«Quando l'assemblea della Lega si radunerà in settembre la Gran Bretagna non opporrà obiezioni al riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia. Si riconosce infatti negli ambienti britannici che il possesso italiano dell'Abissinia è ormai indiscutibile».

L'impero etiopico

Il redattore diplomatico della *Morning Post* rileva che da lungo tempo il governo britannico desiderava di fare un passo decisivo per liquidare la questione abissina ma non ha potuto farlo da un canto a causa dell'opinione pubblica ed in parte in considerazione dell'opposizione che una proposta in questo senso avrebbe suscitato a Ginevra.

«Ci risulta però — prosegue la *Morning Post* — che Mussolini non sarà soddisfatto se non si adiverrà ad una esplicita dichiarazione da parte della Lega che l'impero d'Etiopia ha cessato di esistere. Ed in questo proposito è probabilmente vero che il governo britannico potrebbe benissimo prendere esso un'iniziativa per il riconoscimento a cui gli altri membri della Lega aderirebbero. Va ricordato infatti che tutte le decisioni della Lega circa l'Abissinia, dall'imposizione delle sanzioni alla chiusura delle Legazioni di Addis Abeba, furono prese sempre per iniziativa della Gran Bretagna».

Il *Daily Express* in una nota del suo redattore politico osserva che la dichiarazione del conte Ciano favorisce il chiarirsi dell'atmosfera prodotta dallo scambio di lettere Mussolini-Chamberlain. Riferendosi poi alla questione del riconoscimento dell'Impero italiano in A. O. il giornale ritiene che, alla prossima assemblea di Ginevra, il governo britannico aderirà a qualunque proposta in questo senso.

«Infatti si riconosce negli ambienti britannici — prosegue il *Daily Express* — che ormai il possesso italiano dell'Abissinia è un fatto indiscutibile. Il riconoscimento di questa realtà avrà per conseguenza che l'Italia ritornerà più attivamente ad agire a Ginevra e che non vedremo più alle riunioni della Lega i rappresentanti dell'ex negus».

Ieri ed oggi

Non esistono, ha detto il Ministro Ciano, ostacoli fondamentali ad un riavvicinamento italo-britannico. Nulla di più esatto, ma la base della reciproca fiducia si appoggia sulla chiarezza dei rapporti. Per cinquant'anni l'Italia ha agito in politica estera col tacito ed esplicito consenso inglese. Gli occhi della vecchia Consulta, malgrado la Triplice, erano sempre molto attenti verso il Foreign Office. Nell'autunno del 1935 l'Italia ha dimostrato di essere libera da questo controllo ed è incominciata la crisi con gravi pericoli per la pace europea. Oggi i rapporti di forza tra i due imperi, rispetto al passato, sono mutati. L'Italia non pensa a minare la potenza britannica ed a minacciare le vie di comunicazione della flotta inglese verso l'Egitto o l'India ma la sicurezza e la libertà devono essere reciproche, anzi generali; libere e sicure comunicazioni per tutti, particolarmente nel Mediterraneo, dove noi stiamo di casa. Se chiari rapporti potranno essere ristabiliti, come gli avvenimenti di questi giorni permettono di sperare, l'amicizia italo-britannica potrà continuare a lungo, con grandi vantaggi per i due Paesi e la pace in Europa avrà più solide basi. Non basterà allora il grido imprevisto d'un solitario per precipitare la valanga e provocare la catastrofe.

***

Il riavvicinamento italo-inglese non tocca l'amicizia che ci lega alla Germania, non minaccia i rapporti franco-inglesi. La politica italiana mira a creare una situazione meno inquieta in Europa.

L'interpretazione francese dei negoziati in corso

Parigi, 4 notte.

La stampa continua a commentare le informazioni relative ai rapporti anglo-italiani sulla base dei dispacci delle agenzie ufficiose francesi e delle corrispondenze dei suoi inviati londinesi. La sovreccitazione dei primi giorni tende però a calmarsi, eccezion fatta per l'organo comunista e per qualche altro foglio più nettamente asservito alla politica sciagurata del Fronte popolare.

I giornali amici del governo limitano le loro constatazioni a uno o due punti che stanno loro particolarmente a cuore: la «impossibilità» che l'Inghilterra concluda con l'Italia un nuovo accordo mediterraneo senza la partecipazione della Francia e la «impossibilità» che l'Inghilterra proceda da sola al riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia. La dichiarazione degli inviati italiani di Londra secondo cui il governo di Roma non ha la minima intenzione di sfruttare il riavvicinamento italo-inglese per allontanare Londra da Parigi viene accolta con soddisfazione, ma nelle sfere ufficiose si ostenta di non aver mai dubitato della fedeltà britannica all'intesa con la Francia e di ritenere l'amicizia anglo-francese superiore a qualunque tentativo di divisione, di guisa che la buona volontà di Roma non costituirebbe, secondo loro, se non l'opportuno riconoscimento di uno stato di fatto che non è in suo potere modificare.

Il *Tempo* scrive che il *gentlemen's agreement* anglo-italiano suscitò e che un nuovo accordo mediterraneo non potrebbe venire negoziato utilmente se non dopo la liquidazione definitiva della guerra di Spagna, mentre d'altra parte «bisogna tener per fermo che la Francia non potrebbe adattarsi a restarne esclusa».

In quanto alla questione del riconoscimento dell'annessione etiopica, l'organo ufficioso non contesta che essa possa essere sollevata e risolta il mese prossimo durante la sessione ordinaria della Lega delle Nazioni, ma avverte che tale soluzione non dipende esclusivamente dall'Inghilterra la quale si trova in proposito nella identica condizione della Francia, cioè non può ritrovare la propria libertà d'azione se non qualora la Lega stessa prenda l'iniziativa di constatare che l'Etiopia non costituisce più uno Stato indipendente e sovrano e non può quindi più far parte dell'Istituto ginevrino.

A farla breve, il *Tempo*, fedele alla parola d'ordine impartita alla stampa parigina, insiste sul carattere «generico» delle conversazioni anglo-italiane e, pur ammettendo che esse concorrano a creare un clima propizio a un rasserenamento dell'Europa, sembra preoccupato più che d'altro di escludere che esse possano dar luogo ad avvenimenti sensazionali, atti a influenzare in modo decisivo le vicende ulteriori della vertenza spagnola.

Per quel che si riferisce a una eventuale conferenza locarnista l'organo ufficioso non la ritiene improbabile pel principio dell'autunno, sempre che si intenda tale riunione non come una ripresa dell'idea del Patto a quattro, ma come una semplice deliberazione in comune fra le Potenze che sottoscrissero il Patto di Locarno, Belgio escluso.

Meno influenzato da certe pregiudiziali, D'Ormesson sul «Figaro» si associa alla soddisfazione che il riavvicinamento anglo-italiano ha suscitato in questi ambienti nazionali e scrive che, lungi dal considerare il miglioramento dei rapporti fra Roma e Londra con occhio sospettoso, l'avvenimento gli sembra estremamente desiderabile sopratutto in considerazione dei pericoli che minacciano l'Europa e che rendono più che mai necessaria l'unione fra le potenze occidentali.

Concetto Pettinato

La riorganizzazione europea e l'asse Roma-Berlino

Berlino, 4 notte.

L'intervista del Conte Ciano sui rapporti italo-inglesi ha, e non potrebbe a meno di avere, la più favorevole e schietta accoglienza in tutta la stampa del Reich che la riproduce ampiamente e la segnala come un passo importante sulla via della vera pacificazione e stabilizzazione europea, dando, naturalmente, il principale rilievo al punto in cui il Ministro afferma categoricamente che l'amicizia esistente fra la Germania e l'Italia non verrebbe mai in alcun modo toccata da un avvicinamento italo-inglese, dappoichè, al contrario, è e fu sempre, fin da principio, proprio la collaborazione di tutte le Nazioni nel più alto interesse della pace e della civiltà uno dei fondamentali principi dell'asse Roma-Berlino.

In questa esatta ed opportuna formulazione la nuova manifestazione del Ministro italiano non fa del resto che venire incontro in pieno a quanto in questi giorni la stampa tedesca — con una elevatezza di giudizio e di tono, della quale non si potrebbe fare miglior elogio se non quello di essere perfettamente pari alla circostanza, — non s'era mai stancata di osservare per conto suo e di fare presente agli instruttori ed ai mettimale di certa stampa estera: essere, cioè, prettamente ed eminentemente nello spirito in genere della politica estera del Terzo Reich ed in quello in specie delle sue intese con l'Italia fascista, il principio politico della necessità della collaborazione di tutte le nazioni, basata sia sulla pacificazione nei reciproci interessi, come su un minimum necessario di riconoscimento della solidarietà e della difesa del patrimonio civile europeo. E' questo, e nessun altro, lo spirito dell'asse Roma-Berlino.

La stampa non si era stancata di ricordarlo, osservando, in particolare, come l'opinione tedesca non si fosse mai lasciata sfuggire l'occasione durante la lunga e lamentata storia dei recenti turbati rapporti italo-inglesi, per esprimere il sincero voto, corrispondente al duplice orientamento della bussola politica del Reich, che questa storia di contrasti, fra le due Nazioni, con le quali la Germania vuol vivere in amicizia, si risolvessero per il meglio di Europa in una durevole intesa. E' per questo che la nuova manifestazione politica del conte Ciano non può a meno di avere in Germania la più vasta e la più incondizionata risonanza di consensi.

Sulla linea dei fatti i giornali non mancano poi di aggiungere alle suddette rievocazioni, anche il rilievo che una tale espressione di augurio, di una definitiva buona piega, nei rapporti fra Italia e Inghilterra, non aveva mancato di prendere anche voce e forma altissime traducendosi così in vera azione politica, persino in una manifestazione del Führer, e, cioè, in quel suo grande discorso al Reichstag in cui egli disegnò il suo piano di riorganizzazione europea, nel quale egli salutò con soddisfazione la conclusione dell'accordo mediterraneo fra Italia e Inghilterra.

Lo ricorda fra gli altri il *Berliner Tageblatt*, aggiungendo che da allora ad oggi nulla è mutato nei capisaldi della politica estera del Terzo Reich altora posti da Hitler se non che il fatto prodottosi nel frattempo che la Germania ha avuto intanto occasione di dare anche in Spagna una nuova prova di attaccamento e di abnegazione per l'opera della pace, della collaborazione e della difesa europea:

«Ecco perchè — scrive il *Berliner Tageblat* — a Berlino, dove non si pensa secondo lo schema mentale delle coalizioni e dei blocchi, non si ha davvero nessuna ragione di essere nervosi».

Il giornale ricorda infine come del resto anche in Inghilterra si rilevi che non si ha colà alcuna intenzione di indebolire l'asse Roma-Berlino, non meno che non si pensi a restringere la collaborazione fra Londra e Parigi.

Il *Frankfurter Zeitung* rilevando anch'esso l'importanza, non soltanto per i rapporti fra Italia e Inghilterra in specie, ma per l'Europa e per la pace in genere, dell'avvicinamento fra le due Nazioni e il valore già praticamente realizzatore che hanno di per se stesse in scambio di lettere fra i due Capi di Governo, osserva che «l'asse Roma-Berlino non fu mai concepito come uno strumento di esclusività, cosa che sarebbe stata altrettanto infruttuosa, quanto sempre infruttuosa è il pretendere di indurire i fenomeni politici in costruzioni rigide.

Giuseppe Piazza

I BIMBI DEL CAMPO SPAGNA SFILANO DINANZI AL MINISTRO CIANO

Chiarificazione totalitaria

Roma, 4 notte.

(G. B.) - *Il secondo punto morto registrato la settimana scorsa dal Comitato di non-intervento su opera della Russia, che si è dimostrato esplicitamente contrario ad ogni ragionevole soluzione, e della Francia, che ha seguito una linea di condotta fatta di indecisione e di inutili cavilli, non ha servito, contrariamente a quanto pensano gli ostinati demolitori del Comitato, che a chiarire nettamente certe posizioni ed a provocare netti atteggiamenti, prima fra tutti quello dell'Inghilterra.*

La Terza Internazionale, che fino a qualche giorno fa aveva speculato anche sul terreno diplomatico circa la situazione spagnola per tentar tese le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia fascista, si è vista battuta sullo stesso terreno dalle precise dichiarazioni del rappresentante britannico, che furono il preludio di quello scambio di lettere fra Neville Chamberlain ed il Duce e che segna il punto-base di partenza per nuove amichevoli relazioni italo-britanniche.

Se l'atmosfera che si respira oggi in Europa è totalmente diversa da quella di qualche settimana fa, ciò lo si deve, è evidente, come è già stato opportunamente rilevato da tutta la stampa e nei circoli politici internazionali, a questo avvenimento che ha portato la situazione europea su un piano nuovo, sganciandola dai destini più o meno incerti di un Comitato diplomatico dove forse qualcuno desiderava vederla inchiodata. Sono più che significativi i commenti della maggioranza dei giornali esteri che hanno accolto con simpatia e con entusiasmo il gesto del Primo Ministro britannico e col suo fatto immediato riscontro il Capo del Governo italiano.

Ogni più queta nuova atmosfera che si sta creando viene ancora vischiarata dalle franche dichiarazioni del Conte Galeazzo Ciano che, senza entrare in merito a problemi precisi, esprimendo al suo soddisfazione per la ripresa di cordiali rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra, ha indicato la linea per una proficua, nuova collaborazione italo-britannica. Dopo i discorsi del signor Eden, le parole del nostro Ministro degli Esteri sono la prima manifestazione pubblica italiana a riaffermare tutta la buona volontà dell'Italia per ritornare a quella «vecchia amicizia» che per molti anni ha caratterizzato le relazioni fra i due Paesi.

Da parte dell'Italia non c'è niente che non possa permettere un pronto ristabilimento di ottimi rapporti fra le due Nazioni quando, superate quelle diffidenze e quei sospetti che si sono andati formando in questi ultimi due anni, si giunga a guardare in faccia l'evidenza dei fatti e con schietto senso realistico si considerino tutte le questioni, nessuna esclusa, che ci vicenda ci interessano. Ciò il gentlemen's agreement del gennaio scorso aveva servito a rimuovere alcuni ostacoli, però, per restituire questa intesa nella sua integrità e nel suo pieno vigore, come il nostro Ministro degli Esteri ha dichiarato, l'inizio di quella azione che da questo primo accordo doveva svilupparsi veniva in un certo senso soffocato dagli avvenimenti di Spagna. Il Governo Fascista in tutti i suoi atti, come in ripetute dichiarazioni del Duce, anche nei momenti più critici, non ha mai mancato con singolare chiarezza di mantere il più retto contegno, specialmente nei riguardi dell'Inghilterra che, secondo le voci e gli scritti di tutta una volgare speculazione internazionale, doveva considerarsi minacciata dalle mire italiane sulla Spagna.

Bisogna oggi riconoscere che il buon senso ha prevalso e che anche da parte inglese ci si è resi conto della verità.

L'Italia non permetterà mai che il bolscevismo si stabilisca nel Mediterraneo. Le ripetute vittorie dei legionari di Franco ne rappresentano la certezza per il futuro. L'Inghilterra non può che considerare questo disinteressato e fermo contegno italiano.

All'asse Roma-Berlino può benissimo affiancarsi un'intesa fra Roma e Londra che, senz'essere contro gli interessi di chicchessia, può rappresentare un altro fattore positivo per una più larga azione concorde fra i popoli d'Europa. Occorre che tutti i punti siano esaminati dai due Paesi affinchè avvenga sempre più con evidenza, come ha giustamente detto il conte Ciano, la totalitaria chiarificazione. La via presa è la buona. Bisogna percorrerla sino in fondo, senza curarsi di coloro che ancor oggi cercano di svalutarne la portata. Le dichiarazioni del nostro Ministro degli Esteri sono ancora una prova della serietà e della lealtà dei nostri sentimenti.

CARRI ARMATI DEI «ROSSI» passano la Livenza su un ponte di barche gettato dal Genio.

LE MANOVRE DEL VENETO

La prima fase compiuta

Il partito rosso infrange un tentativo di aggiramento e raggiunge il Piave al ponte di Priula

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Conegliano, 4 notte.

La prima fase delle esercitazioni belliche, che da tre giorni popolano la pianura friulana e veneta, dall'Adige alla Livenza, delle loro formazioni armate e dei possenti mezzi guerreschi propri di questi reparti motorizzati, è compiuta.

Ieri sera, dopo una giornata di intensa attività che vide lo sforzo maggiore dei due partiti contrapposti — il passaggio cioè, dei due fiumi sui ponti costruiti in un mirabile slancio di velocità da reparti del Genio — il fronte si era stabilizzato lungo la linea Mercatino - Pinzano - Bauer - Codogne, dopo aspri combattimenti sostenuti dalle avanguardie della motorizzata «Po» e della celere «Testa di ferro». Stamane le operazioni sono state riprese alle 6 da tutti i reparti in linea, subito assumendo un carattere aggressivo, ognuno teso in questa fase conclusiva al raggiungimento delle mete prefisse.

Contro l'ala sinistra rossa

Il comando della Divisione motorizzata «Po», la superba unità che in poche ore aveva condotto, dalle piane di Mantova a Conegliano e a Sacile, le sue centinaia di automezzi, irradiandosi su quello magnifico stradale aperto al traffico, senza subire o creare il minimo incidente, formava una poderosa colonna d'attacco, agli ordini del vice-comandante la Divisione che in divisa da Codogne verso la Livenza, col compito preciso di aggirare l'ala sinistra dei rossi e di distruggere le loro linee di comunicazione. Ma presso Ravarbusso incontrava forti resistenze rosse, costituite da reparti di cavalleria, carri armati e bersaglieri.

Essendo praticamente impossibile procedere su quella direttrice con le relativamente esigue forze formanti la colonna di attacco, il generale Garavelli, comandante la «Po», radunava le formazioni schierate a destra della grande strada statale e le lanciava decisamente contro l'ala sinistra del partito rosso, tracciando un leggero velo di copertura tra il colle Umberto, il quadrivio di San Fior e Godega. Interveniva a questo punto efficacemente l'aviazione azzarra da bombardamento, battendo tenacemente di esplosivo contro i punti ieri costruiti dai rossi sulla Livenza a Fiaschetti e a Cavolano.

Dall'alto del colle Umberto, che domina con le sue poche case e la sua austera basilica un immenso tratto di pianura, ci è stato facile ed estremamente interessante, seguire le varie fasi dell'azione, nel capillo della fucileria e delle mitragliatrici e sotto il rombo immane dei trimotori che volteggiavano a poca altezza nel cielo per brevi ore ridiventato sereno. Sul colle Umberto, gli azzurri avevano posto un Comando che, poco dopo, alla riscossa dei rossi, dovette sloggiare se non voleva rimanere prigioniero, e volgendo l'occhio al basso si scorgevano i reparti di cavalleria comparire e scomparire tra gli alberi, tra i vigneti, nel folto dei boschi nani che rendono difficilissima alla difesa questo terreno.

La mossa della cavalleria

Ad un tratto, il colle in serrato in una morsa di ferro dai cavalleggeri rossi, mentre i bersaglieri ciclisti s'impegnavano fortemente contro lo schieramento azzurro sulla direttrice della strada statale. Carri armati e motociclisti assistevano validamente l'azione aggirante. Fu questa una fase quanto mai interessante dell'azione di stamane, che dimostrò ampiamente l'abilità di manovra dei comandanti minori che dovettero, ad ogni momento, fronteggiare e risolvere situazioni impreviste ed improvvise. L'azione aggirante dei rossi si concludeva verso mezzogiorno al Piave, ove gli elementi celeri raggiungevano il ponte di Priula, che trovavano però già saldamente presidiato dalla cavalleria azzurra, avanguardia delle retrostanti grandi unità in marcia verso il fiume.

Qui, l'azione venne interrotta, poichè al quadro generale mancava un elemento di capitale importanza la cui assenza rendeva irreali molti degli obbiettivi raggiunti: il fuoco, il crepitare cioè di 16 mila fucili con proiettili veri, di centinaia di mitragliatrici, di decine di cannoni. Con schietto umorismo non ci dicevamo stamane un giovane colonnello di Stato Maggiore, che, se soltanto uno su 10 mila proiettili sparati a salve fosse vero, la fulminea delle manovre mutarebbe come per incanto!

Prigioniero, mai!

E non aveva neanche torto un bersagliere motociclista sull'aprile di cui siamo stati ospitati testimoni. Fra colle Umberto e San Fior, in una stradetta di campagna infossata fra gli alberi, dovemmo fermare la macchina perchè un bersagliere ci impedì il passaggio con una motocicletta immobile sul cavalletto. Il giovanotto era accaldatissimo per un banale guasto ad una gomma che lo immobilizzava nella riparazione della ruota. Il nostro autista gli diede una mano e noi attendevamo che l'operazione avesse termine. Ad un tratto, da una siepe, sbucò una pattuglia di cavalleria: rossi i cavalleggeri, azzurro il bersagliere. I rossi intimano all'azzurro di arrendersi e di seguirli. Ma il bersagliere di questo orecchio non ci sente: neanche per sogno, che lui si dà prigioniero. Ci mancherebbe altro! E se ne infischia delle intimazioni e continua a spargere sulla camera d'aria la sua gomma adesiva. Gli altri, allora, si inquietano e lo prendono per un braccio. Il giovanotto si arrabbia sul serio e fa l'atto di passare ad argomenti più persuasivi. Dovette intervenire un ufficiale sopraggiunto e spiegargli la faccenda. Il bersagliere si dovette rassegnare per forza: ma ripartì la gomma, messa in moto la macchina, fu d'un balzo a cavallo e si lanciò a velocità da matti giù per la china e scomparve ad un curva. Ci facemmo tutti una gran risata su, compresi i cavalleggeri che erano stati gabbati. Ma in fondo, il gesto del giovanotto, che prigioniero neanche per scherzo si voleva dare, ci piaceva molto ed un poco anche ci commosse.

Domani le esercitazioni saranno riprese, partendo da una nuova situazione che permetterà ai capi di esaminare altri aspetti dei problemi che queste manovre si propongono di praticamente studiare e risolvere.

Angelo Appiotti

La Lupa Romana donata dal Duce a Parenzo

Trieste, 4 notte.

Parenzo, la bianca cittadina istriana, detta la «perla d'Istria», inaugurerà domenica prossima la grande lupa romana, donata dal Duce a quella cittadinanza. Il bronzo, con la quale il Capo del Governo ha voluto premiare la cittadinanza parentina per il suo altissimo spirito di patriottismo, sorge nella piazza principale, sopra una colonna elittica di marmo che porta incisi i nomi dei figli di Parenzo Caduti in A. O. e che ricorda anche lo stanzio miserabile con cui le donne parentine hanno offerto le fedi nuziali alla Patria.

Nella stessa giornata di domenica si compirà a Parenzo l'inaugurazione dei vasti lavori di restauro nella basilica eufrasiana, lavori voluti dal Duce i quali hanno rivelato tutta la maestosa bellezza di questa costruzione che sta alla pari con i più veluti monumenti nazionali.

L'integralismo brasiliano

Le Camicie Verdi

Dal 1932 ad oggi il movimento ha fatto passi giganteschi: ha già più di 600 mila aderenti, il 46 per cento dei quali operai

S. PAOLO, luglio.

Il 13 giugno 1926 il Brasile esce dalla Società delle Nazioni, per non aver ottenuto un seggio permanente nel Consiglio della Lega. L'atto desta scalpore: l'Europa dimentica che negli Stati dell'America Latina si è formata una presunzione fierissima del proprio peso specifico nei confronti del resto del mondo. E' il fenomeno del giacobinismo xenofobo, che nei paesi nuovi fa da matrice al patriottismo, fase di maturità eccessiva. Anche in Brasile il gesto suscita commenti: nel caso si distingue una voce che per essere assai modesta non è meno meditativa, meno correttiva: « Vogliamo essere nazionalisti, non giacobini. Accetteremo le idee universali, ripudieremo il cosmopolitismo. Vagheggiamo per il futuro (quando le autorità nazionali saranno ricomposte) una internazionale delle Patrie; rinneghiamo l'internazionale degli individui ».

Il « tenentismo »

Nel 1930 il governo del Presidente Washington Luis provoca opposizioni e gli avversari lo accusano di ogni possibile colpa. La bandiera della rivolta viene impugnata allora dal tenente Luigi Carlo Prestes che, dopo aver guidato senza fortuna i contingenti ribelli, si butta nel « matto » e, inseguito dalle forze armate di tutti gli Stati, compie una marcia epica attraverso le foreste inesplorate del bassopiano, fuggendosene col resto della banda oltre i confini, verso la Bolivia. Siamo, qui, dinanzi a quel *tenentismo* che è caratteristico degli eserciti sud-americani, presso i quali i subalterni sfogano nelle estremismo la loro inquietudine giovanile, mentre i generali, quasi gallonati questori, si dedicano a tenere l'ordine dentro il paese. La « voce » si fa ancora sentire, un poco più forte, come una coscienza in risveglio: « L'esercito e la marina dovranno assumere la responsabilità di difendere la sovranità nazionale e la forza politica della Patria all'esterno e non dentro il paese ». Nel 1924, nel 1930, nel 1932 S. Paolo e Rio Grande do Sul si sollevano contro il potere centrale: si mobilitano le polizie (che sono eccentriche), l'esercito (che pertiene alla Federazione), si schierano in due campi gli Stati più importanti: Minas Geraes, Bahia, Pernambuco. Si fa la guerra, anche se i morti sono pochi e se le piazze sono sgombre e tranquille. Emorragie impressionanti anemizzano i tesori statali. Sono, queste, le gioie del *federalismo*, addendo tutto americano che l'imitazione pedissequa della costituzione degli Stati Uniti innesta alla nostra dei mali classici della democrazia. La « voce », coscienziosa, si fa come sempre sentire: « E' una illusione pensare che i grandi Stati come S. Paulo, Rio Grande ecc. possano vivere senza collaborazione intima. Come parti integranti del Brasile sono grandi e forti: considerati isolatamente non sono altro che delle repubblichette al soldo dei capitali e dell'influenza nord-americana e inglese. La nostra realtà politica è che tutti i nostri moti interni sono di disaggregazione: ci stiamo disorganizzando, disarticolando. Non siamo altro che la grande espressione frazionaria ».

La Costituzione del '91

La repubblica degli Stati Uniti del Brasile fu proclamata nel 1889; la prima costituzione è del 1891. Dal '91 ad oggi si sono succeduti al potere 13 Presidenti; ma tutti, con due sole eccezioni, sono stati in grado di governare soltanto proclamando lo stato d'assedio. La trama federalistica, liberal-democratica si squarcia ed appare la inveterata larva della autocrazia sudamericana. Chi è al potere non pensa che a mantenervisi, e secondo lo stato eccezionale delle passioni politiche, per crearsi l'eccezionale diritto di prolungare oltre i limiti costituzionali le cariche sue e degli amici. Di abuso in abuso, di compromesso in compromesso, si arriva, nuovamente, alla sommossa, al colpo di Stato, alla defenestrazione. I successori ripigliano a puntino la stessa parte, e diventano, anch'essi, *situacionistas*, il modo sia in luogo della autorità dello Stato s'inserisce nella società nazionale la prepotenza di un conglomerato minoritario e faziosa. « Una nazione, per progredire in pace, abbisogna di una perfetta coscienza del principio di autorità. Abbisogna di disciplina e di gerarchia. Il governo deve riscuotere la fiducia e gli devono essere dati i mezzi di mantenere la giustizia sociale e l'armonia fra le classi. Perciò la nazione deve organizzarsi in classi professionali: da questa base devono uscire tutte le gerarchie amministrative e politiche, su su fino al capo della nazione; che sarà allora, anche, capo del partito unico nel quale si concreteranno appunto e si riconosceranno le professioni tutte ». E' la « voce », che si è fatta profetica.

Il 24 novembre 1935 si ammutina a Rio de Janeiro il primo reggimento di avanzata. In capo a quattro giorni la disciplina è ristabilita. Ma il governo ha scoperto che la rivolta era stata organizzata dal Komintern col tramite di qualche intellettuale abbindolato e di qualche giornalista minore. La polizia ha risposto, la maggioranza della popolazione ha ostentato la solita indifferenza, ma le forze politiche e tradizionali non hanno reagito al pericolo rosso.

Plinio Salgado

Il governo si accorge di avere avuto al suo fianco soltanto l'uomo la cui voce si era ormai da cinque anni fatta sentire con accenti vieppiù forti, vieppiù convinti. Quest'uomo è Plinio Salgado, il piccolo filologo paulista, il romanziere del « melting pot » brasiliano, il tizzone che brucia da anni del fuoco intellettuale e nazionalista. Salgado non è solo: dietro di lui, ben composte, disciplinate, pronte a combattere « per Dio, per la Patria, per la famiglia », sono le falangi delle Camicie Verdi, che ostentano sui gagliardetti l'emblema del Sigma, simbolo della dedizione integrale.

Giacobinismo xenofobo e *tenentismo*, federalismo separatista e *caudillismo* autocratico, affaccendismo degli interessi creati e comunismo degli estremisti stranieri sono i mali che affliggono la vita politica brasiliana: Salgado, interpolando agli avvenimenti la sua critica costruttiva, ha saputo crearsi il merito di costituire alla dottrina della rivoluzione nazionale brasiliana una giustificazione indigena. Quando il 7 ottobre 1932 egli lanciava in un manifesto i postulati dell'Integralismo ogni europeo avrebbe riconosciuto negli estremi mitici, corporativi, antiliberalisti di quel programma una parafrasi del fascismo: ma il Brasile e i brasiliani poterono riconoscervi anche la ricetta appropriata ai loro mali. Da quel giorno Plinio Salgado, piccolo, delicato, macrocefalo, non s'è staccato di percorrere tutto il Brasile da nord a sud, dai sobborghi operai di S. Paolo fino alle capanne guizzanti sulle rive inesplorate del Rio delle Amazzoni, ed ha in ogni luogo e ogni giorno lanciato il suo motto: « Il Brasile ha bisogno di voi, di ognuno di voi: fuori dell'Integralismo non vi è nazionalismo ». Col suo sguardo profondo ha ipnotizzato centinaia di persone d'ogni razza e d'ogni colore, sicchè anche gli ostinati suoi avversari, quando infieriano le sue attitudini alla lotta politica, gli riconoscono le virtù del « profeta civile »: drittura, coerenza « illuminazione », sterilità, desiderio di sacrificio. Più che un creatore egli è un assecondante e un interprete, che non è passato invano attraverso le esperienze della letteratura ed ha studiato profondamente le correnti del pensiero moderno europeo.

Sulla scia fascista

La dottrina integralista, per quanto insista nell'onorare Bolivar prima e Alberto Torres l'autore fin dal 1914 di opere acute a indirizzo nazionalista), come suoi principali precursori, consta, come si diceva, di un tessuto che riprende nei postulati e nei metodi organizzativi, nella mistica e nelle uniformi, nei modi di adunare e lanciar grida, lo stile caratteristico, interiore ed esteriore, del Fascismo (« La camicia » come uniforme politica è di origine prettamente sud-americana e fu Garibaldi a portarla in Europa, dicono gli integralisti). In realtà, l'atto creativo, l'atto di nascita dell'Integralismo si compì nell'animo di Salgado proprio a Roma, nel giugno del 1930, quando il Duce gli concesse un'udienza che fu una rivelazione: e di quel momento solenne, decisivo lo stesso Capo delle Camicie Verdi riferisce in una lettera datata da Milano, il 4 luglio 1850, lettera che è stata recentemente ristampata, e resa pubblica in tutta l'America Latina.

Nei 103 periodici, di cui 7 quotidiani, che il movimento va stampando e nei 56 volumi che l'Integralismo ha lanciato a cura della propria casa editrice, tra i quali si distinguono per sostanza e chiarezza quelli di un giovanissimo pensatore orlando italiano, il dott. Michele Reale, il futuro stato integralista viene concepito come armonizzatore di energie, come composizione di aneliti individuali, e come deciso a considerare il cristianesimo quale primo istrumento di autodisciplina popolare. Tali influenze ideologiche rendono evidente la collaterale influenza del regime autoritario portoghese; e infatti i collegamenti fra il Portogallo e la sua antica colonia oltre oceanica sono sempre rimasti stretti, confortati dalla presenza in Brasile di oltre quattrocentomila lusitani, dalla discendenza delle famiglie dirigenti, dalla comunanza della lingua e di certe tradizioni. La dottrina integralista esclude il razzismo, nonostante i grossi nuclei di orlandi tedeschi che negli stati del Sud hanno aderito al movimento: l'antisemitismo affiora soltanto in relazione alla massonica minaccia della immigrazione ebraica, minuccia che si acutizza di giorno in giorno. « Il problema del mondo è etico e non etnico » ha dichiarato Salgado ieri sapendo di rivolgersi a una popolazione nella quale neri, bianchi ed indigeni, sono ma solo giuridicamente ma effettivamente equiparati e comunisti.

Dal 1932 ad oggi il movimento ha fatto passi giganteschi, pagando anche il tributo esorcizzatore del sangue con nove martiri, di cui cinque orlandi italiani. Nel 1936 ha distribuito 700.000 tesserе, il 46 per cento dello quali a operai dell'industria e dell'agricoltura, orientandosi così con larghezza verso le rivendicazioni sociali di quei ceti che il feudalismo dei *fazendeiros* tenta ancora di accomunare alle bestie da soma.

Pier Filippo Gomez

Augusto Genina direttore

di un film francese in Napoli

Napoli, 4 notte.

Sono giunti oggi a Napoli Augusto Genina, il realizzatore di *Squadrone bianco* che si proietta all'« Etoile » di Parigi da sette mesi, e Michel Gargour, prezioso direttore di produzione di una grande casa cinematografica francese. Augusto Genina dirigerà a Napoli i lavori del film *Naples au baiser de feu*. Giungeranno in questi giorni il signor Robbert Habrin, direttore generale della casa produttrice, le attrici Vivienne Romance e Mireille Ballin, il tenore Tino Rossi e l'attore Michel Simon.

Il compiacimento del Duce

per il film *Scipione l'Africano*

Roma, 4 notte.

Nella sala cinematografica del Ministero della Cultura Popolare il Duce ha visionato oggi il film *Scipione l'Africano*.

S. E. Mussolini ha molto ammirato il grande film storico attuato con uomini e mezzi esclusivamente italiani, ed ha espresso il suo vivo compiacimento ai realizzatori.

Nel lasciare il palazzo del Ministero il Duce è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della massa dei funzionari, ai quali si era unito un folto pubblico.

(Stefani).

I Caduti del Grappa celebrati

dal Maresciallo De Bono

Bassano, 4 notte.

Oggi, sul Grappa, attorno al Maresciallo d'Italia, Emilio De Bono, erede delle glorie dell'Armata del Grappa, si è stretta la gente laboriosa della piana veneta, per portare il suo tributo di amore a tutti gli eroici Caduti e al loro Condottiero, che nella pace del Grappa dormono il sonno eterno.

Fin dal primo mattino nel sacello della Madonnina si sono susseguite le Messe di suffragio. Verso le 10 S. E. De Bono è giunto sulla vetta, ove è ad attenderlo un folto stuolo di autorità.

Il Maresciallo De Bono si è recato a rendere omaggio alla tomba di S. E. Giardino, dove è stato alcuni minuti in raccoglimento, salendo poi al santuario della Madonnina, dove il Card. Piazza, Patriarca di Venezia, ha celebrato una Messa, pronunziando quindi un elevato discorso. L'ha seguito il Maresciallo De Bono, che ha esaltato il sacrificio dei gloriosi caduti e la figura di S. E. Giardino.

Il Maresciallo si è quindi avviato per la via eroica, lungo la quale erano schierate numerose rappresentanze convenute da tutte le zone limitrofe e una imponente folla, e ha visitato il cimitero austro-ungarico.

Provvidenze per i bachicultori

Roma, 4 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge concernente le provvidenze a favore della produzione serica per il quinquennio 1937-XV 1941-XX: il Decreto provvede minuziosamente a costituire varie e pratiche forme di incremento alla bachicoltura, ed a garantire un prezzo remunerativo agli agricoltori, disciplinando fra l'altro il mercato e la esportazione.

Il decreto stabilisce che a decorrere dalla campagna 1937 gli acquisti di bozzoli non possono essere effettuati che dalle ditte che ne abbiano fatto richiesta all'Ufficio Seriei Italiano (U.S.I.), in rapporto al valore di lire 86 per chilogrammo di seta tratta greggia semplice, il prezzo base dei bozzoli di produzione nazionale è fissato in lire 7 per chilogrammo a fresco e al corrispondente prezzo a secco per le partite mercantili di qualità media. Si intendono per bozzoli mercantili di qualità media quelli che danno una resa di un chilogrammo di seta per ogni 10 chilogrammi di bozzoli freschi. Al suddetto prezzo di lire 7 devono essere aggiunti 70 centesimi al chilogrammo a fresco per i bozzoli negoziati a esiccazione e cernita avvenute a titolo di rimborso spese di queste operazioni e di quelle eventuali di conservazione e per interessi.

Per le campagne bacologiche successive, fino a quella 1941 compresa, il valore di riferimento della seta tratta greggia semplice e il corrispondente prezzo base per i bozzoli verranno determinati annuo per anno con decreto. A chiunque, a partire dal 18 giugno 1937 e fino al 15 giugno 1942, venda all'estero prodotti serici, sarà corrisposta una quota di integrazione di prezzo che verrà liquidata dall'Ente Nazionale Serico.

Per la Casa Littoria di Tortona

Tortona, 4 notte.

Il Comune, in questi giorni, ha acquistato per lire 330.000 il vasto caseggiato denominato di San Francesco, che nei prossimi giorni verrà abbattuto, perchè sulla sua area verrà costruita la « Casa Littoria ». Nel contempo saranno ampliati i giardini pubblici verso la stazione ferroviaria.

Bollettino Giudiziario

Movimento negli alti gradi

Roma, 4 notte.

Con recente provvedimento sono state disposte le seguenti promozioni e i seguenti trasferimenti fra i magistrati delle Corti d'Appello:

Lampis è nominato consigliere di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Napoli; **Sani**, nominato consigliere di Corte di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Catanzaro conferitagli nelle funzioni di commissario per le liquidazioni degli usi civici della Venezia Tridentina; **Ambrosi**, nominato consigliere di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia; **Petraccone** è nominato sostituto Procuratore generale di Corte di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Sezione di Corte d'Appello di Potenza; **Valenzi**, nominato sostituto procuratore generale Corte di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Sezione di Corte d'Appello di Lucca continuando le funzioni di Presidente della Corte d'Appello della Libia; **Pisciotta**, nominato consigliere di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano; **Sanna**, nominato sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Napoli; **Bicossi**, nominato sostituto procuratore generale di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Sezione di Corte d'Appello di Trento; **Lanfini**, nominato sostituto procuratore generale di Corte di Cassazione in funzioni di avvocato generale presso la Sezione di Corte d'Appello di Catanzaro; **Giuliani**, nominato consigliere di Corte di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Brescia; **Nalli**, nominato consigliere di Corte di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Milano; **Carselli**, nominato consigliere di Cassazione in funzioni di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Bari; **Di Silvestro**, a domanda, trasferito al Tribunale di Livorno in funzioni di Presidente; **Zuccarello**, destituito in funzioni di Presidente di Tribunale di Catania; **Privitera**, a domanda, destituito alla Corte d'Appello di Catania; **Scognamiglio**, destinato alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma; **Riccardelli**, nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli; **Agostini**, nominato alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Bologna; **Carta**, destinato alla procura generale presso la Corte d'Appello di Genova; **Parasacandolo**, destinato alla Procura del Re presso il Tribunale di Avellino; **Sani Elia**, trasferito alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Palermo; **Spoto**, nominato sostituto procuratore generale della Corte d'Appello in funzioni di procuratore del Re presso il Tribunale di Sciacca.

Discorso del Ministro Ciano

a giovani albanesi

Roma, 4 notte.

Stamane, alle ore 10,30, a Palazzo Chigi, il Conte Ciano ha ricevuto la centuria dei giovani albanesi, studenti delle scuole superiori d'Albania, che si trovano in Italia, ospiti del Fasci italiani all'estero per un periodo di vacanze estive. I giovani erano accompagnati dal Ministro d'Albania a Roma, Djafer Villa e dal Ministro Parini, direttore generale degli Italiani all'Estero. Il Ministro d'Albania ha rivolto al Ministro Ciano un caldo saluto riaffermando la riconoscenza dei giovani per le cure di cui sono oggetto in Italia, ed esprimendo la sua fede nel crescente sviluppo delle relazioni politiche, economiche e culturali tra i due Paesi amici.

Il Conte Ciano ha risposto ricordando l'impressione ricevuta durante la sua recente visita in Albania dallo spettacolo di forza e di disciplina offerto da quel fiero popolo. Dopo aver rievocato le ragioni profonde dell'alleanza italo-albanese ed espresso la sua piena fiducia negli sviluppi sempre più ampi e più fecondi della solidarietà tra i due popoli, S. E. Ciano ha inneggiato all'avvenire dell'Albania, unita sotto la saggia guida del suo valoroso Sovrano.

I giovani hanno quindi cantato l'inno nazionale albanese, ed hanno lasciato Palazzo Chigi al grido di « Viva il Duce ».

La visita di S. E. Ciano

al Campo Spagna

Roma, 4 notte.

Campo Spagna, al Lido di Roma, ha avuto questa mattina alle otto l'ambita visita del Ministro degli Esteri, conte Ciano, accompagnato dal Direttore Generale degli Italiani all'estero, Parini. Il Ministro è stato ricevuto al suo arrivo al Campo dall'Ambasciatore di Spagna, dall'Addetto militare e dal capo delle Organizzazioni Giovanili spagnole, dal comandante del Campo, ten. col. Marval e da un numeroso stuolo di ufficiali.

I regolamentari squilli di tromba hanno salutato S. E. Ciano, il quale ha subito passato in rivista lo schieramento disposto in tre linee, con alla testa labari, fiamme e bandiere italiane, falangiste e spagnole.

Chiudeva le file dei giovani spagnoli un reparto di nostri Avanguardisti di Spagna.

Terminata la rivista il tenore Flein ha intonato con i giovani *Giovinezza*, l'inno falangista ed ha chiuso coi saluto al Re, al Duce e a Franco.

Un giovane falangista ha letto un indirizzo di riconoscenza della Spagna nazionale all'Italia ed al Duce. Il triplice grido di *Viva la Spagna* ha chiuso la lettura del giovane.

Il Conte Ciano ha compiuto quindi una visita ai due Campi e ha poi che accolgono 400 giovani spagnoli, rendendosi conto della perfetta organizzazione.

Gli aumenti agli statali

nelle norme del Capo del Governo

Gli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura

Roma, 4 notte.

Con decorrenza dal 1° luglio è entrato in vigore il R. D. L. che comporta la revisione del trattamento economico del personale dipendente dallo Stato e dagli enti locali e parastatali. A tutte le amministrazioni dello Stato è stata rimessa una circolare del Capo del Governo recante le norme generali di applicazioni:

« Gli aumenti delle competenze fondamentali (tra le quali non sono comprese dal provvedimento in oggetto l'aggiunta di famiglia e l'indennità temporanea mensile di caroviveri) hanno carattere organico — dice la circolare — nel senso che hanno effetto non soltanto sul trattamento in effettivo godimento al 30 giugno 1937, ma modificano le misure degli emolumenti in vigore a tale data. Conseguentemente tali aumenti avranno efficacia anche nell'ulteriore sviluppo di carriera dell'attuale personale e nei confronti del personale che venga assunto in prosieguo di tempo ».

I pensionati

Per quanto riguarda i pensionati, gli uffici del Tesoro dovranno attenersi alle seguenti istruzioni: nei casi in cui dagli atti in possesso degli uffici del Tesoro risulti che è stato concesso in virtù del R. D. L. 13 agosto 1926, un aumento della pensione precedentemente goduta, gli uffici provvederanno alla liquidazione dell'aumento. Il trattamento in godimento (pensione originaria, aumenti per maggiorazione e perequazione ed eventuali assegni caroviveri) rappresenta esattamente i nove decimi dell'intero trattamento teorico, di guisa che riesce agevole determinare tale trattamento. Basta infatti dividere per 9 il totale lordo del trattamento in godimento e concedere la somma così ottenuta, a titolo di aumento di pensione, per raggiungere complessivamente l'intero trattamento economico. Esempio: pensione originaria (anteriore al 1° ottobre 1919) lire 7400; aumento per maggiorazione lire 5590, aumento di perequazione lire 5190, caroviveri lire 1620; totale in godimento al 30 giugno 1937: lire 19.800. La nona parte di quest'ultima somma, lire 2200, rappresenta l'aumento da concedere per effetto del provvedimento in oggetto. Perciò il trattamento spettante dalla prima scadenza di pagamento successiva al 1° luglio 1937, sarà costituito da: pensione originaria lire 7400, aumento per maggiorazione lire 5590, aumento per perequazione lire 5190, aumento per il presente provvedimento lire 2200; totale della pensione lire 20.380 pari a nette mensili lire 1522, caroviveri lire 1620 pari a nette mensili lire 124; totale 22.000 pari a nette mensili lire 1646.

Gli agricoltori con prole

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto 21 luglio 1937-XV che contiene le norme integrative per l'attuazione del provvedimento che generalizza e perfeziona gli assegni familiari.

Del decreto, che consta di 62 articoli e di cui ci siamo già ampiamente occupati, riportiamo le disposizioni relative all'agricoltura che costituiscono la parte integralmente nuova. Esse stabiliscono che per ottenere gli assegni familiari gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro il documento previsto per le altre categorie, vale a dire il documento del Comune di origine o di residenza, comprovante la situazione di famiglia. Tale documento sarà dai comuni ridotto su apposito modulo con tagliando da fornirsi dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, e dovrà contenere il nome dei figli a carico e la data di nascita di ciascuno. Esso sarà valido fino al massimo di un anno e dovrà essere rinnovato ad ogni variazione della situazione di famiglia, variazione di cui dovrà essere data comunque immediata notizia allo stesso datore di lavoro. Il tagliando sarà conservato dal lavoratore, e potrà per il periodo della validità del documento essere esibito in sostituzione di esso, per fare la richiesta degli assegni ad altri datori di lavoro e servire di base ad essi per provvedere alle registrazioni suindicate.

Il datore di lavoro agricolo deve comunicare alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale entro i primi cinque giorni di ciascun mese su apposito modulo dell'Istituto stesso le generalità dei lavoratori occupati nel mese precedente, la loro qualifica, il numero dei figli e persone equiparate a carico risultante dai documenti e dalle denunzie, le giornate di lavoro prestate, la retribuzione corrisposta agli impiegati, gli estremi del versamento e tutte le indicazioni necessarie per assicurare il pagamento dei contributi e la corresponsione degli assegni. Alla denuncia devono unirsi i documenti comprovanti il diritto agli assegni ove non siano già stati trasmessi all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in precedenti datori di lavoro.

Per i compartecipanti individuali la denuncia sarà fatta per una sola volta durante l'annata agraria, e precisamente nel mese in cui la compartecipazione ha inizio, indicandovi la superficie dell'appezzamento e le relative colture. Le Unioni provinciali dei datori di lavoro e dei lavoratori agricoli determineranno di concerto il numero delle giornate di lavoro attribuibili per unità di superficie e per coltura e ne daranno comunicazione alla sede provinciale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale; il datore di lavoro deve provvedere al pagamento delle somme dovute per i contributi entro i primi cinque giorni del mese successivo a quello in cui i contributi si riferiscono. Il pagamento sarà eseguito mediante versamento della somma sugli appositi conti correnti postali. Il bollettino di versamento nei conti correnti postali è la prova liberatoria per il datore di lavoro. Sulla base della denuncia e dei documenti inviatigli, l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale provvede all'accertamento per ciascun lavoratore della esistenza dei requisiti per la corresponsione degli assegni familiari, alla determinazione della somma dovuta per tale titolo in rapporto alla qualifica professionale, al numero dei figli o persone equiparate a carico e al periodo di occupazione, e provvede al relativo pagamento o direttamente o per mezzo degli enti della cui collaborazione intende valersi.

Madre di nove figli

uccisa dal treno

Reggio Emilia, 4 notte.

A Novellara, la massaia Bonetti Zelinda in Bigi, di 37 anni, mentre faceva ritorno dal lavoro dei campi, attraversava la ferrovia nel tratto Novellara-San Bernardino, e restava investita da un convoglio, riportando la frattura di due costole e lesioni interne, tanto che, trasportata alla vicina abitazione paterna, poco dopo spirava. Essa lascia col marito nove figlioletti, l'ultimo dei quali di quindici giorni. La sciagura ha suscitato viva e dolorosa impressione.

Ucciso in montagna

da un blocco di ghiaccio

Como, 4 notte.

Tre giovani di Chiesa, recatisi in alla montagna, si erano messi a bere dell'acqua fresca che scorreva alla base di un canale. Improvvisamente da una parete del monte si staccava un enorme blocco di ghiaccio, che uccideva uno dei giovani, il quattordicenne Giovanni Guerra.

La vicenda del rev. Don Borgna

Ormea, 4 notte.

Abbiamo pubblicato il 7 aprile alcune notizie relative a fatti riguardanti il Rev. Don G. B. Borgna residente ad Ormea. Le diligenti indagini compiute hanno posto in evidenza che mai il sacerdote è stato affetto da malattia mentale, che i fatti attribuitigli sono equivalentemente diversi da come vennero esposti in seguito ad errate informazioni.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 19, 25: Giornale radio — 11,30: Orch. Ferrari — 12,30-13 e 13,15-13,50: Musica varia — 13,50: Conversazione — 14,10-14,20: Cronache del turismo - Borsa.

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Tilli Santucci e del tenore Idolo Bessi, al pianoforte M.o Alfredo Simonetto — 17,50-17,55: Boll. presagi — 17,55-18,5: Segnalazioni radiofoniche di Aviazione — 18,50: Conv. del Dopolavoro — 19: Orch. Malatesta — 19,40-20,3: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione del maggiore Attilio Tandoi: « Volo veleggiato nel 1937 » — 20,40: Musica varia — 21: « Gente in treno », grottesco in 3 tempi di Ettore Ghisolfi — 22,15: Rivista di cinema: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: Musica varia — 21,15: Trasm. dalle Terme di Caracalla di Roma: « Lucia di Lammermoor », opera in 4 atti di Gaetano Donizetti; direttore del M.o Oliviero De Fabritiis; negli intervalli: « Attualità », conversazione di Renato Castiglia - Giornale radio.

Vienna: Ore 21,15: Musica popolare leggera — **Riga P.T.T.:** 20: « Tristano e Isotta » di Wagner — **Parigi P.T.T.:** 20,30: « Thérèse de Méricourt », dramma di P. Hervieu — **Parigi T.E.:** 17: « I Maestri Cantori », opera di Wagner — **Radio Parigi:** 20: « Tristano e Isotta », opera di Wagner — **Colonia:** 22,30: Concerto sinfonico — **Londra R.:** 21,45: « Bird in hand », commedia popolare di J. Brimmer — **Monte Ceneri:** 19,55: « Don Pasquale », di Donizetti.

Un furfante smascherato

Como, 4 notte.

Lo scorso giugno dei militi confinari appostati presso San Fermo della Battaglia intimavano l'« alt » ad un'automobile sulla quale si trovavano due persone con del caffè contrabbandato; ma l'autista accelerava ed allora i militi esplodevano alcuni colpi a scopo intimidatorio. Poco dopo la macchina andava a abattere contro un albero: uno dei due riusciva a fuggire, l'altro era trasportato all'ospedale con ferite di una certa gravità.

Egli dichiarava di essere Domenico Garibaldi dimorante a Milano in via Ponte Vetero 9. Ma egli è risultato essere un noto pregiudicato, il trentaseienne Angelo Cella, da Borghetto Lodigiano, ricercato dalla Questura del Regno, perchè colpito da diversi mandati di cattura spiccati dall'autorità di Milano e di Lodi per numerosi furti. L'automobile sul quale il Cella si trovava è risultata rubata all'industriale Zuppinger Emilio, di Milano. Il complice del Cella è stato individuato in Amedeo Felice, di anni 48, da Cermenate, il quale si trova detenuto a Milano, pel furto di un'altra automobile.

Uccide una vecchia

che lo sorprende a rubare

Varallo, 4 notte.

Certa Maria Gagliardini, di anni 85, residente in frazione Vocca della nostra città, è stata rinvenuta stamattina strangolata nella propria abitazione. I carabinieri hanno svolto laboriose indagini, in seguito alle quali hanno tratto in arresto il pregiudicato Carlo Folghera, fu Gaudenzio, di anni 37, manovale, di Varallo, che ha confessato di avere commesso l'orribile delitto perchè dalla vecchia sorpreso a rubare in casa sua. La refurtiva, comprendente tre libretti postali per il valore di lire 12 mila e titoli al portatore per mille lire, nonchè un orologio di argento, è stata sequestrata.

E' spirato, santamente dopo brevissima malattia, coi Conforti Religiosi, la Benedizione Papale e quella di S. Em. il Cardinale Arcivescovo si

Rev. Sac. Antonio Bertola

Ne danno il doloroso annunzio: il fratello Can. **Ernesto** Curato della Gran Madre di Dio, le sorelle: **Maria Anna** ved. **Gattino** e figli Ing. **Alfredo** e consorte **Marcone Mariola** e bimbo **Emilio, Pina** col marito Prof. **Carisio** e piccoli **Marilia; Zita** col marito **Piero Ravelli** e figli Ing. **Luigi** e **Virgi**; i nipoti **Carlo, Lucia** in Dott. **Zumbalti, Irene** in **Luzzi** Maggiore **Achille, Bianca**; la zia **Marzano** e figli, lo zio **Bertola** e parenti tutti, invocando per il caro Estinto una preghiera.

La sepoltura avrà luogo venerdì 6 corr., alle ore 9,15, partendo da piazza Gran Madre, 4. La Salma sarà trasportata a Buttigliera d'Asti nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

UNA PREGHIERA

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41383

Monsignor **Guido Polotti** Rettore del Cimitero di Torino, partecipa con vivo dolore la morte del suo amico fraterno e zelante coadiutore

Rev. Sac. Antonio Bertola

Pompe Funebri Castellano Tel. 41383

Dopo lungo rassegnato soffrire, con tutti i Conforti Religiosi, è tornata a Dio l'anima retta di

Ponti Maria

Insegnante Municipale a riposo

Angosciati danno il triste annunzio: le sorelle **Teresa, Giuseppina** con il marito **Fiorenzo Bertolo, Modesta** Suora di S. Anna, i nipoti **Paolo** e **Ferruccio** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo ad Avigliana, giovedì 5 corr. alle ore 18, partendo da via Provinciale, 70. — Non fiori, ma ricordo nelle preghiere. Si ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Avigliana, 3 agosto 1937-XV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41383

Stamane è mancato all'affetto dei suoi cari che l'adoravano

Adolfo Iaffe

Ne danno il triste annunzio la moglie **Laura Lowy**; i figli: **Rosina** col marito **Segre** Rag. **Luciano** e piccola **Fiorella**, Dott. **Aldo**; i fratelli Ing. **Guido** e **Umberto**; cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Casalmonferrato giovedì 5 corr., alle ore 10,30, partendo dal piazzale della stazione.

Torino, 4 agosto 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Emma Papini Grober

la mamma, il marito, i figli la ricordano a quanti la conobbero.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

MEMENTO

Sabato 7 corr., verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 7, 8, 8,30 Messe lette a ricordo dell'anima eletissima di **PAOLA BACCEGOTTE MARIOTTI**. La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Giovedì 12 Agosto, ore 8,30, nella Parrocchia di Cavoretto - d'Asti, verrà celebrata la Messa di trigesima del compianto **Avv. Comm. ETTORE OBERT**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 20594

PRIMA DI PARTIRE

fermatevi all'insegna del

Mobiloil

..... per rifornirvi dell'olio più puro, più resistente e più durevole per la vostra macchina: il Mobiloil, raffinato col famoso metodo Clearosol.

Fate lubrificare lo chassis presso le Stazioni Servizio Mobiloil: la vostra macchina si conserverà silenziosa, confortevole e sicura, per migliaia di chilometri.

SERVIZIO Mobiloil

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

Dona l'appetito e le figurine CONCORSO LEONE

CORA-CORA "L'aperitivo che piace a me!"

LA FIGURINA N° 101 "IL LEONE" VALE DA SOLA 10 ALBUMS COMPLETI

MALATTIE INFETTIVE

SANGEMINI

L'uso abbondante dell'Acqua Sangemini diminuisce la concentrazione delle tossine di origine batterica e ne favorisce la eliminazione grazie al facile passaggio attraverso il rene.

C.E.A.R.E. Aut. Pref. Milano N. 8844 - 28/7/37

VIAGGI DI LUSSO AMERITALIA

Ferragosto a PARIGI con estensione a LONDRA dal 11 al 23 agosto.

In GERMANIA dal 4 al 15 settembre con navigazione sul Reno.

A BUDAPEST in treno speciale con l'Ameritalia dall'11 al 16 settembre.

Passaporto collettivo. — Quota L. 415.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla:

AMERITALIA

TORINO — Via Arcivescovado 5

Amare la terra

Si può benissimo fare un brutto film con un bel soggetto. Ma di questo pur troppo verificabile assioma non esiste la reciproca reversibile. Il che risulta morale, edificante e confortevole.

Non esiste; e non può, per giusta metafisica, esistere, un bel film tratto da un brutto soggetto.

Accade, in questo, al cinema d'oggi come al melodramma di ieri, da Rossini, Verdi e Boito a Puccini e Mascagni; da Wagner a Debussy. Esistono insuccessi di opere, nate morte malgrado il bel libretto; ma nessuna opera musicale visse sul serio, se ne fu brutto il soggetto.

So bene che vado contro la famosa massima attribuita a Gioachino Rossini, il quale si sarebbe impegnato a musicare anche la lista della lavandaia, ma a contraddirlo, e non per caso, di tutto il copioso teatro rossiniano vive fresca, e senza una ruga, proprio quella sola musica, la quale accompagna un capolavoro del teatro di tutti i tempi, la commedia di Figaro. Dove Rossini musicò anche la lista del bucato, perchè dietro ad essa annusava il divino sorriso della giovinezza e dell'amore, con il genio del Beaumarchais e il pizzicore arguto della beffa.

Non vi è bravura di registi o di interpreti, e neppure genio di compositore, capaci di cavare sangue dalla rapa di un brutto soggetto. Verdi, che se ne intendeva, poteva accettare i versi di un mediocre librettista, però sceglieva i soggetti del più gran drammaturgo dei suoi tempi, Victor Hugo.

* * *

Del resto, l'opera lirica e il cinematografo sono spettacoli paralleli, e analoghi più di quanto si creda. Sono entrambi «spettacoli» per eccellenza, cioè contaminazioni d'arte impura, miscugli di arti diverse fra loro, e dipendenti dal sussidio di varie arti meccaniche. Per questo, interessano il pubblico, fanno appello al grande pubblico, hanno bisogno del grande pubblico, per le risorse finanziarie e anche per il magnetismo collettivo, che esso sprigiona.

La cosiddetta «opera in musica» è prodotto caratteristico del romanticismo, nasce press'a poco insieme, e fiorisce con esso. Ha bisogno del torrente di emozioni e commozioni sentimentali, spettacolari e scenografiche, proprie al romanticismo. Solo nel romanticismo la parola è così vicina al grido, da potersi esaltare e ascendere al canto. Il tumulto della passione poetica è così acuto e vertiginoso, da potersi ritmare in melodia; l'incalzare delle avventure è per luogo, tempo e invenzione tanto lontano dallo svolgersi dei consueti eventi quotidiani, che si possono ammettere le incongruenze e ingenuità del melodramma.

Naturalmente, il lato meccanico dello spettacolo prevale nel cinema più che nell'opera, e per questo lato il cinema è ancora più popolare e più condizionato alla realtà; alla quale, invece, può e deve sfuggire per le sue sterminate possibilità surrealiste e fantastiche.

* * *

Simili considerazioni mi sono inspirate da un recente piccolo capolavoro del romanzo, tradotto in un capolavoro del cinematografo.

Ciò che distingue anzitutto il film *La buona terra* è la fedeltà amorosa e intelligente con cui rispetta il romanzo *La buona terra* della ottima scrittrice americana Pearl Buck. Siamo lontani dai rifacimenti arbitrarii, come dalle traduzioni pedisseque. La fotografia e lo schermo sono strumenti duttili e docili, che pongono in delicato rilievo, come una seconda lettura, i particolari squisiti, i quali potrebbero sfuggire a una prima lettura; essi proiettano con rapidi scorci e giochi di chiaroscuro il carattere segreto delle vicende e dei personaggi. E, anche, ne illuminano il significato di nobile propaganda indiretta per il ritorno alla terra.

* * *

In questo film, la terra ha la parte della radice profonda e costante, da cui rampollano i labili affetti e gli eventi umani. La sua linfa scorre, come il sangue stesso, nelle vene della gente. Wang Lung e Olan sua moglie sono due cinesi, ma, sopratutto, sono contadini, parenti di tutti i contadini che furono, sono e saranno; e più in fondo ancora sono: un uomo e una donna. Due pezzi della zolla terrestre, che per combinazione si trova a Estremo Oriente; ma, sopratutto, due creature umane. Il clima e la zolla diversa formano diverse nature, ma la zolla ubbidisce a leggi sostanzialmente uguali. Tanto è vero che due attori occidentali, Paul Muni e Luisa Rainer, possono impersonare senza stridere Wang Lung e Olan, con il solo aiuto del poco appariscente costume e di un leggero trucco. E le risate del Muni, i suoi gesti e atteggiamenti da buon Michel, il tipico contadino tedesco, non paiono anacronistici perchè sono schiettamente contadineschi. In quanto a Luisa Rainer, il suo pathos sobrio è degno di una grande artista. Questo suo personaggio operoso, taciturno e dolente, a furia di rassegnazione e dolcezza, s'irradia a momenti, attraverso la sola fotografia, con la aureola di certe figure di Madonna, dipinte dai maestri.

Questa caratteristica sobrietà del libro, che è fra i bei romanzi moderni, non viene svisata dal film, miracolo esemplare, nè per drammaticità, nè per esotismo, nè per color locale, nè per sfarzo.

La ricchezza delle scene, la precisione dei particolari, l'eccellenza della tecnica non fuggono, in funzione di padroni prepotenti, la giusta misura, ma restano al loro rango, di strumenti materiali per servire e illuminare l'armonia espressiva dell'insieme.

Esso concilia le condizioni in parte contraddittorie di un buon film; il soggetto è letterario per nobiltà di espressione, ma non astratto e non libresco; la psicologia non ha i tratti schematici e grossolani dei burattini, anzi è fine e sfumata, per la profonda umanità dell'autrice. Tuttavia, risulta perspicua, attraverso azioni e movimenti, più che in sottili arzigogoli di parole, o in ampollose frasi.

Vi è la novità del grande spettacolo popolare, e la commozione dell'arte; la scenografia si concilia con l'intimità.

Scene semplici e pure come le nozze dei contadini, il loro risveglio, il lavoro dei campi, si alternano con la drammatica rappresentazione della sicità; con la tragedia della vita in città, e della rivoluzione; con la carestia in campagna, la moria, l'esodo in massa di intere popolazioni.

Pagine di possente semplicità elementare giungono alla grandezza e all'orrore biblico nella scena dell'invasione delle cavallette: a nuvole intere, a milioni, esse oscurano il cielo e devastano la terra, solo la scienza lotta e le fugа, almeno in parte.

Quante sofferenze, per la terra, intorno alla terra! Non vi è ottimismo di principesbecco, nella efficacia di questa rappresentazione. Ma su tutto domina il lavoro tenace dell'uomo, il tenacissimo amore e dolore della donna. In tutta la sua vita, due sole volte — quando aspetta il suo primo bimbo, e quando muore — Olan la contadina si esprime con periodi interi, e non con parole staccate, dense e monche. La natura della sua fedeltà alla terra; la sua resistenza passiva e indomabile alle seduzioni, alle minacce e ai pericoli della ricchezza: la sua insensibilità a ogni lusinga, sono stupendamente espressive della natura di quest'amore alla terra, che è istinto femminile, carnale e fecondo, di conservazione e di santità della specie.

Amore della madre per la gran madre.

Margherita G. Sarfatti

ITINERARIO PADANO

La pastorella Griselda Marchesa di Saluzzo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SALUZZO, agosto.

Ero scesa a Saluzzo dall'autobus di Pavarolo, e aspettando il treno andai a dare un'occhiata al Duomo di San Chiaffredo. Vi si tenevano quella mattina tre o quattro battesimi: un gruppo col piccino tra fasce e veli nacri sulla porta col cero acceso e arrivò ai piedi della scalinata dove l'aspettava una piccola auto; col cero acceso la madrina entrò nella vettura e cercò di collocarlo in modo che la fiammella accompagnasse l'infante sino a casa: il cero era troppo alto, e per diritto non c'entrava; e poi c'era il rischio d'una fiammata con quei veli del bimbo; questo lo diceva l'autista; ma le donne poggiarono il cero acceso sulla parte del finestrino, fino a quando uno centrato lo spense troncando la discussione e il rischio. Ma nessuna delle donne si preoccupò menomamente il pericolo, e non per imprudenza; ma perchè il cero, la lampada della vita accesa presso l'acqua battesimale, era ormai una questione di fede e non di fisica. Lasciai che il mio treno partisse e restai a Saluzzo: non è facile trovare sulla propria strada un luogo dove l'ostinazione e la fede offrono al primo incontro una manifestazione simile. Il mi venne in mente, percorrendo il portichetto della piazza, che è raro un paese offra nella sua storia esempiari di uomini con caratteri tanto simiglianti: uno è Silvio Pellico, il se; l'altro Giovan Battista Bodoni; l'uno patriota e martire, l'altro grande tipografo, e tutti e due di una stilla chiara, mitida, senz'ombra; il nitore in persona al punto da non poterci aggiungere nulla. Una pagina di Pellico, una di Bodoni: l'amare dell'esattezza, dell'essenziale, fino a divenire elementare, rigida, ma d'un rigore e d'un ordine che hanno la qualità stessa dell'emozione, e l'ubbidienza esatta a certe norme fondamentali della vita e dell'arte, a tutto questo è tradizionale virtù nettezza d'animo, bontà di sentimento, vi forma la bellezza.

La bella storia

E Griselda. Ecco un altro personaggio della medesima famiglia. Griselda nacque a Villanovetta, uno dei castelli saluzzesi, ed era pastora. Un giorno dell'anno mille, si presentò a casa di lei un Gualtieri marchese di Saluzzo, con molto seguito, belle robe, uscili, e una ricca corona. Gualtieri è sollecitato dalla sua corte a prender moglie, e poichè la sua corte gli promette d'obbedire alla sposa che egli sceglierà, Gualtieri chiede a Griselda se lo vuole sposare. Si noti di qui in poi il posto che ha in tutta questa storia l'obbedienza; come in tanti fatti del Piemonte. Gualtieri vuol sapere prima dalla povera pastora se è disposta a obbedirgli in tutto, e a non turbarsi qualunque cosa egli faccia. Griselda risponde che sì. Gualtieri la fa spogliare ignuda, la fa rivestire dei ricchi panni, e corona della ricca corona quei capelli scarmigliati, e Bene, questa è mia moglie» dice ai cortigiani.

Poichè Griselda è bella, meravigliosamente, diciamo benigna e graziosa come se avesse sempre regnato. Ma entra nuovo pensiero in Gualtieri. Comincia a dire alla sua donna che i suoi uomini non si contentano di vedere una pastora regnare, e poichè ella ha avuto da poco una bambina, manda un suo guardiano a levargliela dalle braccia. Griselda consegna la bimba: «Te', fa quel che vuole il mio signore, ma se egli non te lo comanda, fa che la piccina non abbia troppo a soffrire». Poco appresso Griselda ha un altro nato, un bimbo questa volta. «Un nipote del pastore Giannicolo, dice Gualtieri. I miei cortigiani non vorranno avere per padrone un nipote di tuo padre, povera pastora». Cercherà fare sparire anche questo. «E poi, aperti sposata, povera Griselda, fu un errore giovanile». Griselda pensa che tornerà da suo padre, tra i suoi colli, le sue pecore. Le hanno portato via anche il figliolo. Griselda esce anche lei dal castello. Ma spogliandosi delle ricche robe, pensa che il suo signore la prese ignuda; non può restituirgli tutto; che almeno il suo signore le lasci una camicia per poter uscire e tornare a casa, questo, almeno, in cambio della gioventù che ella gli diede.

Sono passati quattordici anni. Gualtieri aspetta una nuova sposa da Bologna, e manda a chiamare Griselda. Griselda è una donna fidata che governa gli usi di palazzo; potrebbe servire la nuova sposa. Griselda torna in palazzo vestita da fanciulla. E' il giorno delle nozze. Griselda coi suoi poveri panni indosso accoglie ognuno con viso gentile. «Che ti pare, Griselda, della mia nuova sposa?». Griselda, nascondendo sotto il forte viso la sua amarezza: «Se è buono quanto è bella, sarete il più consolato signore del mondo». Dice Gualtieri: «Griselda, Griselda, è tempo ormai che tu abbia il frutto della tua lunga obbedienza. Questa che tu credi mia sposa è la tua figliola, e il ragazzo che l'accompagna è tuo figlio che mandai a Bologna a educare; e io sono tuo marito. Va, rivesti i tuoi ricchi panni, e facciamo festa molti giorni, e tutti allegri». Su questa storia cantò mezza Europa del Due e Trecento, e mi pare che come eroina di Saluzzo che ha dato in tutta la sua storia gli eroi più tipici della pazienza è della capacità di sopportare, sia la prima a degna di memoria.

Fanciulle e bimbi

Ho trovato le discendenti di Griselda che, sul pomeriggio, andavano a imbucare le loro lettere azzurre alla posta, le gonfie lettere d'amore, in quell'ora che le città offrono questo spettacolo, e che mi piace sempre d'osservare dove che io sia. Traversavano a due e a tre la piazza, portando lisce tra le dita quelle buste perchè non si spiegazzassero; le lettere infette e nuove che poi si copriranno di timbri e di bolli come se si diplomassero in viaggio. A vedere queste ragazze uscite dall'ombra dei portici, dalle strade ripide fuori della città medievale, là dove la piazza settecentesca coi balconi panciuti è più cordiale, e poi verso una sciamare per le strade della pianura in bicicletta, mi rallegravo come di un fatto di ieri che è costume, la stampa, il cinema, abbiano liberate le donne dalla vita d'un tempo. I re non sposano più le pastore, ma in compenso le pastore vestono secondo l'ultimo figurino e hanno dal cinema come si contengono le regine.

Dal tempo di Griselda, Saluzzo è scesa lentamente al piano, la prospera e fragrante pianura dove il Po annuncia nella sua configurazione quello che sarà poi il suo paesaggio per ottocento chilometri, che le sere d'estate, fra odori di mentuccia, di fieno, di terra bruna, fa una droga odorosa. Presso la stazione, sul piazzale, i ragazzi giocano il gioco della bandiera. Non l'avevo mai veduto prima: due schiere di ragazzi e bimbe si mettono di fronte, le due partiti, e la più piccina tra i due campi; i due partiti hanno ciascuno una bandiera affidata a turno a ciascuno dei ragazzi che corrono a consegnarla a uno dei loro partito, e così via fino all'ultimo; l'ultimo con tutte le sue forze corre e la consegna alla portabandiera. Chi arriva primo, ha vinto il suo partito. Dove giocavano i ragazzi al tempo di Griselda? Perchè la vecchia Saluzzo è stretta come una pigna fino al vertice del suo Castello.

Il pensiero e l'armi

Quello era tempo d'uomini. In tutte queste città e cittadine del Piemonte che sbarrano le valli, non è soltanto il sentimento di torri di guardia ma una massa più forte per un uomo civile: vi si ritrova, sotto il dominio della montagna selvaggia, l'arte di costruire le chiese e il palazzo. I paesi nelle valli e sui monti ricordano al più l'Ottocento in cui cominciarono ad assestarsi senza più timore di frequenti invasioni; ma le roccaforti ai piedi delle valli rimontano al più prima espirazione alla vita civile. Da ognuno di questi nidi, più nel medio che qualcuno, guardando dal suo castello in pianura tra le più scure chiome degli alberi e i pinnacli d'argento e i fiumi correnti, sognò la corona dell'Italia sulla; la storia medievale è piena di questo motivo ricorrente per mille anni, fitto nelle mente di piccoli marchesi annidati tra i castelli d'Ivrea e di Saluzzo. Altrove questo lo suggerisce l'arte, la lingua. Qui le armi.

L'arte si manifesta a Saluzzo quasi timidamente, e la vecchia città è costruita in funzione del suo castello. Le strade sembrano sottopassaggi pel fortilizio, ripide come un ciottolo alpino, e qualche, come la Via Carlo Emanuele I, ne serba il colore, un verduzzurro da sottobosco nel portico profondo. Questi edifizi ricordano ancora la casa alpina, e in alto, qualche architetto a metà murato, dà un senso di vita claustrale. Ed ecco, a una svolta, un'edicola con una Madonna incoronata da una pannolia reale, di quelle che siamo abituati a vedere negli stemmi dello Stato. Salendo, le stile rustica cede al posto a quello del Quattro e Cinquecento; lo salita è aspra, tra la ghiaia confiscata e inatricata verdeggia l'erba; sulla linea del pendio le soglie fanno un taglio dritto, come se si agrissero sempre più alto da terra; le case sono di un Rinascimento inselvatichito e familiare insieme. E quando si sono saliti ballatoi, scalette svaltiere, sottopassaggi, e ci si è fermati a un muricciolo sul complicato sistema di strade che si gettano l'una sull'altra, come fiumicelli che si uniscono in una sola corrente, ecco la piazza del Castello in penalia, il Castello di mattoni rossi con le inferriate grigie alle finestre. Nel silenzio della piazza, di là dal muro, parlano voci come se si rispondessero nel sogno; sono i poveri minorati che hanno qui la loro reclusione. Anche il palazzo del Comune, restaurato il secolo scorso, è adibito a carcere. Chissà perchè, dopo l'Unità, passò per la mente dei governanti che là dove era una fortezza o un castello bisognava allogarvi i carcerati. In questi nidi di vecchi sogni e ambizioni, che hanno portato in ogni angolo d'Italia una luce di vita, tanti avventurati hanno scontato i loro peccati, aggiungendo qualcosa di più triste e infelice ai sogni naufragati sotto i colpi dei secoli. E dando scenari romantici a Victor Hugo e alla Tosca.

Corrado Alvaro

I Duchi di Windsor tornati in Austria

Vienna, 4 notte.

La notte scorsa hanno fatto ritorno da Venezia a Wasserionburg il Duca e la Duchessa di Windsor. Nel corso della settimana, l'ex sovrano inglese aspetta la visita del fratello, il Duca di Kent, che si trova in questo momento in Polonia.

SALUZZO: I TETTI ROSSI SULLO SFONDO DELLE MONTAGNE LONTANE

LE «CAVIE UMANE»

Due autorevoli personaggi che si sono resi irreperibili

Parigi, 4 notte.

L'affare della guerra batteriologica in Spagna continua ad occupare giornali e scienziati. Alle opinioni nettamente scettiche e negative espresse da alcuni batteriologhi, e che vi abbiamo ieri mandato, dobbiamo aggiungere oggi quelle dell'ing. Gauchard, uno specialista in questioni di sterilizzazione dell'atmosfera e della disinfestazione, i cui lavori sono notissimi.

I portatori di microbi

Intervistato dal «Jour», egli ha dichiarato che il mezzo impiegato dai due giovani francesi arrestati in Spagna, e il migliore poichè recenti esperimenti fatti in laboratorio e, in grande, nelle sale della Facoltà di medicina, alla Salpetrière e all'Ospedale San Luigi hanno dimostrato l'efficacia della tesi di un professore di batteriologia dell'Istituto Pasteur che il microbo si trasmette per bocca di un contagiato.

Tossendo, parlando, starnutendo e perfino ridendo un soggetto infetto lancia piccolissime particelle di saliva a più di dieci passi, trasmettendo in tal modo la malattia, con delle particelle cariche di globuli infetti, coniche si vede con quale facilità l'organismo — sopratutto se è un po' stanco — può contrarre l'infezione. Senza dubbio, gli inoculatori si sarebbero potuti servire dei topi, ai quali viene inietata la peste e che trasmettono il virus con le punzecchiature delle pulci. Ma questo procedimento ha tuttavia i suoi svantaggi, poichè i topi portatori di germi possono andare tanto in un campo come nell'altro. Inoltre l'animale non ha effettivamente l'intelligenza dell'uomo che va a portare i suoi germi nei luoghi più popolati. Il Gauchard ha espresso inoltre la sua piena convinzione nella possibilità di una guerra batteriologica per la quale, dopo lunghi e costosi lavori, si comincia a realizzare la protezione. Inoltre egli ha detto che se è vero che i due francesi sono stati inoculati quindici giorni prima di partire, la propagazione della malattia non dovrebbe essersi verificata in Spagna ma in Francia, poichè si è potuto dimostrare che una malattia si trasmette durante il periodo di incubazione, ed è durante questo periodo che i due francesi sono rimasti nel territorio della Repubblica.

Ad ogni modo provocatori o veri serbatoi di batteri e di virus, il giornalista Bouguenec e Willid Jedinaski detto Luigi Chavrat — che possono meditare a piacimento nella prigione spagnuola, di dove non usciranno tanto facilmente, sulla ridicola e odiosa avventura di cui sono stati tristi eroi — portanto delle cicatrici e delle pustole che provano chiaramente di aver subito un intervento medico.

Un deputato e un banchiere

La polizia francese può, se vuole, controllare gli organizzatori di questo complotto del quale, i giornali, astenendosi per il momento dal pubblicare nomi noti del resto in tutte le redazioni nonchè nei ritrovi più o meno equivoci di Montmartre, dell'Opera e dei Campi Elisi, forniscono indicazioni precise, e principalmente del banchiere R. P. che ne fu l'anima e di un deputato del Fronte popolare che a varie riprese aveva dichiarato a dei suoi interlocutori che i rossi dovevano vincere ad ogni costo.

Senonchè, manco a farlo apposta, banchiere e deputato sono attualmente irreperibili. Il deputato non è più in camera dei suoi due domicilii. La Compagnia privata presso la quale egli si faceva recapitare le lettere dice di ignorare ove si trovi, e la Casa commerciale presso la quale aveva anche il suo ufficio elettorale non dà informazioni di sorta. Le voci che corrono su questo «morevolo» non sono tali da accrescere il prestigio degli eletti dal suffragio universale. Ricordate la famosa insegna da portarsi all'occhiello e che al momento degli scandali Oustric e Staviski ebbe tanto successo: «non sono deputato».

Stamattina l'«Oeuvre» e la «Humanité» hanno tentato le abituali diversioni. Ogni volta che scoppia un affare scandaloso nel quale rossi e spagnuoli sono implicati si può essere sicuri di veder arrivare in rinforzo e a passo accelerato i due giornali. Secondo costoro l'affare Bouguenec è un affare montato di sana pianta dai servizi speciali del generale Franco per fornire in tal modo un pretesto per l'impiego del gas tossici. Ma il giornale radico-massonico e l'organo dei Soviets si sono ben guardati dal ricordare i tentativi fatti nel gennaio scorso da tre professori del Collegio di Francia, comunisti o simpatizzanti, per introdurre un chimico inglese, specialista di gas tossici, ad assumere la direzione del servizio dei gas del Governo di Valenza. I tre scienziati umanitari avevano suggerito di tentare esperimenti sui prigionieri nazionali: le «cavie umane» erano cioè all'ordine del giorno. Ed è il 23 febbraio seguente che i primi passi vennero intrapresi a Parigi dagli agenti abituali del Governo di Valenza e che cominciò il reclutamento delle «cavie umane» portatrici di germi di tifoide e di encefalite letargica. Questa coincidenza è per lo meno impressionante.

Il Grand Guignol russo

Nuova serie di morituri apprestata da Viscinski

Conflitto tra Voroscilof e Jesov - Arresto di 10 capi comunisti polacchi

Varsavia, 4 notte.

Da Mosca si annunziano come prossimi, nuovi sensazionali processi, che saranno non meno raccapriccianti dei precedenti. Le istruttorie e gli atti di accusa, alla cui compilazione è addetto il procuratore Viscinski, il quale dopo essersi liberato da Krilenko, ex-commissario del popolo alla giustizia, accusandolo di negligenza e di trotzkismo, ha avuto mano libera nella spietata esecuzione degli ordini impartiti da Stalin.

Oltre al processo Jagoda, annunziato varie volte e rinviato ancora d'un mese, si annunzia il processo contro il secondo scaglione di generali, che comprenderà cinque comandanti di corpo d'armata e ben dodici generali di brigata. Naturalmente non si parla affatto di eventuali processi contro le migliaia di ufficiali arrestati subito dopo la fucilazione del maresciallo Tuccacevski e degli altri sette generali, perchè sembra certo che pochi fra essi siano sopravvissuti alle torture e alle esecuzioni segrete e senza ombra di processo compiute dagli organi della Ghepeù nei vari centri dell'Unione sovietica. Infatti sarebbe alquanto difficile, per quanto tutto appaia possibile nel paese di Stalin, sopprimere senza processo dei generali che, bene o male, fino a ieri erano considerati bolscevichi perfetti e fedelissimi agli ordini di Mosca.

Il latente conflitto fra il commissario agli interni e capo della Ghepeù Jesov, e il maresciallo Voroscilof, viene sottolineato dalle notizie qui giunte da Mosca, le quali, pur non confermando la notizia delle dimissioni del maresciallo Voroscilof dal Triumvirato che oggi domina la vita sovietica lasciano trapelare le ragioni del l'antagonismo esistente fra il capo della polizia politica e il comandante dell'armata rossa. Questo antagonismo sarebbe aggravato in seguito, non soltanto agli arresti dei generali e dei numerosi ufficiali di stato maggiore accusati di essersi resi responsabili dei più abbominevoli reati, ma anche e sopratutto per il fatto che la Ghepeù, con i suoi infondati atti di accusa, avrebbe contribuito a disorganizzare seriamente l'armata dell'Estremo Oriente, che fino a poco tempo fa era considerata come una delle più potenti e solide dell'esercito rosso. Infatti il maresciallo Voroscilof avrebbe rimproverato a Jesov di avere con troppa facilità dato ascolto alle denunzie e alle delazioni di elementi interessati a veder scomparire numerosi e capaci ufficiali superiori dell'armata dell'Estremo Oriente. Jesov avrebbe, infatti, approfittato della assenza del maresciallo Blucher, che, come è noto, ora si trova al quartier generale cinese, per procedere a una severa e spietata epurazione fra gli ufficiali dell'armata dell'Estremo Oriente. In relazione a quest'opera di epurazione, viene confermata la notizia dell'arresto del generale Pletrov, comandante l'artiglieria dell'armata di Blucher, e del commissario politico Polinski, che era addetto al comando generale dell'armata dell'Estremo Oriente.

In previsione dei prossimi processi si apprende che il Comintern ha disposto per una rapida riorganizzazione del movimento comunista negli altri Paesi, diretto a eliminare gli elementi trotskisti. Tanto per cominciare, come informa la stampa polacca, alla prima seduta di un convegno segreto del Comintern alla quale avevano partecipato i delegati di varie nazionalità, agenti della Ghepeù, penetrati nella sala del convegno procedevano all'arresto del Segretario Generale del partito comunista polacco Leszynki. Annunziano così a una diecina i capoccioni del partito comunista polacco arrestati in questi ultimi giorni a Mosca.

La polizia polacca, da parte sua, si è incaricata di completare l'opera intensificando in questi giorni le misure di repressione contro i comunisti procedendo all'arresto di numerosi capi sovversivi e alla scoperta di cellule comuniste nei vari centri industriali e agricoli della Polonia.

Tre funzionari sovietici di Nowogrodek sono stati condannati a morte per «sabotaggio sistematico», avendo lasciato distribuire nelle loro qualità di dirigenti responsabili, prodotti in scatola alterati, i quali avvelenarono ben 122 persone. I condannati sono: Kosciov, dirigente l'organizzazione della distribuzione dei prodotti alimentari; Strelelsky, direttore di una fabbrica di conserve alimentari e Hetman, ispettore sanitario.

Aspra polemica fra tedeschi e cecoslovacchi

Berlino, 4 notte.

La vivace polemica contro il governo cecoslovacco, provocata giorni or sono nella stampa tedesca dal provvedimento con cui il governo di Praga impediva l'invio in Germania di una colonia estiva dei bambini tedeschi dei Sudeti che era stato organizzato dall'Opera di Assistenza della minoranza tedesca, si è oggi gravemente inasprita in tutta la stampa del Reich a causa della risposta che la stampa cecoslovacca ha creduto di dare a quei reclami.

I giornali cecoslovacchi infatti, a quanto riferiscono quelli tedeschi, rispondono ironicamente, riferendosi probabilmente alla politica del piano del Quattro anni, che il viaggio dei settanta fanciulli tedeschi non è stato permesso data la scarsezza di viveri che regna in Germania. L'uscita scherzevole della stampa cecoslovacca manda su tutte le furie i giornali del Reich i quali si vedono un affronto ed insieme un malvagio tentativo di diffamazione delle condizioni economiche del Terzo Reich.

L'affronto è reso tanto più grave in quanto che non si tratta soltanto della stampa socialdemocratica o comunista, ovvero di quella del fuoruscitismo, bensì di un'unanime espressione di tutti i giornali cecoslovacchi, la quale traduce l'ispirazione ufficiosa. I giornali tedeschi ripiegano la insinuazione e la ritorcono con lunghe documentazioni delle difficili condizioni economiche della Cecoslovacchia e di quelle in specie in cui è lasciata la minoranza tedesca.

«Tutto il mondo sa — così conclude il suo attacco il *Berliner Tageblatt* — quel che la Repubblica cecoslovacca ha fatto di quei floridi territori dell'antica monarchia: un cimitero economico, cioè, con una schiacciante cifra di disoccupazione, con la più alta cifra di suicidi di tutto il mondo e con uno stato di denutrizione infantile la quale, dimostrativamente, arriva, in certi circondari, da otto a nove bambini su dieci».

L'arresto di una «veggente» accusata di avere avvelenato quattro persone

Praga, 4 notte.

Accusata di avere avvelenato quattro persone, è stata tratta in arresto a Unganisch-Brod la veggente Maria Struharik, che, oltre a conoscere misteriose preghiere, vendeva erbe miracolose: tanto miracolose che bastavano a mandare all'altro mondo chi bevesse poco di quel loro succo. Sue vittime sarebbero un giovanotto, del quale la madre... affettuosa si era voluta sbarazzare, una donna, e due altre persone che ancora non vengono nominate.

La Struharik vantava una numerosa clientela di cui facevano anche parte signore della cosidetta buona società, e per la sua assistenza spirituale pretendeva onorari che toccavano fin le 500 corone. Quando si presentava a lei una ragazza sofferente d'amore, le spiegava che lo scongiuro e le medicine avrebbero agito meglio se le si fosse affidato qualche capo di biancheria: così i gendarmi hanno potuto sequestrare in casa della Struharik molta biancheria da donna, della quale ella poi faceva commercio. Tempo fa, la Struharik convinse una ragazza che purtroppo era stregata, e che per guarire avrebbe dovuto rimanere per un anno a Ungarisch-Brod, nelle vicinanze di casa sua, per beneficiare del suo benefico influsso, cosa che la stupida fanciulla ha anche fatto.

Uccide l'amante a rivoltellate e l'impicca ad un albero

Vienna, 4 notte.

Nelle campagne nei dintorni di Voren, nella Stiria, un pastorello ha trovato appeso ad un albero una giovane donna, ed è subito accorso ad avvertire un agricoltore, che sapeva da giorni alla ricerca della sorella scomparsa, la ventiduenne Giuliana Frauentalen. Nessuno ha creduto trattarsi di suicidio, tant'è che i gendarmi hanno arrestato il giovane proprietario Giovanni Fuchs, che con la ragazza aveva avuto una relazione intima. Il Fuchs, che del suo delitto dovrà adesso rispondere davanti al Tribunale eccezionale di Graz, ha confessato che l'uccisa, in procinto di diventare madre, l'aveva aspramente rimproverato a motivo di una sua nuova relazione. Attirata in aperta campagna, le aveva sparato cinque colpi di rivoltella alla testa, appendendo poi il corpo esanime ad un albero per simularne il suicidio.

Pure a Graz sono attualmente in corso indagini per l'uccisione dell'agricoltore Giuseppe Salzger: dopo molte reticenze la vedova si è decisa a confessare di avere, sul principio, istigato il proprio amante a commettere il delitto; rifiutandosi l'amante, ella aveva convinto il proprio fratello minore, il quale per il compenso di cento scellini sopprese il cognato; e avendo imparato dall'amante della sorella a maneggiare la pistola, colpì il disgraziato Salzger mentre questi dormiva sparando contro di lui attraverso la finestra. I tre complici compariranno anche essi davanti al Tribunale eccezionale.

L'arresto di un imbroglione che voleva estorcere denaro al marito di Miss Amelia

New York, 4 notte.

La polizia federale ha annunciato oggi l'arresto di un individuo che ha tentato di estorcere denaro al marito di Amelia Earhardt, narrando una romanzesca vicenda secondo la quale la valorosa aviatrice sarebbe tuttora vivente.

L'individuo, tale Wilber Rothar, conosciuto anche sotto il nome di Wilber Johnson, chiese giorni addietro un colloquio col sig. George Palmer Putnam, asserendo di avere notizie della moglie di lui, miss Amelia. Il Rothar, durante il colloquio, testo accordato, narrava al signor Putnam che miss Amelia era stata raccolta, delirante per la febbre e sfinita dagli stenti, da una nave che esercitava il contrabbando di armi dalla Cina alla Spagna. L'individuo, che asseriva di essere il rappresentante dell'equipaggio della nave contrabbandiera, aggiungeva che la donna sarebbe stata riconsegnata al marito sul quando fossero stati versati duemila dollari.

Il signor Putnam comprese allora di trovarsi di fronte ad un volgare imbroglione e, fingendo di aderire alla richiesta, consegnava al ricattatore mille dollari in biglietti di banca e un assegno per altri mille dollari. La polizia, prontamente avvertita, raggiungeva il truffatore nel preciso della banca dove questi si era recato a riscuotere l'assegno, e lo trasera in arresto.

Quaranta gradi in Anatolia

Istambul, 4 notte.

Una nuova ondata di calore si è abbattuta sulla Turchia. In alcune plaghe dell'Anatolia, il termometro ha raggiunto i 40 gradi. Ad Istambul si hanno 35 gradi, malgrado che un uragano si sia abbattuto sulla città.

PRESTO BENE MEGLIO!

Per radervi presto, bene e meglio che con qualsiasi altro prodotto, usate la Crema da barba Palmolive a base d'olio d'oliva. Questa crema vi permette di conseguire il duplice scopo di radervi bene e con poca spesa perchè, a prezzo modico, vi offre

5 PREZIOSE QUALITÀ

1. Produce una schiuma uguale a ben 250 volte il suo volume.
2. Ammorbidisce la barba più dura e folta in un solo minuto.
3. Conserva per oltre dieci mesi la sua consistenza cremosa.
4. Mantiene i peli diritti durante l'operazione della rasatura.
5. Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto di olio d'oliva.

«VIAGGI CHIARIVA»
IX Treno Nazionale «DANUBIO»
Budapest-Zagabria-Vienna
Part. 15 Agosto — Quota L. 415
Rivolgersi: Viaggi PERLO
Piazza Carlo Felice 9 - Telef. 40-667

POCHI SFUGGONO
Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione provata diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Ungüento Foster. L'ottimo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Opuscolo: Lire 2. Richiedere 50 c. — Dep. Gen. C. Giossi, Milano 16-44.
Pubbl. in Italia: A. P. Milano, 84237/38

LA LOTTA CONTRO LA SIFILIDE
La Chemioterapia moderna trova nel SILGARIVA un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.
Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche, via Napo Torriani 3, Milano. 958
(Aut. Pref. Milano n. 64983, 2-1-1935)

VAGONS-LITS // COOK
VIAGGI IN COMITIVA a Parigi, Vienna e Budapest, Germania; Ferragosto a Interlaken - VIAGGI IN AUTOPULLMAN in Svizzera 13/8; Vienna e Budapest 7 e 21 agosto; Monaco e Salisburgo 21 agosto. Richiedetevi programma generale viaggi individuali, Wagons-Lits/Cook, via Santa Teresa 2. (4248)

FURGONCINI BICICLETTE
Trasporto - lusso bambino
Prezzi convenienti
G. Carra - Torino
Corso Reg. Margh. 184 - Tel. 23-050

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 21 - Torino
Telefono 60-431

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via C. Battisti 7. Tel. 52-069
Riparazioni - Rivendicatura

SIMPLEX ALA D'ORO
VIA CUMIANA 55 • TEL. 31450
Riparazioni Cambi Occasioni
MOTOCICLI MOTOFURGONI
250 350 500

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più fine della COSIO F.lli VIA NIZZA 25

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Piazza Castello 14

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA
Via Bogino, 17 - Torino - Tel. 31-934

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Margh. 53 bis
Telef. 51-367
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

CRONACA CITTADINA

La settimana commerciale
avrà luogo dal 4 al 19 settembre

L'organizzazione dell'importante rassegna -- I lavori già in corso in piazza Vittorio Veneto

Nella piazza Vittorio Veneto hanno avuto inizio i lavori per la costruzione dei grandiosi padiglioni che ospiteranno la decima edizione della Settimana commerciale. Il fatto che da dieci anni questa manifestazione abbia potuto rinnovarsi non solo, ma aumentare anche notevolmente di importanza, incontrando sempre più il favore del pubblico e suscitando vivissimo interesse, è la migliore prova che testimonia l'opportunità e la vitalità di questa iniziativa intesa a ospitare una feconda attività commerciale.

Questa effimera città di tela e di stucco vivrà festosamente dal 4 al 19 settembre. Ancora, come già gli anni scorsi, il pubblico accorrerà numerosissimo ed i risultati senza dubbio segneranno un concreto successo; or è un anno le vendite hanno superato le imponenti cifre raggiunte nel passato, quest'anno, siamo sicuri, le somme degli affari conclusi segneranno un ulteriore aumento. La manifestazione però ha una sua particolarissima importanza che supera di gran lunga quella pur così notevole degli affari commerciali, per un doppio ordine di motivi: primo perchè la mostra sarà degna sede di prodotti a carattere eminentemente nazionale e quindi rientra nel grande complesso di attività rivolte al potenziamento del prodotto italiano ed al raggiungimento dell'autarchia economica; secondo perchè essa nel grande panorama della produzione nazionale ha un carattere simpaticamente locale e famigliare e perciò appunto è tanto più cara al cuore dei torinesi. Molta parte di ciò che viene prodotto nelle nostre ubertose campagne, dalle nostre possenti industrie, dal nostro artigianato dalle antiche e gloriose tradizioni, sarà posto nel suo giusto valore e presentato al pubblico con quel ineguagliabile buon gusto che è riconosciuto quale una delle più tipiche caratteristiche torinesi.

Per ora i padiglioni sono allo stato rudimentale; appena si possono distinguere le linee elementari delle costruzioni; poi verranno addobbati ed ammobiliati così da costituire la degna sede della importante rassegna delle forze produttive e commerciali della nostra città. Perchè non va dimenticato il carattere essenzialmente commerciale dell'iniziativa che costituisce una vera rinnovazione sulle mostre di simile o diverso genere che vengono organizzate nella nostra od in altre città. I prodotti vengono presentati al pubblico in modo da indirizzare ed invogliare alla compera anche perchè il pubblico ha modo di constatare una vera convenienza nei prezzi di acquisto. Anche sotto questo aspetto la manifestazione ha una importanza che non può sfuggire anche al più disattento osservatore.

Gradatamente che la manifestazione si avvicinerà alla sua data inaugurale informeremo delle varie iniziative che distingueranno questa edizione della mostra dalle precedenti. Lo schema generale dell'ordinamento sarà dimezzato dalla distribuzione in diversi padiglioni delle varie attività: grandi aziende, arredamento ed abbigliamento, industrie varie, alimentazione ed articoli sussidiari all'alimentazione. Il progetto del complesso dei padiglioni è dovuto all'architetto Mencarelli che ha vinto il concorso indetto per la Mostra. Dell'aspetto esteriore dei vari fabbricati e sulle altre caratteristiche estetiche ed organizzative riparleremo in seguito; per ora occorre notare che il numero degli stalli, che lo scorso anno erano 150, salirà a duecento. Anche questo particolare risulta evidente che la decima Settimana commerciale sarà una degna e bella manifestazione torinese.

Al. Vi.

Un dono del Principe di Piemonte

E' giunto al Comitato organizzatore della Settimana commerciale un artistico dono che S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto inviare come già aveva fatto negli scorsi anni. Si tratta di una bella medaglia che sarà posta in palio nei concorsi che verranno indetti durante la manifestazione.

Gli assegni familiari
agli impiegati ed agli operai

L'Unione Fascista degli Industriali richiama l'attenzione di tutte le aziende sul R. D. L. 19 giugno 1937, n. 1048, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 e su *L'Organizzazione Industriale* n. 29 del 22 luglio scorso, col quale è stata perfezionata e generalizzata la corresponsione degli assegni familiari ai prestatori d'opera manuali e agli impiegati; le nuove norme sono entrate in vigore da lunedì 2 agosto corrente.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha iniziato l'invio a tutte le ditte industriali di un fascicolo, contenente i moduli per le denunce prescritte, ed alcune «avvertenze» particolarmente importanti.

Inoltre l'Unione Industriali ricorda che gli assegni familiari non debbono essere assoggettati a tassazione, e che di detti assegni non dovrà tenersi conto nemmeno ai fini della determinazione del minimo imponibile di ricchezza mobile.

L'Unione Fascista degli Industriali rivolge invito ad attuare con la massima sollecitudine e con la più scrupolosa precisione le nuove norme che, non soltanto sono dirette ad agevolare la soluzione del problema demografico, ma anche rappresentano un alta manifestazione della solidarietà sociale, tra datori di lavoro e prestatori d'opera, nello Stato fascista.

Il nuovo regime degli assegni

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria della provincia di Torino ricorda che a partire dalla fine della corrente settimana dovrà effettuarsi la prima corresponsione degli assegni familiari agli operai ed agli impiegati dell'industria secondo la nuova tabella, la quale, come è noto, stabilisce che ogni operaio con una persona a carico deve percepire un assegno settimanale di L. 3,60; con due o tre persone a carico, L. 4,80 per ciascuna di esse; con quattro o più persone a carico, L. 6 per ciascuna di esse. Per gli impiegati con retribuzione al netto non superiore a L. 2000 mensili la misura degli assegni è sui tre casi sopra previsti di L. 19,20, L. 24 e L. 28,80 mensili, da liquidarsi insieme con lo stipendio. Per i lavoratori già ammessi al beneficio degli assegni non è fatto obbligo di esibire nessun nuovo certificato di famiglia in quanto sono validi quelli presentati. Gli impiegati ed in genere tutti i lavoratori nuovi beneficiari sono invece tenuti a presentare alla Ditta dalla quale dipendono i rispettivi certificati di famiglia corredati dei documenti atti a comprovare il carico di famiglia ammesso dal R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1049, al beneficio degli assegni, documentazione necessaria per ottenere il pagamento degli assegni stessi.

La corresponsione degli assegni famigliari ai dipendenti da aziende artigiane verrà iniziata al più presto e cioè non appena verrà firmato il contratto collettivo che dovrà regolare la riscossione dei contributi e le erogazioni degli assegni, contratto in corso di discussione.

Il campeggio dell'Universitario

Festose accoglienze
della popolazione

La balda Legione della Milizia Universitaria «Principe di Piemonte», al comando del console ing. Mittica e comprendente 35 ufficiali e 460 militi, si è accampata ieri a Usseglio. In vicinanza della località prescelta per il campo sul pittoresco piano circondato da una imponente chiostra di monti aspri e severi, si è radunata una folla di abitanti del luogo e di villeggianti che ha accolto con festose manifestazioni l'arrivo dei vari reparti. Erano presenti le autorità locali che hanno porto il benvenuto cordiale della popolazione alla bella Legione.

Sul campo, che si trova situato in una radura fra i pini, è stata alzata la bandiera con cerimonia semplice e solenne. Tutto il paese è imbandierato e festante per l'arrivo dei graditi ospiti.

Istituto di Cultura Fascista

Gita al Monte Bianco
ed in Svizzera

La Pro Arte e Cultura organizza per il 15-22 agosto corrente (otto giorni completi) una gita in torpedone a Courmayeur, P. San Bernardo, Chamonix, e, proseguendo per la Svizzera, visiterà le principali località fra cui Ginevra, Berna, Interlaken e Lucerna. Passo della Furka, Sempione. Comitiva famigliare, passaporto collettivo.

Schiarimenti: in sede, via Principe Amedeo, 20 bis, dalle ore 15 alle 18, martedì e venerdì anche dalle 21 alle 22.

Il commercio delle pelli
provenienti dall'Etiopia

Domani, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova, avrà luogo la prima vendita di pelli bovine secche di Etiopia. Si tratta di una prima partita di oltre 28.000 pelli, cui faranno seguito altri lotti per un totale di circa 500 mila chilogrammi. E' questo il primo risultato dell'attività spiegata dalla Compagnia italiana pelli di Etiopia, con sede a Milano ma di capitali in grandissima maggioranza torinesi. A suo tempo, la Compagnia mandò nell'Impero — sotto l'egida del Ministero delle Colonie — una missione di esperti, guidata dal dott. Beppe Bocca, missione che visitò tutti i principali centri d'Etiopia e che organizzò una prima rete di agenzie.

La partita ora posta in vendita fa richiesto l'impiego di due piroscafi completi di pelli, che sono trasportate in Italia per essere lavorate e conciate. E' inutile pressumere che l'intensificazione di questa corrente di traffico dall'Impero darà lavoro a qualche centinaio di operai della nostra città che, conta forse pochi sanno, è alla testa della consorelle italiane nella classifica per la produzione di pelli conciate.

La partenza per Marina di Massa
di 800 bimbi della Mutua Fiat

Sono partite ieri mattina, fra grande sventolio di bandiere e cori festosi inneggianti all'Italia e al Duce, ottocento Piccole italiane della Mutua Fiat dirette alla colonia Torre Balilla di Marina di Massa. A salutare le bimbe erano alla stazione di Porta Nuova il Segretario Federale, il camerata Narduschi direttore dei servizi della Mutua, il camerata D'Elisei direttore dei servizi sanitari della organizzazione il quale è partito con le Piccole italiane per personalmente vigilarle durante il viaggio. Erano rappresentati il senatore Agnelli, il prof. Vallelta ed il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati dei lavoratori dell'Industria.

***

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Venerdì, 6 corr., alle ore 7,25, partenza per Salice Terme (Voghera) i Balilla e le Piccole Italiane accolti nella Colonia organizzata dall'Ente «Colonie Torinesi» per i bimbi poveri, bisognosi di cure salsoiodiche. Le famiglie interessate dovranno accompagnare i propri figli, nel suddetto giorno, alle ore 6,30, alla stazione di Porta Nuova (lato partenze).

I Balilla di Roma
di passaggio a Torino

Alle 12.30 di ieri, provenienti da Genova, sono arrivati nella nostra città 144 Balilla romani diretti a Como. Le giovanissime Camicie nere dell'Urbe sono state ricevute alla stazione dal Console Salvetti, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Torino, di cui sono state ospiti graditi. I Balilla romani, che hanno visitato la città ed alcune fra le più moderne Case Littorali dell'Opera Balilla, sono ripartiti nella stessa serata.

Fogli di taccuino

Paragone

Cinquanta persone intervengono ad un ricevimento in casa A. Appartengono allo stesso ambiente, sono quindi affiatate: il ricevimento si avvia come si svolgono ordinariamente episodi di questo genere ed arriva il momento in cui tutti se ne vanno finalmente a dormire. Dopo due giorni, nessuno degli intervenuti vi pensa più. Le stesse cinquanta persone, qualche tempo dopo, hanno occasione di incontrarsi di nuovo, in casa B. I partecipanti sono assolutamente quelli della volta scorsa. Il ricevimento non ha nulla di diverso, l'orchestra è ugualmente buona, eppure questa volta, chi sa perchè, si riunisme riesce così simpatica e brillante che nessuno se ne vorrebbe andare, se alcuni intimi di casa, colto il momento psicologico, non dessero il buon esempio. E per tutta la stagione non si fa che parlare della riuscitissima serata. Che cos'è accaduto? Perchè quelle stesse persone si sono trovate bene insieme in casa B e si sono elegantemente annoiate in casa A? E' inutile chiederlo. Probabilmente è un segreto della padrona di casa. Poichè è vero che le due gentili ospiti non potevano fare a meno, per la riuscita dei loro ricevimenti, di quelle cinquanta persone, ma è anche vero che le stesse cinquanta persone hanno trovato qui un ambiente, un calore, un affiato che invano cercavano laggiù e che ha ottenuto da loro quel contributo di apirito e di gaiezza che è stato causa di riuscita. Così è della moda, a parte differenze assolutamente formali: gli elementi che occorrono all'organizzazione si possono trovare, con una paziente opera di ricerca e selezione che il tempo svolgerà da sè, ma bisogna fornire loro l'ambiente ed imprimere al loro lavoro un ritmo.

Mostra

Il fenomeno della moda tende all'universalità e, sotto il suo influsso, persino i costumi nazionali, talvolta così simpatici e pittoreschi, vanno scomparendo. Ci sono, è vero, gli scozzesi, i quali rimangono fedeli al loro gonnellino a scacchi, ma le loro donne si vestono in Old Bond Street alla foggia di tutto il mondo. In una riunione di donne eleganti non è assolutamente possibile riconoscere, dal vestito, un'italiana da una francese, un'inglese da un'italiana, una americana da una francese o da una inglese. E se, per avventura, una fra le altre manifestasse, per qualche segreto, la propria nazionalità, non troverebbe grazia presso gli esteti, se non a patto di essere giovane e bella molto. Questo è il fenomeno, osservato nel suo complesso obbiettivamente: le reazioni al fenomeno, per contro, possono essere diverse. A noi sembra che la cosa più utile e quindi più saggia sia di interessarci — come è nei propositi dell'Ente — nel fenomeno, anzichè contrastarlo. Se noi interveniamo, come fattori attivi e determinanti nel processo evolutivo della moda, possiamo ottenere immediati successi — poichè la genialità dei nostri creatori e l'abilità degli esecutori sono fuori di discussione — e saremo quindi in grado di imprimere un carattere di italianità sempre più profondo alla nostra creazione. Il pari passo col perfezionarsi della organizzazione e con l'accentuarsi del ritmo. Se noi, invece, ossessimo una moda di stranieri od anche semplicemente avulsa da quello che è il gusto universale del momento, non so quali risultati remoti potremmo raggiungere, ma sul momento rischieremmo di irrigidire le resistenze, non esclusa quella del mercato interno. Ne viene di conseguenza che qualsiasi manifestazione nostra d'un certo rilievo deve avere carattere internazionale, deve essere un nostro atto di presenza nella gara universale del buon gusto, non un gesto di secessionismo. Qualcuno ci potrà chiedere in che cosa consista, allora, il nostro apporto nazionale, ossia quel carattere di italianità che noi abbiamo detto più sopra di volere e che noi dobbiamo imprimere alla nostra collaborazione nella moda del mondo. Rispondiamo subito che l'italianità consiste, in questo caso, in quella maggiore serietà, in quella maggior sobrietà che sono elementi eterni di buon gusto e che caratterizzano, per l'appunto, il modello italiano.

Insomma, la moda è il tema, i modelli sono lo svolgimento ed è chiaro che sullo stesso tema si possono fare capolavori o cose mediocri. Intervento italiano nel fenomeno universale della moda, questa è la vera formula, ed ecco perchè il Capo ha voluto che la Mostra-Convegno con la quale si inizierà l'anno prossimo la vera grande attività dell'Ente Moda abbia carattere decisamente internazionale. Poichè è chiaro che le attività, le manifestazioni della moda, se non si collocano sul piano internazionale sono da considerarsi inesistenti.

Precisazione

La formula «moda nazionale sul piano internazionale», per essere applicata, abbisogna, beninteso, della più assoluta buona fede da parte di tutti, specialmente dei produttori. Sarebbe deplorevole che qualcuno interpretasse la formula come un comodo sistema per riportare le cose al punto di prima: moda nazionale sul piano internazionale, abbiamo detto, non moda straniera sotto etichetta italiana. Si tratta di non barare e ad impedire che lo si faccia provvederà, ne siamo sicuri, l'Ente.

Corso Cairoli

Non ci si può accusare di esagerato amore alla nostra città se affermiamo che Torino è una delle più belle del mondo, assolutamente degna di figurare accanto a Roma nei festival turistico. Ma c'è una via, specialmente bella, a Torino, che merita di essere segnalata all'attenzione degli edili: ed è corso Cairoli. Da corso Cairoli — posto si può dire al centro della città — si gode il panorama grandioso ed incantevole della collina, dalla basilica di Superga alla Colonia «Tre Gennaio» specchiantesi nelle acque verdazzurre del Po, le cui sponde offrono a loro volta, uno dei più suggestivi paesaggi fluviali che città moderne possano vantare. Quando le manifestazioni della moda avranno ritmo, corso Cairoli dovrà essere un po' come la via Veneto di Torino, facendo corpo col Valentino. Bisognerà tenerne conto, quando si tratterà di costruire sul terreno sgombro del vecchio ospedale San Lazzaro.

m. esc.

La Crociera Stampa-Cit

Oggi si chiudono le iscrizioni

Il favore che ha incontrato la nostra Crociera nei mari del Levante si constata dal fatto che il «Conte Rosso» partirà da Trieste al gran completo e alla recarde a bordo SEICENTO PASSEGGERI. Il programma di rotta, le preventivate gite a terra, le facilitazioni nel pagamento mercè la rateizzazione mensile concessa dalla Banca Anonima di Credito, tutto ha concorso a consolidare il successo. Si parte l'11 AGOSTO e si RITORNA IL 29.

La partenza
di S. A. R. il Principe di Piemonte

Ieri sera, alle 19, è partito per Roma S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il vice-podestà conte Gloria, il Questore e altre autorità.

Una madama di Tebe colta in fallo?
"DONNA BIONDA PARLA MALE DI TE,,

Quando le carte, sagacemente interpretate, le rivelarono con la dama di quadri che «donna bionda malvagia parla male di te», Antonietta Basevi, cartomante erudita e vecchietta decisa, non ebbe un attimo di titubanza: corse al Commissariato della Sezione di via S. Dalmazzo a denunciare per calunnie la sua vicina di pianerottolo.

Naturalmente dal Commissario la vecchietta lasciò l'asino delle carte; ma inventò rapidamente ben altro. Cosa volete, infatti, che sia per una abile cartomante come la Basevi, abituata a passare la giornata dando un'interpretazione plausibile ai segni di vecchie carte da giuoco, abbandonarsi per un poco alla propria allenata fantasia? Cosa da nulla. La nostra donnetta, al Commissariato, in pochi colpi, creò tale materiale di accusa per la sua bionda vicina di pianerottolo, che il Commissario, allarmato, fece chiamare la bionda maldicente seduta stante.

In presenza dell'amica stupefatta, vicina ingiustamente sospettata, e chiamata d'urgenza, fu difficile per la fantasiosa cartomante sostenere le accuse. Tanto difficile che la vecchietta fu costretta, dopo titubanze e reticenze comprensibili, a confessare che si trattava di pure invenzioni basate sull'interpretazione di carte da gioco. La colpevole era quindi, invece, lei: e proprio per maldicenza. («Nove di picche: «Fatalità, donna colpevole della propria maldicenza»).

Le lacrime della vecchietta pentita, il perdono della bionda vicina ingiustamente sospettata resero meno severo il Commissario. La dose si concluse con una buona lavata di capo alla cartomante e relativa promessa da parte di costei di interpretare meglio da ora in avanti — anche per decoro professionale — le proprie carte.

La vecchietta e la sua bionda vicina uscirono insieme dal Commissariato di via S. Dalmazzo. La cartomante pareva scossa e colpita dalle severe parole che le aveva detto poco prima il Commissario (fante di picche: «uomo di sapere, istruito sulle leggi e sulle cose importanti») e soprattutto per la poca credulità che egli aveva mostrato verso le carte come mezzo infallibile per sapere la verità.

Improvvisamente però ella parve rimettersi di colpo. Si era ricordata del gioco delle carte fatto il giorno prima. C'era un nove di picche, a sinistra.

— Nove di picche, come tutti sanno, — spiegò ridiventata serena la vecchietta alla bionda vicina — se uscito a sinistra di chi manipola le carte significa: «dopo molta sofferenza e incertezze sulla sorte che vi attende, quando rimorsi vi avranno tormentato, finirete con l'essere riabilitate».

Proprio come era successo. Raramente le carte sbagliano!

Battute d'aspetto
nella faccenda dei quadri falsi

Contro la denuncia sporta alla Squadra Mobile dal De Allegri, sono inserti, come era da prevedere, gli indiziati mettendo in azione la pesante e, ben complessa macchina di difese. Non sta a noi, che compito dell'autorità giudiziaria, esaminare i capisaldi dell'accusa e della difesa che daranno modo ai legali di ambo le parti di misurarsi in una elegante e difficile schermaglia di diritto su un terreno così mutevole d'aspetto come si presenta il commercio di quadri antichi, amenochè qualche altro fatto nuovo non venga decisamente la questione dal campo civile a quello penale. E non è probabile che ciò avvenga a breve scadenza. Lo scandalo dei quadri falsi si trascina da troppo tempo, dilagando in modo impressionante tanto da richiamare l'attenzione del Sindacato degli antiquari. Le polizie di Torino, di Milano e di Genova, dove la banda aveva così bene stese le reti, sono su buone tracce anche se taluni dei minori responsabili, ma più esposti nella complicata e disonesta faccenda, avrebbero emigrato per altri lidi. Le nostre pubblicazioni hanno gettato l'allarme rallentando l'attività della losca organizzazione e stroncando nell'interesse di coloro che probabilmente sarebbero state future e nuove vittime, alcuna trattazioni in corso.

Gli antiquari e gli onesti commercianti d'arte non possono che trarne profitto. Tuttavia fino a quando la cattiva radice, le cui branche sono assai profonde nel terreno, non sarà estirpata, la calma e la buona fede nel commercio di quadri e oggetti antichi non potranno essere ristabilite.

Disavventure d'ogni giorno

Ustionato al volto. — L'apprendista meccanico Edoardo Gallo, di 14 anni, abitante in via Madama Cristina 121, era investito al volto dalla fiammata di un fornello a spirito e riportava lesioni che i dottori Capitolo e Campa dell'ospedale delle Molinette giudicavano guaribili in venti giorni.

Travolto da una motocicletta. — Ieri nel tardo pomeriggio, il contadino Candido Vacca, di 17 anni, mentre attraversava corso Orbassano era investito da una motocicletta e riportava la frattura della tibia sinistra che i medici del Maurizio giudicavano guaribile in trenta giorni.

Investito da un ciclista. — Ieri mattina è stata ricoverata all'ospedale Martini l'operaia Olga Lazzarino in Fissore, d'anni 29, abitante in via Frejus 42. La Lazzarino, che transitava in via Nizza era investita e gettata a terra dall'operaio Francesco Baletto, di anni 34, abitante in via Nocito 14, il quale sopraggiungeva in bicicletta. Il dr. Cirschian le riscontrava ferite lacero contuse alla gamba destra e al capo, giudicandola guaribile in venti giorni.

Il nuovo segretario
del Comitato dell'O. B.

«Con recente disposizione del-l'on. le Renato Ricci, il Cent. Cavalli Fedele, su proposta del console Giulio Salvetti, è stato nominato in data di ieri Segretario provinciale del Comitato dell'Opera Balilla di Torino, in sostituzione del cent. Fassini Filippo, che per motivi di famiglia ha rassegnato le dimissioni».

COMANDO 1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.V.

Questa sera, ore 21, adunata caserma su stabilimento «Italia», corso Orbassano 62, della 18.a batteria c.a.

Bollettino Demografico

4 agosto 1937 - XV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	27

STATO CIVILE

4 agosto 1937 - XV

Bodino Enrico fu Enrico, a. 66, di Bernezzo, pensionato, v. Lagrangia 21 — **Angrisani Edoardo** di Felice, a. 10, di Torino, scolaro, v. Vanchiglia 19 — **Dosso Natalia** di N. N., a. 61, di Casale Monferrato, elettrotecnico, via Garibaldi 6 — **Berio Giuseppe** fu Martino, a. 64, di Firenze, impiegato, via Cagliari 24 — **Mina Agata** m. Gamba, a. 49, di Torino, casalinga, c. Orbassano 291 — **Jaffe Adolfo** fu Isaia, a. 64, di Casale Monferrato, agiato, via Vico 10 — **Orsetta Zenoce** fu Filippo, a. 41, di Vigone, esercente, c. Francia 319 — **Allegri Giovanni** fu Gaetano, a. 49, di S. Giustina, minatore — **Lanfranco Michele** fu Giuseppe, a. 34, di Torino, manovale — **Cattian Luigi** fu Pietro, a. 76, di S. Germano Chisone, agiato — **Campagnini Paride** fu Adriano, a. 43, di Genova, meccanico — **Corona Luigi** fu Giuseppe, a. 78, di S. Germano Verc., pensionato — **Mattio Carolina** v. Pernaro, a. 76, di Salasco, casalinga — **Grisoli Giuseppe** di Corrado, a. 17, di Avola, inabile — **Sapellazzo Luciana** di Giuseppe, m. 4, di Torino — **Catenazzi Rizieri** di Enrico, a. 38, di Monieri, meccanico — **Din Rosa** di Rodolfo, a. 30, di Torino, casalinga — **Ghert Carlo Giovanni** di Natalino, g. 5, di Torino — **Guagliano Luigi** di Antonio, m. 3, di Torino — **Bernard Amalia** Suor Lazzarina, a. 33, di Sesto al Reghena, religiosa — **Ravanello Sergio** di N. N., m. 7, di Torino — **Romano Natale** di Giovanni, a. 52, di Torino, mercatore.

N. B. - Nella data del 2 corrente leggasi: **Gilera Carlo** di Pietro, a. 12, di Torino, studente, v. G. Verdi 28.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
CARROZZINE PER BAMBINI

altalene, giocattoli estivi e sportivi, per il giardino e per il mare, sedie a sdraio, ombrelloni, tavolini laccati, sgabelli e tavoli per merenda, in eleganti valigette.

Brulli, valigeria, ghiacciaie
via XX Settembre - via Viotti

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure moderne razion. ambulatorie
Istituto di Terapia Fisica speciale.
V. Villa della Regina 6 bis: Torino
Diretto dal *Dott. L. Guido Scarpa.*

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125

TEATRI: Spettacoli d'oggi
MICHELOTTI: Fastella ore 21,30 Riv.
ROSSI DANZE: Successo trio-Stazna.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
ERY DANZE: c. Moncalieri 82, ore 21-2

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: «Regina d'arte». F. Lista.
IDEAL: La notte di Broadway e Var.
STATUTO: Squadrone bianco, Ultima.
ALPI: «Tentazione bionda». L. 1-2-3.
NAZIONALE: Giulietta e Romeo. 1.05.
MAFFEI: La canzone del fiume e Var.
MASSIMO: Tutto il mondo ride. 111.
ITALIA: «Fiducia arrivederla». Gland.
TORINESE: «Baciti e baci». F. Gual.
FREJUS ESTIVO: Notte di carnevale.
MICHELOTTI ESTIVO: Cadice segreto

I divertimenti

NAZIONALE: GIULIETTA E ROMEO
con Norma Shearer e L. Howard
Ingresso 1.50 - Dopolavoro 1,05.

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola
Anonima - Sede in MILANO - Capitale versato: lire 800.000.000

Assemblea Generale Straordinaria

Lunedì, 2 agosto, ha avuto luogo, in seconda convocazione, l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti della Montecatini, presieduta dall'on. gr. uff. Guido Donegani, cavaliere del lavoro, Presidente ed amministratore delegato della Società.

Assisteva come Segretario il gr. uff. avv. Federico Guasti.

L'Ufficio di presidenza era completato dagli scrutatori signori: comm. dott. Celestino Frigerio e dott. Renato D'Aulisio.

Erano presenti e rappresentate n. 2.324.000 azioni.

Il Presidente on. Donegani — aperta la seduta — ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio

Signori Azionisti,

Vi abbiamo convocato in Assemblea straordinaria per proporvi l'aumento del capitale sociale da Lit. 800.000.000 a Lit. 1.000.000.000.

Lo scopo di questa operazione non dipende da necessità finanziarie, in quanto abbiamo potuto far fronte, con le disponibilità ordinarie, anche a tutti gli impegni assunti per nuovi impianti.

Abbiamo pure provveduto alla fine dello scorso anno, come voi sapete, al rimborso del Prestito obbligazionario contratto a suo tempo negli Stati Uniti, così che la Società non ha oggi alcun debito verso terzi, a lunga o breve scadenza, salvo quelli che sono dipendenti dalla gestione ordinaria.

Il nostro programma è rivolto, ora, a completare il raggruppamento di quelle Consociate che svolgono attività similari, in una sola Società con corrispondente capitale necessario e con autonomia tecnica e commerciale.

Noi stessi provvederemo, per contro, al finanziamento eventualmente necessario per la gestione ordinaria dei gruppi fondamentali così risultanti, in modo che dal bilancio della Montecatini risulti la effettiva situazione finanziaria complessiva della nostra Società e delle Consociate.

Mentre abbiamo già coordinato in organismi autonomi quelli riguardanti l'azoto, i prodotti chimici intermedi e coloranti, i farmaceutici, gli esplosivi, il piombo e zinco, il rayon, i trasporti, ecc., ci proponiamo di realizzare analogamente il raggruppamento dei nostri interessi nel campo dell'energia elettrica, dell'alluminio, dei prodotti chimici per usi industriali, ecc.

Un'organizzazione di tale natura è resa necessaria dallo sviluppo assunto dal nostro Gruppo e dalle esigenze sempre più intense che si verificano in rapporto all'azione del Governo Centrale, specialmente per quanto riguarda quel programma di autarchia al quale abbiamo sempre improntato la nostra azione e che ora, per ordine del Duce, trova precisazioni ed applicazioni in tutti i rami dell'attività nazionale.

L'industria chimica, che ha avuto in quest'ultimo periodo massimo sviluppo in tutto il mondo, ha ancora dinnanzi a sè campi illimitati di possibilità, suscettibili di migliorare specialmente le condizioni dei Paesi, come il nostro, deficienti di materie prime.

Fermi nel convincimento di tenere la nostra organizzazione sempre pronta ad agire per la realizzazione di ogni sana iniziativa autarchica nel campo chimico, abbiamo voluto — da buoni soldati — mettarci in linea per poter, quando chiamati, rispondere all'appello.

Per raggiungere con la maggior sollecitudine l'autarchia nell'industria chimica è però necessario avere: una buona *organizzazione scientifica, forti mezzi finanziari e larghe disponibilità di energia idroelettrica.*

Ispirandoci a tali presupposti, abbiamo ritenuto di dover dare ulteriore sensibile sviluppo alle basi scientifiche della nostra attività, sia nel mantenere in piena efficienza il nostro Laboratorio di Chimica Organica di Cesano Maderno, sia ampliando il Laboratorio di Ricerche Scientifiche ed Industriali di Chimica Inorganica a Novara.

Nello stesso tempo abbiamo già iniziato la costruzione di una grandiosa Centrale a Ponte Isarco (Bolzano), che ci darà nel prossimo autunno oltre 200 milioni di kwh. ed abbiamo in corso altre iniziative per collegare e potenziare i nostri impianti di alluminio e di azoto.

Il nostro programma di preparazione verrà così integrato dai mezzi finanziari che porrete a nostra disposizione, se approverete l'aumento del capitale sociale.

Desideriamo comunque assicurarvi formalmente che manterremo ferme le direttive sempre seguite nel nostro sviluppo industriale, lavorando cioè con fede ed entusiasmo, ma sempre appoggiati a sane impostazioni tecniche.

Signori Azionisti,

L'aumento del capitale sociale di Lit. 200.000.000 è associato alla vostra partecipazione per Lit. 100 milioni all'aumento capitale dell'A. N. I. C. da Lit. 250.000.000 a Lit. 500.000.000. Di queste, Lit. 25 milioni in azioni a voto plurimo saranno prese a fermo dallo Stato, attraverso l'A.I.P. A. e l'A.G.I.P., mentre altre Lit. 25.000.000 saranno sottoscritte dalla «Montecatini», in modo che resti mantenuto alla nostra Società il 55 % del sindacato di maggioranza dell'A.N.I.C.

Voi conoscete lo scopo dell'A.N.I.C.: esso ha per oggetto l'industria dei carburanti sintetici, e più precisamente la produzione di benzina sintetica dagli oli di Albania che l'A.I.P.A. ha in esplotazione.

Voi ricorderete pure che gli studi e le esperienze condotte tempestivamente dal nostro Laboratorio Scientifico di Novara ci permisero in un primo tempo di partecipare — col concorso dell'A.I.P.A. e dell'A.G.I.P. — alla costituzione dell'A.N.I.C.; ed, in un secondo tempo, permisero all'A.N.I.C. — e per essa alla giovane tecnica chimica italiana — di entrare nel vasto e nuovo campo dei carburanti sintetici in amichevole reciproca collaborazione coi maggiori esponenti dell'industria americana, inglese e tedesca (Standard Oil - Imperial Chemical Industries - I. G. Farbenindustrie).

Recenti studi compiuti nel nostro Laboratorio di Novara, facilitati dalla collaborazione quindicata, hanno dato all'A.N.I.C. sin d'ora la possibilità di decidere l'ampliamento degli impianti, in avanzata costruzione, di Livorno e di Bari per la produzione — oltre che delle 240.000 tonn. di benzina normale — di quella «Avio» e di 60.000 tonn. di olii lubrificanti e 14.000 tonn. di paraffine.

Questi prodotti — olii lubrificanti e paraffine — sono attualmente importati dall'estero a prezzi sensibilmente superiori a quelli del prodotto base, mentre i loro elementi di costo ne sono di poco diversi.

Il miglioramento che si otterrà nei risultati economici della gestione industriale, potrà permettere di ridurre la sovvenzione annua che lo Stato si è impegnato a corrispondere in dieci annualità per assicurare, col passaggio ad esso degli impianti dopo dieci anni, — a partire dal 1° gennaio 1938 — il rimborso del capitale azionario, oltre il premio risultante dagli interessi attivi delle annualità incassate e la corresponsione del dividendo al capitale. Tale dividendo, come ricorderete, è fissato nella misura minima del 6 %, ma automaticamente si eleverà all'8 % quando sarà raggiunta la produzione annua normale di 120.000 tonn. di benzina per ogni stabilimento, con un minimo di 110.000 tonnellate.

Gli impianti di Bari e di Livorno, progettati per una potenzialità normale di 120.000 tonn., con una riserva di altre 30.000 tonn. (quindi, complessivamente, di 150 mila tonn. ciascuno), dovranno raggiungere — in un periodo non lontano dalla loro messa in funzione — la produzione minima delle 110.000 tonn. sopra indicate.

Il programma che l'A.N.I.C. si propone di conseguire è degno di piena approvazione perchè esso tende ad un doppio risultato e cioè: assicurare col minor sacrificio possibile per lo Stato la massima autarchia nella produzione della benzina e degli olii lubrificanti, e nello stesso tempo determinare una situazione che consenta di mantenere al capitale il beneficio previsto, ricavandolo, in tutto o in parte, anzichè dalla sovvenzione statale, dalla propria normale attività industriale, ben inteso ferme restando in piena efficienza, e per ogni maggior sicurezza ed eventienza, le garanzie suddette.

Consideriamo quindi di vostro interesse la partecipazione all'aumento capitale dell'A.N.I.C.

Signori Azionisti,

In relazione a quanto vi abbiamo esposto, vi invitiamo:

1) a deliberare l'aumento del capitale sociale da Lit. 800.000.000 a Lit. 1.000.000.000 mediante emissione di nr. 2.000.000 di nuove azioni da L. 100 ciascuna, da offrirsi in opzione alle pari, in ragione di due azioni nuove ogni otto vecchie azioni possedute, agli azionisti che, all'atto della sottoscrizione, assumono — pure alla pari — per ogni due nuove azioni Montecatini, l'impegno di sottoscrivere una azione di L. 100 della Società Anonima «Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili - A. N. I. C.», con sede in Roma e col capitale sociale di Lit. 500.000.000;

2) a modificare in conseguenza l'art. 3 dello Statuto Sociale, con effetto da quando abbia avuto esecuzione la deliberazione di cui al nr. 1.

Vi abbiamo altra volta espresso la nostra fiducia che, tenacemente operando, avremmo potuto, in qualsiasi evenienza, trovarci pronti ad appelli che ci fossero rivolti per risolvere problemi suscettibili, nel campo della nostra azione, di rafforzare la economia del Paese e di contribuire validamente alle eventuali necessità della sua difesa.

S. E. il Capo del Governo ha chiamato recentemente a raccolta tutte le forze produttive nazionali per dare all'Italia quel massimo di autonomia economica che è possibile raggiungere mercè la tecnica ed il lavoro.

Noi riteniamo che nelle attività da noi svolte — minerarie e chimiche — vi sia largo posto per ogni seria iniziativa. Per

GLI SPORT

Agosto automobilistico

Dal circuito di Monaco al G. P. Svizzero - L'interesse del nuovo cozzo italo-tedesco alla Coppa Acerbo

La stagione automobilistica vive il suo mese di passione, così sui campi sportivi come nel turismo privato: un mese d'intensa attività destinato, tra gli assi del volante e le marche impegnate nelle contese a serie, a risolvere le tuttora incerte questioni di superiorità, alle quali poi darà il suggello, il 12 settembre, il G. P. d'Italia. Poi lo sport declinerà rapidamente, nel consueto precoce letargo autunnale.

Cinque grandi manifestazioni sono a calendario per questo mese: a tutte parteciperanno uomini e vetture italiane. Per l'8 agosto il convegno è a Montecarlo, per la tradizionale edizione di quel famoso circuito, capostipite e campione, forse ancora insuperato oggigiorno, dell'attuale moda dei circuiti stracittadini, contro la quale si potranno muovere molte critiche d'ordine tecnico e pratico, ma che certo ha avuto il pregio di appassionare allo sport automobilistico innumerevoli folle di tiepidi o d'indifferenti, di creare un utile e propagandistico spettacolo dove prima era soltanto una lotta. Lo spostamento di data, dall'inizio della primavera al cuore dell'estate, non sarà forse senza qualche influenza sul successo spettacolare della corsa: certo però non ne comprometterà l'ossatura sportiva, che s'intesse dei migliori nomi delle due squadre tedesche, l'Auto Union e la Mercedes, capitanate rispettivamente da Rosemeyer e da Caracciola, e della «squadra dei giovani» della Scuderia Ferrari: Brivio, Farina e Pintacuda, sulle consuete Alfa a 8 o a 12 cilindri (la scelta verrà fatta dopo gli allenamenti).

Manca Nuvolari, occupato nella preparazione per la Coppa Acerbo, e manca anche Varzi, che gli organizzatori monegaschi hanno sperato di avere tra i partenti: per essi alle tre squadre ufficiali faranno corona altri buoni isolati, come Rueseh, Soffietti e Zehender.

Seguirà il 15 agosto, sull'ormai classico circuito di Pescara nella sua pianta originaria (cioè senza le «varianti» che saranno invece inserite per la Coppa Acerbo) la disputa della Targa Abruzzo, difficile e interessante esame di maturità per la nuova categoria delle vetture da turismo di serie. Per la prima volta, infatti, le predilette creature dell'ing. Furmanik verranno cimentate in una gara di resistenza in circuito chiuso, che si svolgerà con la formula del maggior chilometraggio nelle sedici consecutive di corsa. Quasi tutti i più noti specialisti italiani della categoria hanno già inviata la loro adesione: e tutti i tipi «brillanti» dell'attuale produzione di serie delle nostre Case subiranno il severissimo originale collaudo delle strade abruzzesi.

La battaglia grossa sul Circuito di Pescara sarà disputata il successivo giorno 15, data ormai di prammatica, con la XIII Coppa Acerbo, gran premio internazionale di velocità pura per vetture da corsa, che rivestirà quest'anno una particolare importanza per il debutto delle nuovissime Alfa Romeo che la Casa sta mettendo a punto in questi giorni. Sul conto di queste vetture già abbiamo fornito qualche prima indiscrezione, che allargheremo nei prossimi giorni presentando i quadri completi della corsa: basti ricordare per oggi che, nella classe massima, tutte le squadre tedesche e italiane, parteciperanno a ranghi completi.

La giornata comprenderà inoltre una corsa di «1500», che rinnoverà le appassionanti fasi dei recenti incontri italo-inglesi.

La domenica successiva, i migliori esponenti dell'industria europea si ritroveranno al G. P. Svizzero, sul circuito di Berna, dove le probabilità per le nuove Alfa saranno forse anche migliori che a Pescara, sia per le doti del circuito, sia perchè una settimana in più di esperienza, per i nuovi, contano.

A. F.

Il Campionato di calcio s'inizierà il 12 settembre

Roma, 4 notte.

Il D.D.S. ha emanato le disposizioni riguardanti l'attività che le società saranno chiamate a svolgere nel prossimo campionato.

I campionati di serie A, B e C avranno inizio il 12 settembre. L'orario ufficiale d'inizio delle partite è stato così fissato: per tutto settembre ore 15,30; ottobre ore 15; dal 1.o novembre al 14 febbraio ore 14,30; dal 15 febbraio al 15 aprile ore 15; dal 15 aprile in poi ore 15,30. Le tasse per ogni gara di campionato sono le seguenti: Serie A lire 800; Serie B lire 400; serie C lire 250.

Tutte le gare di Divisione nazionale rinviate, sospese o annullate saranno fatte giocare in giorno feriale, possibilmente al giovedì successivo o anche il giorno dopo. Per favorire il campionato di Serie C, il Direttorio autorizzerà la disputa delle gare il sabato fascista nelle sole città in cui vi siano più squadre di serie diverse.

Allemandi in lista di trasferimento

Roma, 4 notte.

La notizia della messa in lista di trasferimento del giocatore Allemandi ha posto a rumore l'ambiente romanista. Tale decisione è stata imposta da particolari circostanze. Si sa infatti che quest'anno scadeva il contratto che legava il popolare terzino alla società giallo-rossa. Questa non intende rinnovare il contratto alle stesse condizioni ed ha cercato invano di mettersi d'accordo con l'interessato, in giro turistico per l'Italia.

Di conseguenza la Roma, per non vedersi rinnovato tacitamente il contratto, è stata costretta a mettere in lista il giocatore. Ciò non significa però che essa intenda disfarsi dell'atleta. Non appena questi si farà vivo saranno intavolate trattative per raggiungere l'auspicato accordo.

I campionati del mondo di tiro a segno

Helsinki, 4 notte.

Si sono iniziati oggi, a Helsinki, i Campionati del mondo di tiro a segno con le gare di carabina di piccolo calibro. Quattordici nazioni hanno partecipato nella posizione a terra e tredici a quella in ginocchio.

Ecco i risultati:

Posizione a terra. Classifica generale: 1. Finlandia 1936 bersagli; 2. Stati Uniti, 1954; 3. Estonia, 1951; 4. Svezia, 1941; 5. Norvegia, 1935; 6. Francia, 1931; 12. *Italia*, 1895. *Classifica individuale:* 1. Ravila (Finlandia) 396 bersagli; 2. Seren (Estonia) 394; 3. Roenmark (Svezia) 394.

Posizione in ginocchio. Classifica generale: 1. Estonia, 1897; 2. Svizzera, 1853; 3. Francia, 1852; 4. Finlandia, 1677; 5. Svezia, 1847; 6. Norvegia, 1843; 9. *Italia*, 1792. *Classifica individuale:* a pari merito con 385 bersagli: Lokotar (Estonia), Kivioja (Estonia), Tellenbach (Svizzera) e Mazoyer (Francia).

I campionati internazionali di tennis ad Amburgo

Amburgo, 4 notte.

Nei campionati internazionali tennistici di Germania, ad Amburgo, si sono disputati oggi i quarti di finale dei singolari maschile e femminile. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Henkel (Germania) b. Kho Sin Kie (Cina) 6-2, 6-3, 6-2; Metaxa (Austria) b. Denker (Germania), 2-6, 8-7, 6-1, 2-6, 6-4; Brumwich (Australia) b. Farquharson (Sud Africa), 7-5, 6-2, 6-3; Mc Grath (Australia) b. Szigeti (Ungheria), 6-1, 8-6, 6-4.

Singolare femm.: Zehden (Germania) b. Hammel (Germania), 6-2, 7-5; Horn (Germania) b. Enger (Germania), 6-3, 6-0; Sperling (Danimarca) b. Wolf (Austria), 6-1, 6-1.

Lanzi al secondo posto nella gara dei 400 metri a Stoccolma

Stoccolma, 4 notte.

(P.) - Questa sera allo Stadio di Stoccolma, affollato da molto pubblico, si è svolta la riunione atletica internazionale, con la partecipazione di numerosi atleti stranieri, fra i quali i nostri Caldana, Lanzi e Oberweger.

I rappresentanti italiani, ad eccezione per Lanzi che ha conquistato un magnifico secondo posto dietro l'americano Malloti, hanno potuto occupare soltanto onorevoli piazzamenti. Ciò si deve attribuire principalmente alle fatiche del viaggio che, poco o molto, hanno influito sui rendimento degli atleti azzurri.

La gara dei 110 metri con ostacoli è stata vinta, con netta superiorità, dallo svedese Lidman che ha fatto segnare al cronometro l'ottimo tempo di 15"5/10. Caldana ha lottato per il terzo posto con lo svedese Nilson, fin sulla linea di traguardo, ed è stato battuto di pochissimo.

Ottima, come abbiamo detto, la corsa di Lanzi nei 400 m. L'azzurro si è battuto come un leone e soltanto sul finire ha dovuto cedere allo scatto di Malloit che lo ha preceduto di soli due decimi di secondo. Onorevole, anche se meno brillante, la prova di Oberweger che si è classificato al quarto posto, avendo lanciato il disco ad una distanza inferiore di soli metri 1,54 a quella raggiunta dal vincitore.

Ecco i risultati: *110 m. ostacoli:* 1. Lindman (Svezia), 14" 5/10; 2. Staley (America), 14" 8/10; 3. Nilsen (Svezia), 15" 2/10; 4. Caldana (Italia), 15" 3/10. — *Metri 400 piani:* 1. Malloit (America), 48" 7/10; 2. Lanzi (Italia), 48" 9/10; 3. Wachenfeldt (Svezia), 48" 9/10. — *Lancio del disco:* 1. Bergh (Svezia), m. 49.09; 2. Redwall (Svezia), m. 47,87; 3. Anderson (Svezia), m. 47,60; 4. Oberweger (Italia), m. 47,55; 5. Lewy (America), m. 47,35; 6. Soerly (Norvegia), m. 47,2.

IL GIRO DELLA SVIZZERA

Del Cancia è secondo sul traguardo di Interlaken

Interlaken, 4 notte.

Al termine di una tappa abbastanza facile nel percorso, ma condotta in maniera forte, lo svizzero Litschi ha battuto per una gomma, al traguardo di Interlaken, il nostro Del Cancia e altri due corridori. E' finita così, col trionfo della «maglia gialla», questa tappa che un altro corridore, lo svizzero Zimmermann, avrebbe ben meritato di vincere se non altro come premio della sua coraggiosa fuga che, iniziatasi cinque chilometri dopo la partenza, è durata per oltre 150 chilometri.

Con la vittoria odierna e come conseguenza del ritardo che buona parte dei pretendenti alla «maglia gialla» hanno accusato al traguardo di Interlaken, Litschi ha notevolmente rafforzata la sua posizione in testa alla classifica generale, aumentando le sue probabilità di trionfare in questa quinta edizione del Giro della Svizzera.

A parte Del Cancia, anche ogni componente della nostra pattuglia non hanno soverchiamente brillato. Molto ha sciupato con maggiore potenza dei giorni scorsi le rampe del Colle Pillon e, fermato poi la discesa da un guasto ai freni, è giunto al traguardo con 6 minuti di ritardo sui primi. Scialba la prova di Marabelli e Canavesi, che hanno accusato la fatica della dura tappa di ieri.

Quarantanove corridori sono partiti alle 13,15 da Sion. Si erano appena percorsi 5 chilometri che due svizzeri, Zimmermann e Blattmann, sono fuggiti e hanno attaccato i 122 km. di salita del colle del Pillon con tre minuti di vantaggio su un gruppo di tredici corridori, fra i quali Litschi e i nostri Mollo e Del Cancia. Sulla lunga, ma non troppo difficile ascesa, Zimmermann si è liberato del compagno di fuga ed è giunto al culmine del colle precedendo di 1'10" il belga Christiaanen, di 3'10" Litschi e Hartmann, di 4'20" Vaucher, di 4'30" Del Cancia e Meneghi, di 4'40" Egli e di 4'50" Mollo.

Zimmermann ha iniziato coraggiosamente nella sua fuga, ma è stato raggiunto a 7 Km. dalla metà da un terzetto composto da Del Cancia, Martinoni e Litschi. Nella volata finale Litschi precederà di una gomma Del Cancia, mentre Mollo giungerà con Amberg e circa 6' dai primi.

Ordine d'arrivo

1. Litschi (Svizzera) che compie lo Sion-Interlaken (Km. 174) in ore 5.5'32" (alla media di Km. 34,169); 2. *Del Cancia* (Italia) id.; 3. Zimmermann (Svizz.) id.; 4. Hartmann (Svizz.) id.; 5. Lesueur (Francia) 5,9'17"; 6. Christiansen (Belgio) id.; 7. Egli (Svizz.) id.; 8. Rinaldi (Fr.) id.; 9. Stettler (Svizz.) id.; 10. Blattmann (Svizzera) id.; 14. *Mollo* (Italia) 5,11' e 31"; 26. *Marabelli* (Italia) 5,24' e 37"; 30. *Canavesi* (Italia) 5,25'47".

Classifica generale

1. Litschi 26,56'14"; 2. Egli 27,1'58"; 3. Amberg 27,7'13"; 4. Blattmann 27,8'38"; 5. *Mollo* 27,13'18" (dist. 17'4"); 6. Buchwalder 27,19'22"; 7. Zimmermann 27,22'26"; 8. *Del Cancia* 27,25'58" (dist. 27'44"); 9. Rinaldi 27,33' e 33"; 10. Christiansen 27,34'40"; 15. *Marabelli* 27,49'22"; 19. *Canavesi* 27,55'41".

Classifica G. P. della Montagna: 1. Litschi, p. 42; 2. Egli, p.25; 3. *Del Cancia*, p. 20; 4. Amberg, p. 19; 5. Christiansen, p. 16; 6. *Mollo*, p. 15.

La ripresa al Velodromo

L'americana degli assi vinta da Guerra - Battesini

Un pubblico di eccezione, numeroso in tutti i settori, ha calorosamente applaudito, ieri sera al Motovelodromo di corso Casale, i reduci del Giro di Francia. Mae. Bartali e particolarmente i beniamini del pubblico torinese, Martano e Camusso, sono stati festeggiatissimi.

Le gare, che i corridori hanno disputato con raro accanimento, hanno elettrizzato e mandato in visibilio la folla. L'omnium fra i quattro reduci del «Tour» è stato vinto per un solo punto da Martano, ma Camusso si aggiudicò la prova più interessante, l'inseguimento, risultati in suo favore negli ultimissimi metri. Anche la americana gara a coppie, dominata dai duo Olmo-Di Paco, ha interessato, mentre l'americana, con i suoi emozionanti cambi e le pallottole volate, è stato il piatto forte della serata.

Presenziava alla riunione, in rappresentanza del Segretario Federale, il dott. Umberto Aruga, ispettore federale sportivo.

Ecco i dettagli tecnici delle prove:

Velocità allievi. Vincono le batterie: Isolato, Protto, Larotonda e Cardellino. Finale: 1. Isolato; 2. Cardellino; 3. Larotonda: ultimi 200 metri in 13"4/5.

Velocità dilettanti. Vincono le batterie: Cottino, Castello, Sardi e Galassi. - Finale: 1. Castello; 2. Sardi; 3. Galassi: 200 metri in 14" e 1/5. Una prima finale, pure vinta da Castello, venne annullata.

Incontro omnium fra i vedovi del Giro di Francia. Prima prova, giro a cronometro: 1. Martano in 27"1/5 (media 62,044); 2. Camusso, 27"3/5; 3. Bartali 27"4/5; 4. Mae. 28". Seconda prova, velocità: 1. Bartali, 2. Martano; 3. Camusso: 300 metri in 13" 3/5. Terza prova, inseguimento km. 4: 1. Camusso in 5'3" (media km. 48,027); 2. Martano a due metri; 3. Bartali; 4. Mae. Classifica finale dell'incontro: 1. Martano con punti 10; 2. Camusso p. 9; 3. Bartali p. 7; 4. Mae p. 4.

Incontro a coppie. Velocità: prima serie: 1. Pecqueux; 2. Battesini; 3. Olmo; 4. Valetti; tempo 13" 1/5; seconda serie: 1. Di Paco; 2. Richard; 3. Cimatti; 4. Guerra; tempo 12"4/5. - Inseguimento km. 4: 1. Olmo-Di Paco in 4'53"4/5 (media 49.010); 2. Richard-Pecqueux a cinque metri; 3. Guerra-Battesini; 4. Cimatti-Valetti. - Classifica dell'incontro: 1. Olmo-Di Paco.

Americana degli Assi (km. 40). Vincono le dieci classifiche rispettivamente: Olmo, Battesini, Camusso, Pecqueux, Cimatti, Bartali, Mae, Battesini, Varetto e Martano. - Classifica generale: 1. Guerra-Battesini in 54' 31" 2/5 (media km. 41,272), punti 24; 2. Richard-Pecqueux, p. 22; 3. Olmo-Piemontesi, p. 21; 4. Martano-Camusso, p. 12; 5. Mae-Favalli, punti 5. La gara è stata decisa all'ultimo traguardo in quanto, dopo la nona classifica, le coppie Guerra-Battesini e Richard-Pecqueux erano alla pari con 20 punti ciascuna.

Eccezionale ripresa pugilistica

Quattro corone mondiali in gioco nello stesso giorno

New York, 4 notte.

Si apprende che è stata definitivamente fissata per il 23 settembre la data dello svolgimento dei quattro incontri di pugilato valevoli per l'assegnazione di quattro titoli di campioni del mondo. I combattimenti saranno i seguenti: Barney Ross contro Ceferino Garcia. Lou Ambers contro Pedro Montanez. Marcel Thil contro Freddie Apostoli. Sixto Escobar contro Harry Jaffra.

NOTIZIARIO

La rappresentanza piemontese ai Cuma, di pallacanestro. — E' partita ieri alla volta di Bari, dove si recherà a rappresentare il Piemonte ai Campionati nazionali di pallacanestro del P. N. D., la squadra delle giovani atlete della F.B.G.U.T.

I campionati juniores di tennis. — I campionati italiani per la categoria juniores di tennis si svolgeranno a Pisa dal 15 al 19 settembre.

L'Italia avrà presto un ottimo allenatore di tennis. — La Federazione Italiana Tennis sta interessandosi per ingaggiare un grande allenatore straniero; l'assunzione del quale è subordinata alla ammissione da parte del CONI dell'intero finanziario relativo. Si fanno i nomi del francese Cochet e del germanico Nusslein.

Famosi arbitri messi fuori quadro. — U. C. I. T. A., con recente disposizione, ha posto fuori quadro un numeroso gruppo di arbitri federali. Tra questi si notano, per i loro precedenti sportivi: Camillo Cairoli, Giovanni Genari, Mario Bertin, Giuseppe Turbiani e Otello Sassi.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4 — Mercato assai sostenuto ma con affari limitati. Quotazioni in generale poco variate fra le ex. Richieste le Ernesa Zuccheri. Contenere Meridionali. Offerte invece le Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	79 15	Meridl. El.	318 —
id. 5 c.	72 975	F. C. E.	93 75
Redim. 3½	91 025	Sesa	91 75
id. 5 c.	99 825	Edison	231 75
Rendita 5%	82 90	Unes	12 —
id. 5 c.	93 —	Savigliano	1035 —
B.T.N. 1940	101 05	Nebbia	235 —
id. 1941	101 05	Tedeschi	130 —
id. 1942 I	99 05	Monzeniso	812 50
id. 1943 II	98 95	Viva	611 —
id. 1944	98 30	Aravalo	57 50
Torino 4½	450 —	Fiat	475 50
id. 5%	439 —	C. I. R.	207 —
S. Paolo 4%	444 —	Schiapparelli	9 35
id. 5½ %	497 50	Mira Lanza	183 —
Ferrov. 3%	298 —	Monteponi	197 —
I.R.I. 4½ %	493 —	M. Amiata	93 50
Edison 4½ %	476 25	Montecatini	914 75
Cr. Agr. 4%	411 —	Acquis Pol.	441 50
Stat 4%	858 —	Florin	92 —
Lloyd Sab.	3 90	V. Unica	65 75
Mediterr.	300 —	Lana Berg.	1000 —
Meridion.	322 —	Valli Lanee	72 50
Torino Nord	108 —	Cot. Merid.	193 50
Navig. A. I.	344 —	Vicosa	491 —
Italgas	13 30	Beni Stabili	225 50
Sip	78 —	Carliera It.	100 —
Terni	398 —	Burgo	328 50
Valdarno	260 50	Fera. Elua.	184 —
Tri-Mare	494 —	R. Zuccheri	198 75
Stipel	408 —	Gilardini	117 —
Talco Graf.	445 —	Marelli	121 —
A.S.I.C.	108 75	S.F.E.T.	895 —

CAMBI: Parigi 71.30; Londra 94.69; Turchia 1810.20; Svizzera 436.50; Svezia 488.20; Polonia 359.10; New York 19; Belgio 319.85; Norvegia 475.80; Cecoslovacchia 66.38; Germania 765.50; Olanda 1048.85; Danimarca 422.75; Canada 19.

MILANO, 4 — Contr. 973; Aeo. Gas. 4500; Medit. 580; Merid. 924; Costruz. 320,50; Ruhatt 79; Cantoni 3440; Furter 234; Olona 157; Ticino 192; Unese 491; Stamp. 1074; Conti 543; Linif 588; Rossari 781; Retondi 577; Tosi 77,25; Calce, Merid. 287; Us. Manif. 580; Gavardo 641; Bosi 4360; Targetti 144; Cantoni 504,50; Bernasc. 114,50; Snia 491; Parchetti 246; Arsaldo 56; Iiva 284,25; Metall. It. 247; Amiata 93; Monte. 214,50; Dalmine 213,50; Breda 270,25; Bianchi 104; Isotta 35,50; Fiat 475,50; Reggiane 101; Adr. Elettr. 215,50; Piacent. 242; Cieli 347; Dinamo 355; Brese. 304,50; Valdarno 204; Emil. 499; Trezze d'A. 459; Cinelu. priv. 140, ord. 120,25; Serio 64,50; Edison 335,50; id. Saterz. 258; Sip. 79,25; Tirso 176,50; Vizzola 540; Medi. Elettr. 316,50; Terni 399; Unes 12; Terponi 114,50; Gisilfi It. 204,75; Kriloskin 604; Raffinerie 574; Italgas 18,45; Lanaa 183,50; Petroli 14,10; Aedes 111; Pond. Ros. 7 ¾ 46; Fondi Mod. 113; It. Stab. 225; Natur. 215,50; Herroni 43,50 (ex. All. 97; Italcem. 237; Pirelli It. 1416; Pirelli e C. 445,50; Chatillon 114,50; Silarit. Fiume 306; Franco Tosi 309; Sarda 85,50; Tub 877; Anic 102,50; Borgo 329; Imb. Edilizia 41,50; Siet 694; Mich. Ginori 606; Marelli 181,50.

GENOVA, 4 — Cr. Migl. 4% 413; S. Paolo 4 ¾ 444; Merid. 925; Medit. 579; Rubatt. 80; Lloyd Sab. 4,10; Ad. It. 11. 540; Peirc 4,75; Cotoni. Merid. 325; Snia 490,50; Monte. 214,50; Amiata 94,50; Iiva 233,50; Anselmo 96,50; Metall. It. 248; S. Giorgio 397; Piat 475; Unes 12,10; Sip 70,50; Terni 399; Zurch 1508; Naftn. 577; Ilva elli 807; Molini 897; Aedes 112; Sip ni Stabili 225.

TRIESTE, 4 — Premuda 700; Assicurazioni Generali 4620.

CONSOLIDATI (4 Agosto 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 05	73 —	73 80	73 30
id. 5 % c.	93 —	92 95	—	—
id. 1 gen.	73 20	73 15	73 45	73 30
Red. 3,50%	70 80	71 —	70 90	71 30
B. N. 1940	101 025	101 05	101 05	101 20
» » 1941	101 90	101 75	101 825	101 70
» 4% lordo	92 92	92 85	92 20	92 80
» 5% 1944	99 85	99 85	99 25	99 —
Ven. 3,50%	80 —	80 —	80 70	80 10
CAMBI				
Stati Uni	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 60	94 60	94 60	94 60
Francia	71 30	71 30	71 30	71 30
Svizzera	435 50	435 50	436 50	436 50
Argentino	— —	5 185	— —	— —
Belgio	319 85	319 85	— —	— —
Cecoslov.	66 38	— —	— —	— —
Germania	— —	765 50	— —	— —
Olanda	1048 85	1048 85	— —	— —
Svezia	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Carmagnola, 4. — Segala al Ql. lire 90-95; meliga 79-82.

Chivasso, 4. — Granoturco al Ql. L. 78-84, segale 90-95.

Torino, 4. — Granoturco al Ql. lire 78-80; avena 93-95; segale 94-96.

Valenza, 4. — Grano al Ql. L. 124-135; meliga 80-82; segale 90-92; avena 89-94.

BESTIAME

Carmagnola, 4. — Vitelli di 1.o al Kg. L. 5,5-6,2; manzi da macello 4,5-5; manzi da lavoro 3,5-4; buoi grassi 4,5-5; buoi da lavoro 3,2-3,6.

Chivasso, 4. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 5,40-6,50; vacche 4,30-7; vitelli 4,40-7; vitelloni 5,50-6,50; maiali grassi 6,50-7,50; buoi da lavoro 3,50-4,50; vacche da latte e lattare 4500-6000 al paio; anche vacche da lavoro 3000-3500; suini lattonzoli da 18-20 Kg. 300-315 per capo; suini maggiori di 30-50 Kg. 9-9,50; maiali grassi da 101-160 Kg. al Kg. 6,30.

Strevella, 4. — Bestiame da macello a peso vivo al Ql.: buoi 380-450; vacche 260-300; vitelli 540-580; vitelloni 560-620; buoi da lavoro 400-440; manzi e manzette d'allevam. 420-450.

Tortona, 4. — Bestiame da macello: buoi al Ql. 450-480; vacche 250-320; scrivane 215-260; vitellini da latte 140-170; vitelli 530-600; vitelloni 600-650; maiali grassi 400-450.

Valenza, 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. L. 37-50; vacche 30-38; manzi 35-40; vacche scrivane 30-31; giovenche 31-32; manzette 34-36. Nelliame da macello: buoi al Kg. L. 25-28; vacche 24-27; manzi 38-39; vitelli 70-75; vitelli 67-70; maiali 92-95.

FRUTTA

Alba, 4. — Pesche al Kg. L. 3-7.

Canale, 4. — Pesche al Kg. L. 3-8.

VINO

Fossano, 4. — Barbera I°II. L. 140-160; ramata da pasto 80-100; dolcetto 110-120.

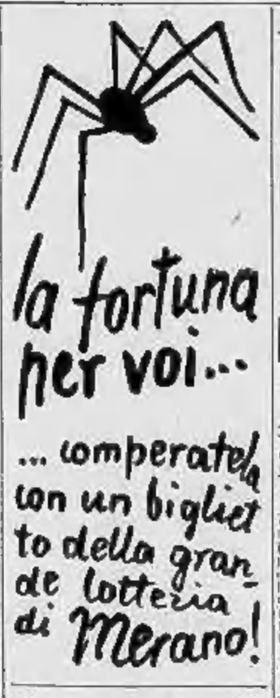
Tortona, 4. — Comune da pasto di gradi 9-10, al Ql. L. 70-75; barbarate di gradi 11-12, 85-95; barbera, di gradi 13, 110-125.

Valenza, 4. — Vini da pasto ordinari I°II. L. 70-80; id. selezionati 85-90; barberati comuni 100-105; id. speciali 110-120; barbera neutri 125-150; id. superiori fini 135-150; vini neri e bianchi fini per bottiglia 170-200.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Agosto 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. Bar.	Cielo	Mare
Torino	28,0	19,0	staz.	ser.	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	28,0	20,0	sum.	ser.	cal.
Milano	29,0	19,0	»	misto	—
Venezia	29,0	21,0	staz.	»	cal.
Trieste	29,0	19,0	sum.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	30,0	21,0	staz.	ser.	—
Firenze	31,0	17,0	sum.	misto	—
Ancona	25,0	20,0	»	ser.	mosso
Rimini	26,0	17,0	»	»	cal.
Roma	31,5	18,5	»	»	»
Napoli	30,0	20,0	staz.	»	agit.
Bari	30,0	21,0	sum.	»	cal.
Taranto	29,0	20,0	staz.	ser.	mosso
Catania	32,0	21,0	dim.	misto	agit.
Messina	30,0	23,0	sum.	pios.	cal.
Cagliari	35,0	19,0	staz.	ser.	»
Tripoli	29,0	24,0	sum.	cop.	mosso
Derna	32,0	20,0	»	ser.	»
Bengasi	28,0	23,0	staz.	»	»



Contro la STITICHEZZA
Frerichs-Maldifassi

PER L'AUTO
VITTORIO BONFANTE
FIAT

PNEUMATICI
Vulcanizzazioni - Rigom. Tutte le applicazioni. Visitateci. Risparmio.
COLOMBO - Via Ormea 3

GIACCHE ESTIVE
Abbigliamento sportivo di buon gusto
PRINCEPS
v. Roma, 4 - Palazzo Torre Littoria

RACI DI TORINO
SCUOLA PER MOTORISTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RIUSCITA MASSIMA
41 via CARLO ALBERTO T. 45-584

RADIATORI «I.P.R.A.»
per Auto, Trattori, ecc.
Elementi di ricambio, riparazioni.
Torino, c. Francia 87, ter, I, 70-249

SOLEX
CARBURATORI
orizzontali, verticali e reversibili, per qualsiasi tipo di motore. Massima serietà.
TORINO - Via Tiziano, 18 e nelle principali città

EMANUEL
TORINO, v. Cuneo 7 - Tel. 66-830
Compressori d'aria
Avvolgenti - Cric idraulici
STAZIONI DI SERVIZIO

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

Amministrazione della Provincia di Torino

E' aperto pubblico concorso per titoli al posto di Primo Segretario, Capo della Divisione Amministrativa. Scadenza ore 17 del 10 Settembre 1937-XV. Chiarimenti all'Amministrazione della Provincia, Piazza Castello, 9.

Il Presidente della Provincia
Avv. ORAZIO QUAGLIA

Amministrazione della Provincia di Torino

E' aperto pubblico concorso per esami e per titoli al posto di Geometra di terza classe presso la Divisione Tecnica.

Scadenza ore 17 del 10 Settembre 1937-XV. Chiarimenti all'Amministrazione della Provincia, piazza Castello, 9. (4752

Il Preside della Provincia
Avv. ORAZIO QUAGLIA

Allegretto

Belle giornate estive, interessanti programmi di vacanze dopo lunghi mesi di lavoro, festose gite domenicali nelle ariose libertà delle spiagge o dei monti. Sono questi i motivi lieti della stagione che ci fa rivedere molti panorami della vita in colore azzurro. Il piacere della vita all'aria aperta completa una moltitudine di piaceri: sotto gli alberi, in montagna, o al fresco vento del mare è più vivo l'appetito, i cibi sono più saporiti, e perfino le abituali sigarette sembra che abbiano un gusto e un aroma più penetranti. Per queste più liete giornate, non dimenticheremo naturalmente le nostre preferite *Macedonia extra* che sono una perfezione di gusto e di aroma. (4090

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARBARO ZUCCA - MILANO

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCANCIAPONTI a catena svendo quantità. Acquisto posteggi. Via Berthollet 58. 20551

ALTERNATORI motori diesel trasformatori, gruppi elettrogeni, rendonesi. Lumaria, Mirra 141. 20553

COMPERO vera circolare diametro 50/60. Telefonare 66-591. 34602

EX-Ceramica Vittoria, Moncalieri, demolizione; vendesi forno malta vernice, cerchioni ferrosi, segamarmo, piallatrice, meccanotrice. Maltoni referisce orari e rottame. 61058

LEGNA faggio secca 16.50 quintale, lavorabili faggio ren. 50/60 15.50. Forti partite sconto. Telef. 32-585. 60777

MACCHINE varie lavorazione legno vendo. Rasero, via Nizza 30, Torino. 34620

OCCASIONE vendo antenne, tavolame, barotti, montacarichi, paranchi 500, 4000, elettropompe, fonolarri, serramenti, galoubi ecc. Deposito magazzino, Corso Sebastopoli 75. 20589

FALEGNAME lavorami legno troverete vasto assortimento macchine presso Sessera, via Nizza 81 bis, Torino. 61120

TORNI paralleli, aggraffatrice scatole, piallatrice, forno nafta, piccola filatrice vendonsi. Belfiore 26. 20578

TORNIO parallelo lavoro punte 3200 pesante vendo. Aginari Bergman 24. 20427

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A. A. A. Possiliti concedonsi ad impiegati privati, esercenti. Finanziaria Generale, Torino, Duomo 10 bis, Alessandria: via Trotti 7. 3658

ANTICIPAZIONI graduali ottengonsi impiegati esercenti piccoli proprietari. Rapidità, riservatezza. Balconcino, via Cernaia 39. 20590

A. Panetteria pasticceria rivendita pane cerealissimo 47.000 cessazione. Rapida. Lagrange 29. 20402

ASSOCIEREI amministratore appoggi 50/100 mila lire mobili, crescita rischio. Scrivere cassetta 47 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34561

BARDONECCHIA. Cedesi, per ritiro commercio, avviatissima pensione, posizione centrale. Trattasi di personale. Solaro. 20343

BOTTIGLIERIA avviatissima, ventile, poche spese, cedesi. s'Aruna, Fiorino, via Palazzo Città 6. 34433

CASA vinicola centrale 12.000, cantine, Vergnano, Principe Amedeo (ferrovia). 20583

CEDO bellissimi negozi, calzature Genova. Scrivere cassetta 18 Q, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4729

CERCO villetta, vigneto, garage autorimessa, oppure giovane veramente capitalista. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20596

ESATTORIA piazza ottimo reddito cedesi. Scrivere Virgo, Solferino 5. 34616

FARMACIA unica sussidiata trentennale 40 Km. Torino, buona redditività vendesi affittasi. Sanac, via Sant'Anselmo 13. 20586

FARMACIA unica trentennale redditizia, Piemonte Torino cedesi buone condizioni. Scrivere cassetta 81 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34635

IMBISCHIAMENTO cedo legna carbone rendita. Spese minime. Marca, Orfane 5. 20595

MACELLERIA avviata con frigo, 20 chilometri da Torino, ritratto 18.000. Scrivere cassetta 73 I, Unione Pubblicità Italiana Torino. 61153

NEGOZIO centralissimo, ammobiliato, senza merce, via Garibaldi fra Municipio e XX Settembre bellissima vetrina, fitto normalissimo cedesi per urgente mia partenza. Scrivere cassetta 56-B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34614

PARRUCCHIERE vista buona clientela pure aumentare. Rivolgersi Trattoria Orsino 150. 34560

RIMETTO parrucchiere misto, permanente, arricciamoni, anche mano, per abbandono esercizio. Scrivere cassetta 65 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34560

STABILIMENTO Piemonte area 8500 mq. 1400 coperti 100 HP installati automobili completo caldaia Cornovaglia cedesi. Scrivere cassetta 194 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4747

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

ANTICA rinomata fabbrica biellarati di Milano, cerca agenti regionali e provinciali tutta Italia, ma principalmente in Piemonte, Liguria, Lombardia, Venete, Emilia, Toscana. Necessità introduzione ramo reparti pubblici, privati, depositi, alberghi. Disponibilità automezzo proprio od abbonamento ferroviario. Scrivere cassetta 313 V, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4743

FABBRICANTE (

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 5 Agosto 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

Giornata favorevolmente influenzata dalle buone configurazioni lunari riunite al Sole, a Marte, a Saturno e al Urano e quindi favorevolissima a qualsiasi genere di attività nonchè ai lavori seri e di pazienza. Giornata favorevole, anche agli spostamenti, ai mutamenti e ai viaggi e, infine, agli acquisti. Tuttavia, la mattinata lascia sorgere la possibilità di qualche impaccio di poco conto.

I bambini nati oggi saranno dotati di ottima qualità di carattere, di pazienza e di perseveranza. Saranno realizzatori pensati e circospetti in grado di impiegare soprattutto le proprie forze, senza eccessi o precipitazioni. Il loro temperamento, piuttosto indipendente, non mancherà di originalità.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo: il regime anticiclonico dominante l'alta e media Europa va estendendosi sul bacino occidentale e centrale del Mediterraneo, mentre l'aria depressionaria si è portata fra il mar Nero e il mar di Levante. Perdura pertanto su tutta l'Italia l'afflusso di correnti moderate.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: prevalentemente buono. Annuvolamenti a qualche leggera fluttuazione temporalesca sulle regioni settentrionali e lungo i rilievi appenninici durante le ore calde.

Previsioni per il Piemonte, la Lombardia e la Liguria: cielo poco nuvoloso con ampie zone di sereno nel corso della notte e in mattinata. Nebulosità in aumento nelle ore pomeridiane, con qualche locale manifestazione temporalesca sui rilievi montuosi. Venti meridionali deboli. Temperatura stazionaria. Mar Ligure poco mosso.

I NAZIONALI AVANZANO
nella provincia di Cuenca

Interi magazzini di rifornimenti dei rossi caduti nelle mani delle truppe di Franco

A colloquio con Munoz il difensore di Teruel

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Santa Eulalia (Quartiere Generale della Divisione di Teruel), 4 notte.

Teruel, la città semisconfitta che ha lottato per un anno — militari e borghesi, ufficiali, uomini e donne — per conservare una piccola strada, sente da venti giorni echeggiare via via più lontano il rombo del cannone su uno dei suoi fronti, quello occidentale. Respira meglio.

Ad oriente le linee sono ancora vicine: due chilometri dalle case, un tiro di fucile. A mezzogiorno, verso Valencia, a undici chilometri, su un piccolo valico al disopra del quale venne abbattuto con una fucilata nel serbatoio dell'olio il 22 luglio 1936, il primo apparecchio rosso in Spagna.

Le pattuglie antipetardiste

Al nord, sulla strada Saragozza-Lesaulica, sono ancora a quattro chilometri dal cordone ombelicale di Teruel, e dalle loro posizioni dominanti i rossi osservano comodamente il traffico stradale; spiano tutto, vedono passare di notte le automobili con i grandi fari accesi; qualche volta alcuni dei loro accendono e collocano dei pacchetti di esplosivo collegati con cordoncini ad un sistema di pile che provoca esplosioni al passaggio del veicolo; talvolta nelle tenebre alcuni miliziani appostati sono saltati in aria spazzare avanzamenti conduttori di camion che tentavano pazientemente di rimettere in marcia le macchine. Ora il pericolo è assai minore su questa strada che è tutta in pianura, tutta la vita, tutto la forza di Teruel. Pattuglie antipetardiste effettuano una vigilanza abbastanza efficace lungo la strada e la linea ferroviaria di Saragozza: poichè a Teruel arrivano, e ne partono, due treni al giorno. In questa situazione bellica e morale specialissima della città si può immaginare che cosa significhi quel percettibile allontanamento dal cannoneggiamento su uno dei suoi quattro fronti. Qui la guerra non è cosa lontana come in tante altre città della Spagna, dove se ne parla con fervore, ma senza sentirne sempre in terribile fierezza. La città fa la guerra; tutti fanno la guerra.

Notizie dell'avanzata si hanno dai guidatori dei camions che vengono all'approvvigionamento. S'ignorano le carte geografiche; si ha tutto sotto gli occhi: questa collina è rossa, quest'altra è nostra, per di qui si può fare una girattina, per di là no.

La guerra degli altoparlanti

Alle prime ore del pomeriggio, poi ancora verso sera, arriva sul pianale della Ganda un'ambulanza del fronte. Questo servizio è assai ben organizzato: a volte un'ambulanza si muove per un solo ferito affinchè egli possa essere trasportato in pochi minuti all'ospedale cittadino. Poi, verso le 8, si vedono partire dinnanzi all'Hôtel Aragon dei camions carichi di grossolani, giganteschi altoparlanti. Vanno al fronte dove vengono letti, si che il scultano nelle loro trincee, ai militi rossi, i comunicati del Quartiere Generale di Salamanca, e viene spiegato sobriamente il programma della nuova Spagna. I miliziani ascoltano sempre con curiosità: s'interessano soprattutto alle notizie di cui sono privi. Non dubitano più dell'obbiettività dei comunicati nemici, vale a dire di quelli nazionali; e quanto alla propaganda politica ne appongano un'altra organizzata non senza abilità con gli stessi mezzi, ma che non ha avuto finora alcuna efficacia.

Così si odono dei dialoghi da un lato all'altro dei parapetti delle trincee. Il 18 giugno '37 verso le 7 di sera, si seppe a Teruel per radio della presa di Bilbao. Fu organizzata un'edizione straordinaria per dare la gran notizia al nemico. I miliziani udirono, rimasero un po' zitti, poi risposero con i loro altoparlanti.

Parla il generale

In una palazzina di Santa Eulalia a 40 chilometri da Teruel, dove per un balcone di ferro battuto entra la luce soffusa della luna, mi trovo verso le 11 di sera a fianco del generale Munoz Castellanos comandante la Divisione di Teruel, che mi parla a lungo dopo le giornate laboriose. Durante la nostra conversazione, per più di mezz'ora un ufficiale seduto al tavolo vicino parla ininterrottamente con Salamanca.

«La mia mèta — mi dice il generale — era la liberazione di tutta la parte occidentale della provincia di Teruel con gli sbocchi massicci di Albarracin, della Sierra Carbonera e della Sierra di Gea. Da dieci mesi il nemico dominava questa vasta regione con dieci Brigate. Marciò una così enorme superiorità nemica — noi dovevamo difenderci su altro quattro fronti simultaneamente — esso era andato avvicinandosi a poco a poco alla strada di Saragozza con l'evidente scopo di tagliare le nostre comunicazioni con il resto della Spagna.

«Verso il 10 luglio riuscirono con un attacco ancora più violento ad isolare Albarracin da Teruel e ad assediare la cittadina di montagna. Abbiamo contrattaccato con la suprema risoluzione di vincere. Battendoci uno contro cinque e in condizioni d'inferiorità anche nell'armamento, riuscimmo a penetrare in Albarracin e a scacciare il nemico dalla città. Decisi allora di sfruttare il successo».

Il generale fa una pausa e cerca una espressione abbastanza platonica per raffigurare la manovra che ha eseguito. Con ampi gesti delle braccia, come se lanciasse sedi scorsoi in più direzioni continua:

Cademmo alle spalle del nemico

«Mi sono gettato di qua e di là per valloni quasi impraticabili con marcie notturne di dieci e dodici ore. Cademmo alle spalle del nemico che si aspettava l'attacco frontale, e fu molto sorpreso nel vederci arrivare fra le retroguardie. Pensate che da venti giorni non faccio un attacco frontale: sarebbe stato del resto impossibile. Avrei dovuto avere almeno un numero di uomini uguale a quello del nemico, laddove eravamo quattro volte meno. Per sopraccarico questo dispone di fortificazioni naturali e di eccellenti trincee che rendevano la sua posizione pressochè inespugnabile: l'imprevisto della manovra l'ha messo fuori strada. Pure opponendo qua e là resistenze vivaci ma isolate, si è ritirato alla svelta tutte le volte che ha potuto farlo».

Ancora una pausa. «Avete visto i miei uomini — riprende il generale.

Gli rispondo di sì: «Venga da Bronchales, da Tramacastilla, da Noguera, da Albarracin, da Torres: ho visitato quasi tutta la regione conquistata».

«Sono un po' stanchi per le lunghe marcie — riprende — ma sono contenti. Non si nascondo che l'entusiasmo ha più libero corso poichè vedono che non vi sono per così dire grosse perdite. Ogni movimento è stato molto studiato ed esaminato con precisione matematica». Il generale mi mostra dei rapporti riguardanti le perdite nazionali: il 31 luglio nessuno. Il 30, 42 arabi e spagnuoli morti o feriti. Il 29, 5 tiratori di Ifni feriti lievi, ed un soldato di cavalleria ferito più gravemente. Il 27 due conduttori feriti non gravi e un legionario lieve. Il 24 che fu giornata decisiva, 40 feriti di cui nove decisi lievi, e 6 morti. «Non accade lo stesso in campo nemico», aggiunge il generale Munoz: «Valutiamo in base a dati rigorosamente obbiettivi a 6000 il numero dei morti, feriti e prigionieri rossi. Altri due battaglioni rossi, accerchiati fra Bezas e Campillo, che è l'ultima posizione del fronte occidentale di Teruel che sia crollando, si disfanno rapidamente».

«Gli uomini si presentano alle nostre linee a gruppi di venti e trenta. Li seguono autocarri guidati da vilici che permettono di trasportare le armi troppo pesanti. Ecco qui tre mitragliatrici, e dieci di fucili. Là una centrale telefonica con chilometri di filo. Ce ne arrivano da tutte le strade. Ho così raccolto 80 mitragliatrici di cui più di metà destinate ai miei battaglioni».

«Generale — domando — ma dirà a Cuenca?

«Il Quartiere Generale deciderà» mi risponde il generale Munoz.

Riccardo Forte

La battaglia in corso

Salamanca, 4 notte.

Giunge notizia da Val de Cuenca sul fronte di Teruel che le colonne nazionaliste durante il pomeriggio di ieri sono entrate nel territorio della provincia di Cuenca. Hanno proseguito poi durante tutta la giornata di oggi il movimento di ripiegamento iniziato domenica spingendosi al sud del villaggio di Arcaya Frio in direzione di Teruel, per chiudere l'assedio della strada che va verso sud della Sierra Universales. E durante tale movimento che le truppe di Franco sono penetrate nella provincia di Cuenca passando attraverso i contrafforti di Muela di San Juan che è il massiccio dominante la strada di Cuenca.

La battaglia che è attualmente in corso viene designata sotto il nome di «battaglia della Sierra d'Albarracin» ed è indubbiamente uno dei successi più rimarchevoli dei nazionalisti. Bisogna considerare che il punto di partenza dell'offensiva è stato il villaggio di Bronchales a nord-est di Albarracin, e l'avanzata si è realizzata in meno di 20 giorni.

Ora si è in piena montagna e per parecchi chilometri non si incontra truppa nè da una parte nè dall'altra. La ragione di tale calma sta soltanto di fatto in fatto da qualche inciuta e che in difesa governativa è completamente disorganizzata.

Resiste soltanto qualche raro gruppo di miliziani isolati che hanno avuto la ritirata tagliata dai nazionalisti. Tali gruppi sono focolai sporadici che tra qualche giorno al massimo o si saranno arresi o saranno stati completamente annientati. Le perdite numeriche durante questa battaglia sono enormi più per uomini che per materiale.

Interi magazzini di viveri e di rifornimento sono caduti nelle mani delle truppe di Franco.

IL NON INTERVENTO

Oggi il Sottocomitato

I delegati italiano e tedesco a colloquio con Lord Plymouth

Londra, 4 notte.

Oggi l'Ambasciatore conte Grandi ha avuto un colloquio con Lord Plymouth in rapporto alla preparazione della seduta di domani del sottocomitato per il non intervento. In tale colloquio Lord Plymouth ha informato l'Ambasciatore d'Italia dei passi che il governo britannico sta facendo onde convincere il governo di Mosca a modificare il proprio atteggiamento ostruzionistico nei confronti dell'accettazione del piano britannico. L'Ambasciatore Grandi nel corso della sua visita a Lord Plymouth ha esposto nuovamente il punto di vista italiano ed ha insistito sulla necessità di raggiungere l'accordo sul piano britannico da parte di tutti i Paesi rappresentati nel sottocomitato. Questo è anche il punto di vista illustrato dal rappresentante della Germania. L'incaricato d'affari Worman, il quale sostituisce l'ambasciatore von Ribbentrop partito fin dalla fine della settimana scorsa per il suo congedo estivo. Anche Worman è stato ricevuto oggi da Plymouth.

Invece la tendenza dei russi è quella di giungere subito ad una riunione plenaria del Comitato e constatare la sepoltura del piano britannico. L'ambasciatore d'Italia e l'incaricato d'affari della Germania hanno oggi insistito invece affinchè sia trovata una formula chiarificatrice per un accordo generale per il rafforzamento del controllo e del non intervento sulle linee fondamentali del piano britannico. Lord Plymouth ha indicato che il governo britannico farà ogni sforzo per convincere Mosca a modificare il proprio atteggiamento.

Tenendo conto di questa azione diplomatica in corso si prevede per domani una seduta piuttosto tranquilla con il risultato di un aggiornamento della seduta del Comitato per qualche settimana, aggiornamento che consentirebbe al governo britannico di proseguire i suoi tentativi intesi a far recedere la Russia dal suo tenace ostruzionismo.

L'intransigenza di Maiski

Londra, 4 notte.

Oggi nel pomeriggio si spargeva la voce che la Russia era in procinto di modificare il proprio atteggiamento nei confronti del problema del riconoscimento dei diritti di belligeranza al generale Franco. La voce proveniva evidentemente da buona fonte giacchè lord Plymouth, presidente del Comitato del non intervento, si affrettava a consultarsi con l'ambasciatore d'Italia conte Grandi e con quella di Francia, Corbin. Sembrava già possibile poter tenere domani un'altra riunione del sottocomitato allo scopo di uscire dal punto morto in cui il rappresentante sovietico bloccò i lavori londinesi col suo reciso rifiuto della settimana scorsa, a proposito appunto del problema della belligeranza. Senonchè più tardi lord Plymouth aveva uno scambio di vedute con l'ambasciatore Maiski e da questo incontro scaturiva l'inesattezza della voce diffusa qualche ora innanzi.

Negli ambienti governativi londinesi ci si limita a definire questo incidente come molto misterioso. L'attendibilità attribuita alla voce viene spiegata col fatto che negli ultimi giorni il governo di Parigi ha esercitato fortissime pressioni su quello di Mosca per indurlo a più miti consigli. Ad ogni modo non si esclude nemmeno ora che Maiski sia in grado fra qualche giorno di annunciare la possibilità del riconoscimento della belligeranza al gen. Franco facendolo tuttavia dipendere da molte condizioni, le quali, se somigliassero a quelle elencate oggi dalla famosa voce — e cioè ritiro sostanziale di volontari stranieri dalla Spagna anticipatamente al conferimento della belligeranza — sarebbero di per se stesse un nuovo ostacolo date le note difficoltà che la soluzione del problema dei volontari presenta sotto ogni suo aspetto.

Vice.

Il carovita in Francia
e le agitazioni croniche

Comunisti e sindacalisti alle prese nella Confederazione del lavoro

Parigi, 4 notte.

Gli aumenti di prezzo per i servizi pubblici si susseguono continuamente in tutta la Francia. Dopo l'aumento dei biglietti della Metropolitana, degli autobus e delle ferrovie si annunciano nuovi inasprimenti di tariffe per i tassì, il gas, l'elettricità. I parigini sono stati avvertiti che le imposte per l'anno 1938 aumenteranno del 50 per cento.

Continuano intanto le agitazioni operaie. Se gli scioperi agricoli nel dipartimento dell'Aisne sono terminati, essi si sono propagati ora nel nord ove in parecchie fattorie gli operai hanno abbandonato il lavoro reclamando la firma di un contratto collettivo. Se la mietitura è quasi interamente completata il grano non è stato però ancora trebbiato ed il conflitto rischia di avere conseguenze disastrose per il raccolto.

Il Comitato esecutivo della Confederazione del lavoro ha iniziato stamane i suoi lavori in un'atmosfera piuttosto torbida. E' all'ordine del giorno la discussione di problemi spinosi, quali diritti sindacali e la procedura delle sentenze arbitrali. I comunisti cercano di sovrapporsi ai sindacalisti e le scissure del fronte popolare si allargano.

LA GUERRA IN CINA

Le forze di fronte
nella regione contesa

Ricompare il generale Sci Yu San fuggitivo da Pechino - Altri convogli bombardati dai nipponici

Sciangai, 4 notte.

Nessun combattimento viene segnalato oggi; ma, a quanto si apprende, le due parti si mantengono pronte per ogni eventualità.

Da fonte cinese si precisa, infatti, che la calma momentanea non deve essere considerata come un indizio di diminuita tensione. Si aggiunge che non tutte le porte sono chiuse ad eventuali negoziati, ma che, da parte cinese, si nutrono poche speranze sulle conseguenze che l'ambasciatore nipponico Kawagoe sembra voler intavolare. Infatti la tesi di Nanchino è la seguente: il Governo cinese discuterà la situazione con Kawagoe, a condizione che il Giappone restituisca la libertà alla Cina settentrionale, ed accetti il rispettare l'integrità amministrativa cinese.

I movimenti dei due eserciti

Ancor oggi, dunque, i due eserciti avversari hanno compiuto gli opportuni movimenti per sistemarsi su posizioni che fanno prevedere imminenti scontri su tre vasti fronti: i primi due sono a sud dell'area di Pechino e di Tien Tsin; il terzo è nord-est dell'antica capitale dei Mancià. Si calcola che i giapponesi dispongano sui tre fronti di circa 25 mila uomini, moderamente armati ed equipaggiati. Le forze cinesi, a quanto sembra, paiono notevolmente superiori; mancano tuttavia dati precisi.

Il generale cinese Sci Yu San è arrivato a Pao Ting da Pechino, per elaborare con l'alto Comando cinese il piano di resistenza. Questo Sci Yu San comandava la guarnigione di Pechino, e fu lui ad ordinare, all'inizio del conflitto della Cina del Nord, il ritiro da Pechino della 37.a divisione. La stampa cinese aveva allora criticato aspramente la misura, lasciando persino supporre che il generale si fosse venduto ai giapponesi.

Due altre navi da guerra giapponesi sono giunte oggi a Swatow; sicchè a nove è salito il numero delle unità nipponiche ancorate in quella rada.

Da Canton informano che il console del Giappone ha ordinato lo sgombero a tutti i sudditi giapponesi, i quali dovranno concentrarsi a Hong Kong.

Da Tien Tsin, lo Stato Maggiore giapponese comunica che in aviazione ha bombardato vari convogli di truppe cinesi provenienti da Kalgan e diretti verso l'Hopei. Parecchi treni sono stati colpiti dalle bombe. Le vittime sono numerose.

517 milioni di «yen»

Per il finanziamento delle operazioni in svolgimento, oggi il Governo ha approvato uno stanziamento supplementare di 40 milioni di yen. Il relativo disegno di legge sarà presentato domani alla Dieta dove senza dubbio non incontrerà opposizione, avendo tutti i partiti politici già dichiarato di appoggiare la politica governativa nella Cina. Con quello odierno, gli stanziamenti per le operazioni belliche raggiungono la cifra di 517 milioni di yen. Questo basti a dimostrare con quanta risoluzione il Giappone affronti il momento.

I giornali della capitale nipponica continuano a raccogliere raccapriccianti particolari sui massacri di Tung Chan, e annunciano che, secondo il più recente bilancio, ne 388 residenti giapponesi e coreani, 77 nipponici e 58 coreani, soltanto, sono stati salvi e sotto la protezione della guarnigione giapponese; dei rimanenti, 150 sono stati uccisi ed i loro cadaveri sono già stati recuperati. Parecchie fra le vittime, fra cui donne e bambini, sarebbero state torturate per più di 24 ore, prima di ricevere il colpo di grazia.

L'incidente franco-nipponico
è stato regolato

Parigi, 4 notte.

L'Ambasciata del Giappone comunica:

«In informazioni ufficiali del suo governo, l'Ambasciatore del Giappone a Parigi è lieta di annunciare che il deplorevole incidente franco-giapponese a Tien Tsin è stato definitivamente regolato il 3 agosto, in modo soddisfacente per le due parti. Le tradizionali amichevoli relazioni fra le guarnigioni giapponese e francese non sono state affatto turbate dall'incidente».

Il Congresso sionista

Due tesi in contrasto
sulla spartizione della Palestina

Zurigo, 4 notte.

Il congresso sionista, inaugurato ieri sera, ha iniziato oggi i suoi lavori chiamando alla carica presidenziale il capo del Fondo nazionale ebraico e Gerusalemme, Usaischin. Il resto della seduta di stamane è stato tutto occupato da una lunga esposizione storica fatta dal prof. Weizmann, presidente dell'agenzia ebraica per la Palestina, in merito ai disordini che si sono verificati in Palestina dal 1929 al 1936. Il prof. Weizmann, che è senza dubbio la personalità più autorevole di questo congresso — e lo si è visto oggi nel corso di una votazione di ordine procedurale che ha dimostrato come il Weizmann disponga almeno di 250 voti su poco più di 400 delegati presenti al congresso — ha parlato delle proposte per lo smembramento territoriale della Palestina fatte dal Governo inglese, affermando che il piano di spartizione, quale è stato esposto dalla Commissione reale inglese, non è discutibile. Tuttavia il capo del sionismo ha subito aggiunto che il principio su cui il piano inglese è basato, vale a dire concedere agli ebrei la possibilità di svilupparsi quantitativamente e qualitativamente su di un territorio appartenente unicamente ad essi, creando uno Stato ebraico indipendente, costituisce per i sionisti una cosa degna di essere presa in considerazione.

Weizmann ha proseguito precisando le condizioni che dovrebbero essere poste perchè la spartizione territoriale della Palestina possa essere accettata dai sionisti. La condizione primordiale è che si dia la possibilità all'immigrazione ebraica di inviare in Palestina alcuni milioni di persone già ancora nel corso di questa generazione ciò che equivale a dire allargare i confini del piccolo Stato ebraico indipendente proposti dalla commissione inglese.

Il secondo oratore della giornata è stato lo stesso presidente del congresso Usaischin il quale si è dichiarato nettamente contrario al piano inglese. Pur evitando di polemizzare con il Weizmann, il presidente Usaischin ha sottolineato la necessità che il congresso non entri neppure in discussione sulla tesi esposta nel piano inglese, dato che la Palestina dovrebbe rimanere, a suo giudizio, un tutto unico retto col sistema del mandato come è attualmente.

UN OSSERVATORIO NIPPONICO CON DUE MARINAI AI MARGINI DI TIEN TSIN

LA RIVOLTA NEL MANICOMIO DI HOERDT presso Strasburgo è stata domata con grandi sforzi. Infermieri, pompieri e gendarmi sono riusciti a catturare i sessanta pazzi che avevano devastato tutto il primo piano e avevano tentato di appiccare il fuoco all'intero edificio. Nella fotografia si vede uno degli evasi riacciuffato e rivestito con una coperta.

Una delle piccole Dionne
pare gravemente ammalata

Parigi, 4 notte.

Le ultime notizie da New York danno come stazionarie le condizioni di Emilia Dionne, una delle cinque gemelle, sofferente per una grave affezione alle vie respiratorie. La piccola continua a respirare con una certa difficoltà; e per la prima volta è stata isolata dalle sorelline; quantunque non vi siano ragioni per allarmarsi, tutti gli occhi sono fissi sulla casa di vetro di Callander.

Il dottor Defoe, al quale le cinque gemelle devono la vita, tuttavia si mostra inquieto. Egli ha consultato il migliore specialista di Toronto. Ora l'Emilia, che ha subito un esame minuzioso, durato oltre due ore, è relegata in una grande camera, dove, malgrado le cure affettuose delle infermiere, non fa che piangere. Essa chiama fra i singhiozzi le sorelline.

A trenta metri da lei, nella loro camera soleggiata, le quattro bimbe non giocano più con lo stesso slancio di prima e son sempre sul punto di piangere perchè l'Emilia è assente. Per la prima volta i cinque cuoricini non battono più all'unisono.

Ora si attende di sapere se si tratti di una leggera infiammazione ai bronchi dovuta a catarro, o se invece si tratti di debolezza costituzionale. Nel primo caso, il pericolo sarebbe assai meno grave, quantunque l'Emilia, allevata a forza di trovate scientifiche, non pare offra un'efficace resistenza al male; ma se si trattasse di debolezza costituzionale, sarebbe da temere che anche le altre quattro piccole non stiano per cadere esse pure ammalate, secondo quelle leggi misteriose che sembra reggano la vita dei gemelli, vivano essi insieme oppur separati a migliaia di chilometri.

Pel momento il dottore non si pronuncia, e per consacrarsi interamente alla piccola ammalata ha fatto interrompere la linea telefonica, che collegava al mondo la casa delle cinque piccine.

Rapiscono un bimbo
e lo danno in consegna a uno sconosciuto

Chicago, 4 notte.

Un bimbo di due anni, il piccolo Donald Horst, strappato da ignoti rapitori, ieri sera, dalle braccia della madre, è stato riconsegnato oggi ai genitori.

Certo John Regan, nel pomeriggio, si è presentato alla direzione della polizia ed ha narrato che, ieri sera, mentre assisteva la moglie sofferente per doglie di parto, un ignoto bussò alla sua porta e gli consegnò il bambino, eclissandosi tosto senza dire una parola. Appresa stamane dai giornali la notizia del rapimento del piccolo, il Regan si è affrettato a informare la polizia di quanto gli era accaduto ieri sera, chiedendo protezione per ritornare a casa temendo una qualche dura rappresaglia da parte degli autori del ratto.

Il tristissimo episodio si era svolto così: il bambino giocava con un compagno, nel cortile della casa, quando un'automobile si fermò presso l'ingresso. La signora Horst si trovava seduta a qualche passo dal piccolo. Un uomo e una donna scesero dall'auto e le chiesero se alla fosse la signora Horst. Alla risposta affermativa di lei, l'uomo offrì il bambino e corse verso l'automobile. La madre lo riseguì, tentando di riprendere il figlio; essa lottò con tale accanimento da strappare i vestiti al rapitore. Ma l'uomo e la donna si accanirono su di essa e le assestarono colpi così violenti da farla cadere a terra svenuta. Gli aggressori percossero e gettarono a terra anche la domestica accorsa a prestare aiuto alla padrona.

Quindi i due risalirono sulla vettura, si allontanarono velocemente. Cinque minuti dopo il ratto, la madre riceveva una telefonata; una voce sconosciuta le chiedeva il versamento immediato di cinque mila dollari, se voleva salvo il figlioletto. Ella telefonò subito, allora, al marito, proprietario di un grande albergo di Chicago e della «Compagnia United Song Publishers» per annunziargli la triste notizia, nel mentre che la polizia locale e gli agenti della sicurezza federale, iniziate tosto le ricerche, ritrovavano la automobile davanti alla casa del suo proprietario Arthur Rumber, commerciante di autoveicoli, che l'aveva prestata a un tale, credendolo un eventuale cliente, e che glie la restituì ripresentandosi a lui in uno stato di estrema agitazione. Rumber ha rivelato il nome del suo sedicente cliente e la polizia spera di poterlo presto cogliere nella rete che gli è stata tesa.

Il Foglio di disposizioni

Una gara per il buon allevamento della prole

Roma, 4 notte.

Il Segretario del Partito con recente Foglio di Disposizioni stabilisce tra l'altro quanto segue:

Le Federazioni dei Fasci Femminili in collaborazione con l'Opera Maternità e Infanzia, indicono presso le sezioni Massaie rurali e complemento del «concorso per la casa pulita, ordinata e fiorita» una «gara per il buon allevamento della prole». Alla gara potranno partecipare tutte le Massaie rurali regolarmente iscritte all'organizzazione il cui ultimo figlio non abbia superato i 7 anni di età. La valutazione dovrà operarsi principalmente sui seguenti requisiti: 1) numero dei figli in rapporto agli anni di matrimonio; 2) cure rivolte dalla madre nella assistenza dei figli durante il loro sviluppo (che si dedurrà dalle notizie anamnestiche) riguardanti tutti i figli; 3) grado di istruzione di rendimento scolastico dei singoli bambini, loro educazione al sentimento patriottico e fascista. Per poter partecipare alla gara le Massaie dovranno presentare domanda alla sezione Massaie rurali da cui dipendono.

Dal 17 al 23 luglio XV i componenti il Direttorio nazionale, ispettori e ispettrici del Partito, hanno ispezionato le colonie delle seguenti provincie: Ascoli Piceno, Belluno, Cuneo, Imperia, Novara, Palermo, Potenza, Rieti, Salerno, Siena, Sondrio, Udine.

La famiglia dei Principi
festeggia al castello di Sarre
il compleanno della Principessa

Aosta, 4 notte.

Con il treno di mezzogiorno sono giunti ad Aosta le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, diretti al castello di Sarre, per festeggiare ivi il fausto compleanno della Principessina Maria di Piemonte. Nonostante la notizia dell'arrivo fosse stata tenuta nel massimo riserbo, numerosa folla si trovava ammassata alla stazione e schierata nei pressi lungo i viali. I Principi sono stati ossequiati dal Prefetto, dal Vescovo, dal Federale, dal Podestà, dal Presidente della Provincia, e da tutte le autorità civili e militari, mentre dalla moltitudine che si assiepava all'uscita è stata loro improvvisata una significativa manifestazione di affetto e di devozione.

Saliti in macchina, i Principi sono passati attraverso le vie della città imbandierata e pavesata di scritte inneggianti al Re Imperatore e alla Regina Imperatrice, ricevendo l'omaggio degli operai e degli impiegati che tornavano dal lavoro e che si erano soffermati nelle vie per acclamare gli augusti ospiti.

Al castello di Sarre l'incontro con la Principessina Maria Pia e con il Principe di Napoli è stato commoventissimo. I due bambini, raggianti di gioia, hanno completato la felicità degli augusti genitori, venuti espressamente per trascorrere in questa tranquilla regione e nella dolcezza familiare la fausta gentile ricorrenza.

La signorina Giuliana D'Eufemia, sorella del Prefetto, ha fatto pervenire alla Principessa un magnifico mazzo di stelle alpine, legato con un nastro dai colori sabaudi. Il Podestà a sua volta ha inviato al castello un messaggio augurale.

S. A. R. il Principe Umberto è ripartito nel pomeriggio con treno speciale.

Starace al varo
del caccia «Camicia Nera»

Roma, 4 notte.

Il P. N. F. al varo del R. Cacciatorpediniere «Camicia Nera» che avrà luogo a Livorno l'8 agosto XV sarà rappresentato dal S. E. Starace.

Dopo trent'anni di giocate
vince una quaterna di 61 mila lire

Milano, 4 notte.

La tenacia di un fedelissimo del lotto, che da trent'anni giocava dieci lire alla settimana sulla stessa quaterna, è stata finalmente premiata con l'ultima estrazione. Infatti, al banco n. 24 di via del Gallo, il veramente tenace giocatore ha incassato con una bolletta di 10 lire (8 lire il quaterna e 2 il terno) ben 61 mila lirette grazie ai numeri 2-19-22-47 sortiti a Bari. Il fortunato, che ha voluto mantenere l'incognito, ha appunto dichiarato che da trent'anni giocava sempre gli stessi numeri, su tutte le ruote.

Due esecuzioni capitali

Tre volte omicida a scopo di rapina

Potenza, 4 notte.

Stamane all'alba, in località spianata greto fiume Basento, a circa due chilometri dal centro, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale di polizia, la sentenza della Corte di Assise di Potenza del 4 febbraio scorso, con la quale Facciuto Nicola era stato condannato alla pena di morte. Il Facciuto fu ritenuto colpevole di concorso in duplice omicidio a scopo di rapina di circa 150 lire, nelle persone di Claps Gerardo e di Mecca Domenico, effettuato mediante tre colpi di fucile esplosi a breve distanza dalle due vittime, che, di ritorno da una fiera, si trovavano a passare pel bosco di Lago Pesole nel pomeriggio del 4 maggio '34. Il Facciuto aveva, altresì, pochi mesi prima, concorso in altro omicidio in persona di Corbo Carmela uccisa in una casa di campagna nella quale egli era penetrato per commettere un furto.

Un bruto uccisore di una sedicenne

Nuoro, 4 notte.

Stamane all'alba, in località Prato Sardo, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della Polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Sassari, convocata in Nuoro il 27 aprile scorso, con la quale Calgiu Giovanni Ignazio era stato condannato alla pena di morte, perchè ritenuto colpevole di avere ucciso in località Baddutzai, del Comune di Orgosolo, il 17 maggio 1935, mediante reiterati colpi di asso alla testa, la sedicenne Mesina Antonia, nell'atto di attentare all'onore della medesima, e per conseguire l'impunità.

Macellaio truffato
da un finto colonnello

Piacenza, 4 notte.

Poichè in località Centovera si sta costruendo un campo d'aviazione militare, ieri mattina un distinto signore si presentava al macellaio Luigi Ferrari di Centovera, e qualificatosi per un tenente colonnello d'aviazione destinato al comando di quel campo, si diceva incaricato di provvedere ai viveri e approvvigionamenti del campo, per cui era in cerca di fornitori di bestiame da carne. Il macellaio si offre per la bisogna, dichiarandosi lieto di assumere l'appalto della fornitura. Il contratto è discusso e poi si viene all'accordo, con regolare stesura su fogli di carta bollata. Occorre ora la registrazione, ed il colonnello si offre di sbrigare la pratica, dovendosi recare a Piacenza. Il Ferrari gli consegna quindi l'ammontare delle spese di registrazione calcolate in 515 lire, e ringrazia commosso di tanta cortesia. Ma il compito signore non ora che un volgare truffatore.

Muore di paralisi sull'auto per la rottura di un cristallo

Brescia, 4 notte.

Sulla propria automobile guidata dal figlio, partiva da Desenzano il dottor Francesco Koggy, di anni 71, medico condotto di Jedenice in Jugoslavia, insieme con la moglie e una parente. Nelle vicinanze di Salò, la vettura incrociava un autocarro e lo urtava di striscio, provocando la rottura di un cristallo. Il lieve incidente produsse nel medico una così forte impressione, da determinarne la morte immediata per paralisi cardiaca, come venne poi constatato dai medici dell'ospedale di Salò.

Muore dopo una settimana per una bastonata al capo

Vicenza, 4 notte.

La sera del 27 luglio scorso, a Lonigo, veniva a diverbio da una parte la cinquantenovenne Gaanna Boldi Cotti in Solà, e dall'altra i coniugi Clara Pattuzzo, di 22 anni, e Giuseppe Valentini, di 27 anni. La Pattuzzo colpiva violentemente al capo con un pezzo di legno la Boldi Cotti, che trasportata all'ospedale veniva medicata di ferite che sulle prime apparvero di lieve entità. Senonchè l'altro giorno le sue condizioni si aggravarono e la sconsolata morte la poveretta decedeva. La Pattuzzo, che si era data alla latitanza, è stata arrestata col marito.

Spara contro la sorella e il suo innamorato

Napoli, 4 notte.

Il muratore Raffaele Truiano, avendo sorpreso la sorella Giovanna col magnano Luigi Cutolo, che da tempo amoreggiava con lei, contro la volontà della famiglia, mentre conversavano presso il passaggio a livello di S. Giuseppe Vesuviano, ha esploso contro di loro alcuni colpi di rivoltella, ferendoli gravemente entrambi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Sono stati arrestati e denunciati i contadini Luigi Castellani, di 58 anni, e il figlio Francesco, di 37 anni, da Valpedo, sotto l'accusa di aver sparato il fucile alla loro casa, per riscuotere il premio d'assicurazione.

DA FIRENZE

Nel poderetto di Carmignano gli operai Arturo Giovannini, di anni 27, e Bruno Cirri, di anni 35, mentre erano intenti a preparare delle cariche al tritolo, rimanevano vittime di una enorme fiammata e versano in pericolo di vita.

DA NAPOLI

102 anni ha compiuto certa Antonietta Tramonti, vedova del sarto Pasquale Cuccio, che ha avuto 15 figli, 82 nipoti e 31 pronipoti, non ha mai sofferto malattie ed è tuttora arzilla, sia per la casa e bere vino.

Mercato dei cotoni

New York, 4. — Disponibili: tendenza ferma; lil. middling 11,02; futuri; tendenza apertura, sostenuta; chiusura, ferma; 1938: gennaio 10,81; febbraio 10,85; marzo 10,92; aprile 10,94; maggio 10,99; giugno 11; luglio 11,05; agosto 10,94; settembre 10,79; ottobre 10,85; novembre 10,81; dicembre 10,79.

New Orleans, 4. — Disponibili: middling 11,23; futuri: 1937: ottobre 10,86; dicembre 10,89; 1938: gennaio 10,93; marzo 11,03; maggio 11,07; luglio 11,09.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA